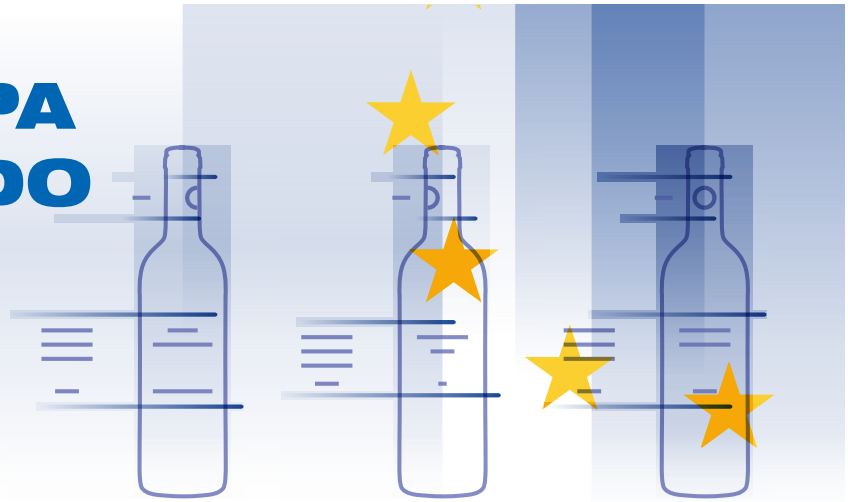
FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

INFODOC
DICEMBRE 2023
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG
INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



UNIONE EUROPEA

IN VIGORE LE NUOVE REGOLE PER L'ETICHETTATURA DEL VINO

L'8 dicembre 2023 sono entrate in vigore nell'Unione europea le nuove norme sull'etichettatura degli ingredienti e sui valori nutrizionali del vino e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati. Le informazioni aggiuntive fornite sulle etichette consentiranno ai consumatori di fare scelte più informate. Le nuove norme si applicano a tutti i vini e prodotti vitivinicoli ottenuti dalla vendemmia 2024 mentre tutti i vini prodotti prima dell'8 dicembre 2023 sono comunque esentati dalle nuove regole fino ad esaurimento delle scorte. Gli operatori possono scegliere di indicare l'elenco degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale sia sull'etichetta fisica del vino sia attraverso un mezzo elettronico dedicato, come un codice QR. Le sostanze allergeniche continuano ad essere presenti sull'etichetta fisica, così come avviene ora per il valore energetico. Le informazioni fornite online dovrebbero essere chiaramente visibili e accessibili ai consumatori quanto le informazioni fornite su un'etichetta fisica. La parola "ingredienti" dovrebbe essere facilmente identificabile dai consumatori nell'etichetta e non confusa con altri mezzi elettronici contenenti messaggi di marketing. Sebbene le norme siano state stabilite nel 2021, e regole più dettagliate siano state emanate mesi fa, la Commissione ha recentemente pubblicato una serie di domande e risposte per guidare gli operatori e gli Stati membri nell'applicazione delle nuove norme. Le autorità nazionali saranno incaricate di far rispettare le nuove regole. Tali novità consentiranno di colmare il divario esistente tra il vino e tutti gli altri prodotti alimentari che per molti anni sono stati tenuti a fornire tali informazioni. Finora il vino era esentato, così come le altre bevande alcoliche, dall'obbligo di fornire le informazioni sull'elenco degli ingredienti e sulla dichiarazione nutrizionale. Nelle nuove etichette dei vini, i consumatori potranno trovare almeno le seguenti informazioni su tutti i vini venduti nell'UE: la denominazione della categoria di prodotto vitivinicolo; il termine "denominazione di origine protetta" (DOP) o "indicazione geografica protetta" (IGP) e il relativo nome, per i vini registrati come indicazioni geografiche; il titolo alcolometrico volumico effettivo; l'indicazione della provenienza; il nome dell'imbottigliatore o il nome del produttore o del venditore; il contenuto netto; il contenuto di zucchero nel caso delle categorie di vini spumanti; la dichiarazione nutrizionale; l'elenco degli ingredienti; le sostanze che causano allergie o intolleranze; la data minima di conservazione dei prodotti vitivinicoli che hanno subito un trattamento di dealcolizzazione. Questa esaustiva informazione dovrebbe garantire ai consumatori la massi-

ma trasparenza nella scelta e nell'acquisto del vino.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/new-rules-wine-labelling-enter-application-2023-12-07_en

COMAGRI REPORT, JOAO ONOFRE (DG AGRI): SU IG CREATO UN SISTEMA DI PROTEZIONE UNICO. MONDO VINO MEGLIO TUTELATO ALL'INTERNO DI QUESTO QUADRO

"Due anni fa nessuno credeva a questa riforma, con la Commissione e insieme al relatore De Castro abbiamo creato una alleanza andando a creare a Bruxelles dei veri e propri miglioramenti sul sistema IG. Abbiano dato vita ad un quadro unico che copre tutte le Indicazioni Geografiche, un sistema e un regime di protezione unico." Così Joao Onofre, Directorate General for Agriculture and Rural Development nel corso del Comagri Report 2023 (illustrato a Roma). "Vedendo le sfide future che dovrà affrontare, il settore vino è meglio protetto se inserito nel sistema di qualità. Ci sono tante forze che vanno contro il settore vino, il miglior alleato del settore sono però quei prodotti inattaccabili, ossia i prodotti di qualità. Ci abbiano messo molto tempo a convincere ma alla fine abbiamo trovato un risultato soddisfacente per tutti con alcuni compromessi a Bruxelles".

https://agricolae.eu/comagri-report-joao-onofre-su-ig-creato-un-sistema-di-protezione-unico-mondo-vino-meglio-tutelato-allinterno-di-questo-quadro/

L'UE COFINANZIERÀ 68 NUOVE CAMPAGNE PER PROMUOVERE I PRODOTTI AGRICOLI EUROPEI SOSTENIBILI E DI ALTA QUALITÀ

Nell'ambito della politica di promozione dell'UE, la Commissione europea eroga sovvenzioni per campagne volte a promuovere i prodotti agricoli dell'UE nell'Unione e nel mondo. Le campagne promozionali appena selezionate riceveranno 143 milioni di euro di finanziamenti dall'UE entro la fine del 2023. L'invito a presentare proposte di finanziamento di quest'anno ha ricevuto un totale di 119 proposte per campagne promozionali riguardanti temi quali prodotti biologici, frutta e verdura fresca e regimi di qualità dell'UE. A seguito di valutazioni di esperti indipendenti, la Commissione europea ha deciso di cofinanziare 68 campagne di cui: 50 per programmi "SEMPLICI" (cofinanziamento UE per 88,7 milioni di euro) e 18 per programmi "MULTI" (54,3 milioni di euro). Le campagne selezionate firmeranno le loro convenzioni di sovvenzione entro dicembre 2023, avviando la loro attività a partire da gennaio 2024.

https://rea.ec.europa.eu/news/eu-co-fund-68-new-campaigns-promote-sustainable-and-high-quality-eu-farm-products-2023-11-21_en

FASE INTERLOCUTORIA SULLE NUOVE TECNICHE GENOMICHE AL CONSIGLIO AGRIFISH DEL 10 E 11 DICEMBRE. LA PRESIDENZA SPAGNOLA PRESENTA UNA RELAZIONE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA MESSA A PUNTO DEL REGOLAMENTO SULL'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Nella seduta del 10 e 11 dicembre, il Consiglio Agricoltura dell'UE ha preso atto dei buoni progressi compiuti durante la presidenza spagnola riguardo alla proposta di regolamento sulle piante ottenute da determinate nuove tecniche genomiche e relativi alimenti e mangimi. Nella stessa riunione, la presidenza spagnola ha altresì presentato una relazione sullo stato di avanzamento incentrata sul lavoro svolto in seno al Consiglio sulla proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in particolare sui lavori tecnici che si sono svolti a livello di gruppo di lavoro. La presidenza ha fornito al Consiglio una panoramica di questi lavori, concentrandosi sui progressi compiuti su diversi aspetti, tra cui le "aree sensibili", gli obiettivi di riduzione obbligatori a livello dell'UE e le misure nazionali, i piani d'azione nazionali. "Le piante ottenute da nuove tecniche genomiche – ha dichiarato il Ministro Lollobrigida intervenendo alla riunione del Consiglio sul tema delle NGT - sono uno strumento essenziale per migliorare la sostenibilità dei processi produttivi in agricoltura e contribuire alla sicurezza alimentare e alla sovranità alimentare europea, che oggi consideriamo in pericolo". Queste piante, ha detto Lollobrigida, sono "totalmente differenti dagli Ogm" su cui "confermiamo la nostra contrarietà".

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2023/12/10-11/

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/istituzioni/2023/12/11/lollobrigida-le-nuove-tecniche-sul-genoma-essenziali_4fd995fb-af5f-40e0-af05-e979053d60cc.html

LA COMAGRI DEL PE SOSTIENE L'ACCORDO DI COMPROMESSO RAGGIUNTO TRA PARLAMENTO E CONSIGLIO EUROPEO SULLA RIFORMA DELLE IG. ADOTTATO PARERE IN MERITO AL REGOLAMENTO SULLE NGT

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno compiuto passi decisivi verso la revisione della politica europea sulle Indicazioni Geografiche. Il 27 scorso novembre il Comitato speciale Agricoltura ha dato il suo sostegno al compromesso raggiunto dal "trilogo" del 24 ottobre. In data 12 dicembre la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha sostenuto il compromesso. La stessa Comagri del PE ha adottato altresì un parere relativo al regolamento sulle nuove tecniche genomiche.

https://twitter.com/EP_Agriculture/status/1734291106324476053

https://www.europarl.europa.eu/committees/it/voting-session/product-details/20231205CAN72285

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IMBALLAGGI E RIFIUTI DA IMBALLAGGIO:

IL CONSIGLIO ADOTTA LA SUA POSIZIONE NEGOZIALE SU NUOVE NORME PER PACKAGING PIÙ SOSTENIBILI NELL'UE. PREVISTE ESCLUSIONI MIRATE PER VINI/VINI A IG

Il Consiglio dell'UE ha raggiunto un accordo ("orientamento generale") su una proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. L'obiettivo è contrastare l'aumento dei rifiuti di imballaggio generati nell'UE, armonizzando al contempo il mercato interno degli imballaggi e promuovendo l'economia circolare. La proposta considera l'intero ciclo di vita degli imballaggi. Stabilisce i requisiti per garantire che gli imballaggi siano sicuri e sostenibili, richiedendo che tutti gli imballaggi siano riciclabili e che la presenza di sostanze problematiche sia ridotta al minimo. Stabilisce inoltre i requisiti di etichettatura per migliorare l'informazione dei consumatori. In linea con la gerarchia dei rifiuti, la proposta mira a ridurre al minimo la produzione di rifiuti da imballaggio fissando obiettivi vincolanti di riutilizzo, limitando alcuni tipi di imballaggi monouso e imponendo agli operatori economici di ridurre al minimo gli imballaggi utilizzati. Una volta che gli imballaggi diventano rifiuti, la proposta mira a garantire che vengano raccolti, selezionati e riciclati secondo i più alti standard possibili. A tal fine, stabilisce i criteri per i regimi di responsabilità estesa del produttore e stabilisce disposizioni sulla gestione dei rifiuti, garantendo nel contempo che gli Stati membri abbiano sufficiente flessibilità per mantenere i sistemi esistenti ben funzionanti. Il Consiglio propone infine di prorogare la data di applicazione del regolamento a 18 mesi dopo la sua entrata in vigore. L'orientamento generale servirà da mandato per i negoziati con il Parlamento europeo sull'assetto finale della legislazione. Il testo del Consiglio trova un equilibrio tra il mantenimento dell'ambizione della proposta di ridurre e prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e la concessione agli Stati membri di una flessibilità sufficiente nell'attuazione del regolamento. Pur mantenendo il campo di applicazione della proposta della Commissione, e dunque coprendo tutti gli imballaggi, indipendentemente dal materiale utilizzato, e tutti i rifiuti da imballaggio, indipendentemente dalla loro origine (inclusi industria, produzione, vendita al dettaglio, nuclei domestici), nella proposta editata dal Consiglio, si leggono passaggi relativi alla progettazione degli imballaggi, ai sistemi di cauzione e restituzione e agli obiettivi di riutilizzo e riempimento, che ne escludono l'obbligatorietà per vini/vini a IG.

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/12/18/packaging-and-packaging-waste-council-adopts-its-negotiating-position-on-new-rules-for-more-sustainable-packaging-in-the-eu/

LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA ORIENTAMENTI SUGLI ACCORDI DI SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE AGRICOLO

La Commissione europea ha adottato orientamenti sulle modalità di elaborazione degli accordi di sostenibilità nel settore agricolo ("orientamenti") utilizzando la nuova esclusione dalle norme dell'UE in materia di concorrenza introdotta nel quadro della recente riforma della politica agricola comune. I nuovi orientamenti mirano a chiarire in che modo gli operatori del settore agroalimentare possono elaborare iniziative congiunte in materia di sostenibilità in linea con l'articolo 210 bis del regolamento OCM. In particolare esse: definiscono l'ambito di applicazione dell'esclusione; definiscono gli obiettivi di sostenibilità ammissibili; impostano i requisiti per le norme di sostenibilità; spiegano che gli accordi di sostenibilità possono includere qualsiasi tipo di restrizione della concorrenza a condizione che la restrizione sia indispensabile per il conseguimento della norma di sostenibilità; definiscono la portata degli interventi ex post da parte delle autorità garanti della concorrenza. Gli orientamenti entrano in vigore con la loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Gli operatori che hanno già in essere accordi di sostenibilità sono invitati ad allinearli agli orientamenti della Commissione. Gli operatori potranno richiedere un parere alla CE sulla compatibilità di tali accordi con le norme in materia di concorrenza dell'Unione a partire dall'8 dicembre 2023.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_23_6370

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202301446

L'AGRICOLTURA UE È TRA I SETTORI SU CUI AGIRE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI AMBIENTALI E CLIMATICI PER IL 2030

Il primo report sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi climatici e ambientali dell'ottavo programma d'azione per l'ambiente (Environment Action Programme-8EAP), pubblicato dall'Agenzia europea dell'ambiente, evidenzia cosa è necessario fare per raggiungere gli obiettivi ambientali dell'UE per il 2030. Il documento sottolinea la necessità di concludere i negoziati sulle proposte del Green Deal avanzate dalla Commissione, che sono ancora in fase di negoziazione, e di apportare cambiamenti sistemici nei settori industriali chiave, in particolare l'agricoltura e la mobilità. Ciò sarà notevolmente agevolato dall'efficace attuazione sul campo della legislazione sul Green Deal. La valutazione mostra progressi in settori quali le emissioni di gas serra, la qualità dell'aria, la finanza "green" e l'economia in generale. Tuttavia, sono necessari maggiori sforzi per realizzare un cambiamento sistemico in tutti gli ambiti (cibo, energia, mobilità, commercio, edilizia, ecc.) e garantire il benessere per tutti entro i confini del pianeta.

https://environment.ec.europa.eu/news/implementation-key-achieving-eu-2030-climate-and-environment-objectives-first-progress-report-8th-2023-12-18_en

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL CENTRO COMUNE DI RICERCA DELLA CE RINNOVA LA SUA COLLABORAZIONE CON L'INRAE A BENEFICIO DELL'AGRICOLTURA E DEI SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI

Il Centro comune di ricerca della Commissione europea e INRAE, l'Istituto nazionale francese per la ricerca sull'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, hanno firmato un accordo quadriennale volto a fornire dati scientifici a beneficio di politiche pubbliche efficaci nei settori dell'agricoltura, dell'alimentazione e del cambiamento climatico. La cooperazione si concentrerà su quattro aree: sviluppo di approcci olistici per definire e valutare la sostenibilità nei settori dell'agricoltura e dei sistemi alimentari, migliorare la capacità di modellizzazione per descrivere i processi biofisici, le interazioni ambientali e le implicazioni socioeconomiche dell'agricoltura e del cambiamento climatico, contribuire a valutare gli impatti degli obiettivi delle politiche verdi per vari sistemi alimentari e agricoli, migliorare i quadri di monitoraggio europei e globali per comprendere il processo delle risorse naturali (suolo, acqua e foreste) e sviluppare metodi congiunti per integrare le conoscenze scientifiche nel processo di elaborazione delle politiche. Il partenariato si basa su un precedente accordo di collaborazione firmato nel 2018.

(Fonte: Commissione europea)

MODIFICA ALLEGATI XVII-C E XVII-D DELL'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E LA GEORGIA

Sulla Gazzetta europea del 7 dicembre è stata pubblicata la decisione del sottocomitato per le Indicazioni Geografiche che modifica gli allegati XVII-C e XVII-D (quest'ultimo relativo ai vini dell'UE di cui è chiesta la protezione in Georgia) dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Georgia.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302651

LE NORME DEL REGNO UNITO IN MATERIA DI PRODOTTI BIOLOGICI SONO EQUIVALENTI ALLE REGOLE EUROPEE

Sulla GUUE del 7 dicembre 2023 è stata pubblicata la decisione della Commissione europea sulla conferma del riconoscimento di equivalenza per i prodotti biologici di cui all'allegato 14 dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'Unione europea e il Regno Unito. Con tale provvedimento la Commissione conclude che le disposizioni legislative e regolamentari del Regno Unito in materia di prodotti biologici sono equivalenti al regolamento (UE) 2018/848 e agli atti delegati e di esecuzione adottati a norma del medesimo.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302719

L'UE E IL CILE FIRMANO ACCORDI COMMERCIALI E POLITICI MODERNI E AMBIZIOSI

L'UE e il Cile hanno firmato un accordo quadro avanzato e un accordo commerciale ad interim per rafforzare la cooperazione politica e promuovere il commercio e gli investimenti. Questi accordi istituiscono un quadro ambizioso e moderno per approfondire e ampliare le relazioni UE-Cile. Creeranno nuove opportunità economiche per entrambe le parti promuovendo al tempo stesso valori condivisi, compresi impegni sostanziali e disposizioni specifiche sui diritti umani, sul commercio sostenibile e sull'uguaglianza di genere. L'accordo commerciale interinale, concordato separatamente, replica le disposizioni del pilastro commercio e investimenti dell'accordo quadro avanzato, ad eccezione delle disposizioni sulla protezione degli investimenti. L'accordo commerciale ad interim consente l'entrata in vigore anticipata delle norme commerciali modernizzate. Esso scadrà automaticamente una volta entrato in vigore l'accordo quadro avanzato. Il 99,9% delle esportazioni dell'UE verso il Cile sarà esente da dazi. Allo stesso modo, i prodotti cileni godranno di un accesso più snello al mercato unico dell'UE. I nuovi accordi saranno ora presentati al Parlamento europeo. Una volta che il Parlamento avrà dato il suo consenso, il Consiglio europeo potrà adottare le decisioni per concludere gli accordi. Parti dell'accordo quadro avanzato entreranno in applicazione provvisoria (in attesa della ratifica da parte di tutti gli Stati membri dell'UE), mentre l'accordo commerciale ad interim entrerà in vigore quando il Congresso del Cile avrà concluso la procedura di ratifica.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_6542

UE-MERCOSUR: DISCUSSIONI COSTRUTTIVE AL FINE DI PORTARE A TERMINE LE QUESTIONI PENDENTI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE

Negli ultimi mesi sono stati compiuti notevoli progressi nei colloqui tra UE e Mercosur sull'Association Agreement. I negoziati continuano con l'ambizione di concludere il processo e raggiungere un accordo che sia reciprocamente vantaggioso per entrambe le regioni e che risponda alle richieste e alle aspirazioni delle rispettive società. Sulla base dei progressi compiuti finora nei negoziati, entrambe le parti sperano di raggiungere rapidamente un accordo che corrisponda alla natura strategica dei legami che le uniscono e al contributo cruciale che possono offrire per affrontare le sfide globali in settori quali lo sviluppo sostenibile, riduzione delle disuguaglianze e multilateralismo. È quanto si legge in un comunicato congiunto UE-Mercosur.

https://policy.trade.ec.europa.eu/news/eu-mercosur-joint-press-statement-2023-12-07_en

L'UE E IL KENYA FIRMANO UN AMBIZIOSO ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO CON SIGNIFICATIVE PREVISIONI IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

L'UE e il Kenya hanno firmato oggi un accordo di partenariato economico (EPA) per stimolare il commercio bilaterale di beni, aumentare i flussi di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

investimenti e contribuire alla crescita economica sostenibile. L'EPA fornisce una piattaforma per sostenere la creazione di posti di lavoro per entrambe le parti, insieme a una cooperazione mirata per migliorare lo sviluppo economico del Kenya. Si tratta dell'accordo commerciale più ambizioso mai firmato dall'UE con un paese in via di sviluppo in termini di disposizioni in materia di sostenibilità, quali la protezione del clima e dell'ambiente, i diritti dei lavoratori e l'uguaglianza di genere. Tra i vantaggi introdotti dall'accordo, l'immediato accesso "duty-free" e "quota-free" delle merci del Kenya sul mercato UE, mentre il Kenya aprirà gradualmente il suo mercato alle esportazioni dell'Unione tenendo conto della sua condizione di sviluppo economico.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_6632

MISSIONE DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI UE IN CINA NELL'APRILE 2024

Il Commissario europeo per l'agricoltura Janusz Wojciechowski visiterà la Cina dal 21 al 26 aprile 2024, accompagnato da una delegazione commerciale di rappresentanti del settore agroalimentare dell'UE, in concomitanza con la presenza della Commissione europea alla fiera Anuga Select China con un padiglione dell'UE. Lo scopo di questa visita è facilitare le esportazioni europee di prodotti agroalimentari e bevande verso la Cina ed espanderne la presenza sul mercato.

https://agriculture.ec.europa.eu/events/agri-food-business-mission-china-2024-04-21_en

IL COMMISSARIO EUROPEO ALL'AGRICOLTURA IN VISITA IN INDIA DAL 7 AL 9 DICEMBRE CON UNA DELEGAZIONE DI OLTRE 50 IMPRESE EUROPEE

Il Commissario per l'Agricoltura dell'Unione europea Janusz Wojciechowski ha compiuto una visita in India dal 7 al 9 dicembre 2023, alla guida di una delegazione imprenditoriale composta da oltre 50 rappresentanti delle aziende del settore agroalimentare dell'UE. Durante la sua visita, ha inaugurato il 7 dicembre il Padiglione dell'Unione europea alle due prestigiose fiere di Nuova Delhi, SIAL e VINEXPO, che hanno ospitato un'ampia gamma di prodotti agroalimentari provenienti da tutta Europa, offrendo un'esperienza immersiva nella qualità, standard di sicurezza, autenticità e sostenibilità degli alimenti e delle bevande europee. La visita e la partecipazione alle fiere mirano a promuovere le esportazioni di prodotti agricoli alimentari e bevande dell'UE verso l'India, facilitandone la presenza nel mercato indiano e consentendo al contempo l'incontro tra le imprese di entrambe le parti.

https://www.eeas.europa.eu/delegations/india/eu-agriculture-commissioner-janusz-wojciechowski-visit-india-7-9-december-delegation-50-european_en?s=167

PROSPETTIVE AGRICOLE DELL'UE PER IL PERIODO 2023-2035: UN SETTORE AGRICOLO IN TRANSIZIONE E RESILIENTE SAPRÀ AFFRONTARE LE SFIDE E COGLIERE LE OPPORTUNITÀ. CONSUMI DI VINO IN CALO L'1% ALL'ANNO FINO AL 2035, ATTESTANDOSI A 20 LITRI PRO-CAPITE. CALO DELLA PRODUZIONE DELLO 0,6% ANNUO FINO A 145 MILIONI DI HL ENTRO IL 2035. TASSO DI CRESCITA EXPORT LIMITATO (SOLO 0,3% ANNUO DA QUI AL 2035), MA I VINI PREMIUM DOP/IGP POTREBBERO TRAINARE LA PERFORMANCE COMPLESSIVA

Nei prossimi anni, la resilienza degli agricoltori dell'UE continuerà a essere messa alla prova dai cambiamenti climatici, dalle condizioni di mercato e dall'evoluzione delle richieste sociali. La moltiplicazione degli eventi climatici estremi continuerà a incidere sulla crescita della produttività agricola. Allo stesso tempo, diminuirà il consumo di carne bovina, suina, di zucchero e di vino. Il settore agricolo sta quindi subendo aggiustamenti per adattarsi ai cambiamenti climatici e alle preferenze dei consumatori. Si prevede altresì che i costi dell'energia e degli altri fattori produttivi rimarranno superiori ai livelli pre-2021 nel medio termine. La politica agricola comune resta fondamentale per sostenere gli agricoltori nella transizione verso sistemi di produzione agricola più sostenibili, diventando al tempo stesso più resilienti e competitivi. L'UE continuerà a essere un esportatore netto e continuerà a contribuire alla sicurezza alimentare globale. Sono queste alcune delle conclusioni del report sulle prospettive a medio termine presentato nei giorni scorsi dalla Commissione europea. Il report copre il periodo fino al 2035 e esamina la produzione, il consumo e il commercio di seminativi, latticini, carne, dell'olio d'oliva e del vino, oltre al reddito agricolo. Per ciò che concerne il settore vino, il documento rileva che il consumo di vino nell'UE è in calo ormai da alcuni anni, principalmente a causa di una maggiore consapevolezza sanitaria, delle diverse preferenze tra i più giovani e della concorrenza di altre bevande. Questo calo del consumo di vino ha colpito soprattutto la domanda dei vini rossi. Tuttavia, nonostante questa tendenza generale, permangono alcune divergenze nei modelli di consumo di vino nei paesi dell'UE, legate alla cultura, alla tradizione, alle abitudini, agli eventi sociali e alla disponibilità di vino. Si prevede che il consumo di vino diminuirà attorno all'1% all'anno da qui al 2035, attestandosi a circa 20 l pro capite (2,4 l in meno rispetto alla media annuale nel periodo 2018-2022). Questa previsione presuppone che il calo più marcato della domanda per alcuni tipi di vini sarà compensato dalla crescente domanda di vini analcolici, vini con una gradazione alcolica inferiore, bianchi, rosati e spumanti e dall'adattamento generale dei settori ai nuovi modelli di domanda. Il calo del consumo di vino porterà a una riduzione complessiva dell'uso domestico entro il 2035 poiché gli "altri usi" potrebbero rimanere relativamente stabili a 30.000 hl (ad esempio distillazione o trasformazione in prodotti trasformati). Tuttavia, questa tendenza potrebbe essere considerata piuttosto ottimistica e potrebbe esserci un rischio maggiore di un calo maggiore in futuro. Il consumo inter-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

no di vino rimane il principale sbocco per il settore vitivinicolo dell'UE (circa l'82% del vino dell'UE è stato utilizzato nell'UE nel periodo 2018-2022). Pertanto, la tendenza al calo dei consumi porterà probabilmente a un calo della produzione di vino nell'UE (dello 0,6% all'anno fino a 145 milioni di hl entro il 2035). Sebbene il settore vitivinicolo dell'UE sia alle prese da diversi anni con fenomeni meteorologici difficili, o addirittura estremi, continua ad adattarsi a queste sfide. Tuttavia, le riduzioni previste nell'uso dei pesticidi e i piani per ulteriori restrizioni all'irrigazione in alcuni paesi dell'UE potrebbero ridurre sia i raccolti che la superficie destinata alla produzione di vino. Negli ultimi anni, le esportazioni di vino dell'UE sono cresciute a livelli record. Allo stesso tempo, la domanda in alcuni tradizionali mercati di export ha raggiunto livelli di saturazione. Pertanto, il tasso di crescita delle esportazioni di vino dell'UE potrebbe essere piuttosto limitato nei prossimi anni (crescendo solo dello 0,3% annuo da qui al 2035). Il rallentamento dei volumi esportati potrebbe essere attribuito alla crescente concorrenza nei vini di livello base e medio (a prezzo basso e medio) e a un cambiamento nei modelli di consumo nei principali mercati di esportazione. Tuttavia, l'UE potrebbe continuare a trarre vantaggio dalle esportazioni di vini e spumanti di qualità premium DOP/IGP, che potrebbero sostenere la crescita del valore dell'export di vino dell'Unione. Il ridotto consumo interno di vino nell'UE si tradurrà anche in minori importazioni (-2% annuo da qui al 2035).

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-agricultural-outlook-2023-35-transitioning-and-resilient-eu-farming-sector-will-cope-challenges-2023-12-07_en

IL SURPLUS COMMERCIALE AGROALIMENTARE DELL'UE AUMENTA A SETTEMBRE 2023. VINO IN CALO DEL 3%

Dopo un'estate stabile, nel settembre 2023 il surplus commerciale agroalimentare dell'UE ha raggiunto i 6,7 miliardi di euro. Si tratta di un aumento del 18% sia rispetto ad agosto 2023 che a settembre 2022. La bilancia commerciale cumulativa da gennaio a settembre 2023 ha raggiunto i 51 miliardi di euro, 8,5 miliardi di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2022. A livello di prodotto, le esportazioni cumulative a tutto settembre 2023 di vino e prodotti a base vino risultano in calo del 3% (-407 milioni di euro) mentre il surplus commerciale ammonta a 12 miliardi. Sono tra i principali risultati estratti dall'ultimo report mensile sul commercio agroalimentare pubblicato oggi dalla Commissione europea.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-agri-food-trade-surplus-increases-september-2023-2023-12-21_en

EUROSTAT PUBBLICA LE CIFRE CHIAVE DELLA CATENA ALIMENTARE EUROPEA

Eurostat ha pubblicato l'edizione 2023 del report Key figures on the European food chain. Questo documento offre una panoramica della natura intrecciata e complessa della catena "dal produttore al consumatore" dell'UE e fornisce i relativi dati ufficiali.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-key-figures/w/ks-fk-23-001

I PREZZI AGRICOLI SONO DIMINUITI NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2023

I prezzi agricoli UE sia per gli output che per gli input non correlati agli investimenti sono diminuiti nel terzo trimestre del 2023, confermando l'inversione di tendenza rispetto alla forte crescita dei prezzi nel corso del 2021 e del 2022. Questi ultimi dati suggeriscono un ulteriore assestamento dei mercati agricoli globali dopo un periodo di perturbazione. Il prezzo medio dei prodotti agricoli che gli agricoltori ottengono è diminuito del 9% nel terzo trimestre del 2023 rispetto allo stesso trimestre del 2022. Si è verificata anche un'accelerazione del calo del prezzo dei fattori di produzione agricoli non legati agli investimenti dal -5% nel secondo trimestre del 2023 al -11% nel terzo trimestre. Tra gli input non legati agli investimenti, i tassi di calo dei prezzi più marcati hanno riguardato fertilizzanti e ammendanti (-36%), energia e lubrificanti (-18%) e mangimi animali (-12%). A livello nazionale, la maggior parte dei paesi dell'UE (21 su 27) ha registrato una diminuzione dei prezzi franco azienda per i prodotti agricoli nel loro insieme nel terzo trimestre del 2023 rispetto allo stesso trimestre del 2022. Al contrario, i prezzi sono aumentati in 6 paesi del Sud: Grecia (+22%), Cipro (+11%), Portogallo (8%), Spagna e Malta (entrambi +5%) e Italia (+1%). Uno dei fattori alla base di questi aumenti è stato il forte aumento del prezzo dell'olio d'oliva (+103% in Spagna, +101% in Grecia, +99% in Portogallo, +31% in Italia). Per quanto riguarda gli input non legati agli investimenti, i tassi di diminuzione dei prezzi più marcati rispetto al terzo trimestre del 2022 sono stati segnalati in Lituania (-27%) e Paesi Bassi (-26%). Malta è stato l'unico paese dell'UE che ha registrato un aumento (+1%).

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20231220-2

LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO AGRICOLO DELL'UE DIMINUIRÀ DEL 7% NEL 2023. ITALIA (+4,2%) TRA I PAESI CHE INVERTONO LA TENDENZA

Secondo i primi dati preliminari per il 2023 dei conti economici dell'agricoltura (EAA), l'indice di produttività del lavoro agricolo nell'UE si stima che sia diminuito del 6,6% su base annua, dopo la crescita tra il 2019 e il 2022. Questa flessione è stata sostenuta da una diminuzione del 7,9% del valore reale del reddito generato dalle unità impegnate in attività di produzione agricola (reddito dei fattori) e un'ulteriore riduzione (-1,4%) del volume della manodopera agricola (misurata in unità di lavoro annuali, che rappresentano l'equivalente di lavoro a tempo pieno). Queste informazioni provengono dai dati sull'agricoltura pubblicati da Eurostat. La maggior parte dei paesi dell'UE (19) ha registrato una produttività del lavoro agricolo inferiore nel 2023 (misurata dall'indice del reddito reale dei fattori

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

agricoli per unità di lavoro annuale). I tassi di declino più marcati si sono verificati in Estonia (-57,9%), Svezia (-31,7%), Irlanda (-30,3%), Lituania (-30,2%) e Bulgaria (-28,6%). Tuttavia, si sono registrati livelli più elevati in 7 paesi dell'UE; il tasso di aumento più significativo è stato registrato in Belgio (+31,0%), seguito da Spagna (+11,1%), Portogallo (+9,9%), Ungheria (+5,5%), Italia (+4,2%), Malta (+3,3%) e Slovenia (+0,3%). Questi aumenti sono dovuti al calo dei prezzi dei fertilizzanti e dei fattori di produzione e all'aumento dei prezzi dei prodotti in cui questi paesi sono specializzati, come l'olio d'oliva, le patate o i suini. Il valore aggiunto lordo del settore agricolo dell'UE, ovvero la differenza tra il valore della produzione agricola e i costi dei servizi e dei beni utilizzati nel processo produttivo (consumi intermedi), è rimasto relativamente stabile (+0,9%) nel 2023 dopo un forte aumento (+15,1%) nel 2022. Nonostante la flessione nel 2023, il livello dell'indice del reddito reale dei fattori nell'UE nel 2023 è rimasto superiore del 10,1% rispetto al 2015. Questo reddito è stato nominalmente condiviso tra una quantità molto minore di forza lavoro; l'indice dell'input di lavoro agricolo è diminuito del 18,2% nello stesso periodo. Insieme, questi cambiamenti hanno fatto sì che la produttività del lavoro agricolo dell'UE fosse superiore del 34,6% nel 2023 rispetto al 2015, nonostante la flessione stimata nel 2023.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20231215-4

ATTUALITÀ

L'OMS INVITA I PAESI AD AUMENTARE LE TASSE SUGLI ALCOLICI

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato nuovi dati che mostrano una bassa aliquota fiscale applicata a livello globale a prodotti "malsani" come alcol e bevande dolci zuccherate (sugary sweetened beverages-SSBs). I risultati evidenziano che la maggior parte dei paesi non utilizza la tassazione per incentivare comportamenti più sani. Per sostenere i paesi in tale processo, l'OMS pubblica contestualmente un manuale tecnico sulla policy e sull'amministrazione fiscale degli alcolici. A livello globale – afferma l'OMS - 2,6 milioni di persone muoiono ogni anno a causa del consumo di alcol e oltre 8 milioni a causa di una dieta non sana; l'Organizzazione ritiene che l'applicazione di tasse sulle bevande alcoliche ridurrà queste morti. Almeno 148 paesi hanno applicato accise sulle bevande alcoliche a livello nazionale. Tuttavia, il vino è esente dalle accise in almeno 22 paesi, la maggior parte dei quali si trova nella regione europea. A livello globale, in media, la quota delle accise sul prezzo della marca di birra più venduta è pari al 17,2%. Per il brand più venduto della tipologia spirits è invece pari al 26,5%. OMS ricorda che uno studio del 2017 mostra che le tasse che aumentano i prezzi degli alcolici del 50% aiuterebbero a evitare oltre 21 milioni di morti in 50 anni e genererebbero quasi 17 trilioni di dollari di entrate aggiuntive. Ciò equivale al totale delle entrate pubbliche annuali di otto delle più grandi economie del mondo. Paesi come la Lituania – sottolinea ancora l'OMS - che hanno aumentato le tasse sugli alcolici nel 2017 per ridurne i consumi, hanno ridotto le morti per malattie legate all'alcol. La Lituania ha aumentato le entrate fiscali sull'alcol da 234 milioni di euro nel 2016 a 323 milioni di euro nel 2018 e ha visto i decessi legati all'alcol scendere da 23,4 ogni 100.000 persone nel 2016 a 18,1 ogni 100.000 persone nel 2018. Inoltre, un recente sondaggio Gallup, condotto in collaborazione con l'OMS e Bloomberg Philanthropies, ha rilevato che la maggior parte delle persone intervistate in tutti i paesi è favorevole all'aumento delle tasse su prodotti "unhealthy" come alcol e SSBs. L'OMS raccomanda dunque che le accise si applichino a tutte le bevande dolci zuccherate e a quelle alcoliche.

https://www.who.int/news/item/05-12-2023-who-calls-on-countries-to-increase-taxes-on-alcohol-and-sugary-sweetened-beverages

L'ALLEANZA INTERNAZIONALE PER IL CONSUMO RESPONSABILE (IARD) SI ALLARGA A REALTÀ ESTERNE AL SETTORE DELLE BEVANDE ALCOLICHE

L'International Alliance for Responsible Drinking, realtà che associa colossi del settore delle bevande alcoliche a livello globale, si è assicurata l'appoggio di aziende esterne al comparto degli alcolici per la sua nuova "Global Standards Coalition". L'organizzazione no-profit ha indicato aziende del calibro di Meta, Ubereats e Walmart per aver aderito al suo nuovo codice. I firmatari, che includono "80 principali retailers e piattaforme e-commerce e digitali", si impegneranno ad attuare misure volte a prevenire la vendita di alcolici a consumatori minorenni e/o che ne abusano in tutto il mondo. La coalizione si occuperà anche delle attività di marketing e "fornirà formazione e guida che consentano al personale di negare la vendita, il servizio e la consegna di alcolici ove necessario".

https://drinks-intel.com/cross-category/anti-harmful-drinking-platform-goes-cross-industry/

ETICHETTATURA VINO: IL CEEV CHIEDE ALL'UE UN'INTERPRETAZIONE CONDIVISA E ARMONIZZATA SULL'IDENTIFICAZIONE DEL CODICE QR

Nel giorno (8 dicembre 2023) in cui entrano in vigore le nuove regole che impongono ai vini e ai prodotti vitivinicoli aromatizzati di comunicare l'elenco degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale e autorizzano l'uso di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

mezzi elettronici per farlo, l'European Committee of Wine Companies (Comité Vins – CEEV) chiede alla Commissione Europea, agli Stati membri e al Parlamento Europeo di lavorare insieme per concordare un'interpretazione condivisa e armonizzata sull'identificazione del codice QR. "Mentre questo lavoro è in corso, - ha dichiarato Ignacio Sánchez Recarte, Segretario Generale CEEV - chiediamo la sospensione dell'interpretazione contenuta negli orientamenti della Commissione su come il codice QR debba essere identificato sull'etichetta e che le etichette con un codice QR possano essere utilizzate senza essere contestate dalle autorità di controllo". Da un lato, in buona fede e nel rispetto del Regolamento (UE) 2021/2117 e con tutte le informazioni ufficiali disponibili, la grande maggioranza degli operatori del vino ha infatti deciso di identificare i codici QR con il simbolo ISO 2760, e non solo ha cambiato la propria grafica ma ha anche stampato centinaia di milioni di etichette. D'altro canto, ci si trova - sostiene il CEEV - di fronte a interpretazioni diverse e contraddittorie da parte della Commissione, degli Stati membri e del Parlamento europeo, mentre anche la consulenza legale commissionata dagli operatori economici del vino solleva questioni di legittimità. Queste interpretazioni diverse e contraddittorie – conclude il Comité Vins - creano confusione e incertezza per gli operatori del vino e mettono a rischio il mercato unico vitivinicolo dell'UE.

https://www.ceev.eu/newsletter/new-rules-on-wine-labelling-start-applying-today-a-celebration-tainted-with-uncertainty-and-concern/

IL RICONOSCIMENTO DELL'INTERESSE DIRETTO DI ORIGIN MONDO ALL'ESITO DELLE CONTROVERSIE SULLE IG NELLA SUA VESTE DI ALLEANZA GLOBALE

Ad agosto, oriGIn Mondo ha chiesto di intervenire dinanzi al Tribunale dell'UE a sostegno della posizione del Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne (Comité Champagne) e dell'Institut National de l'Origine et de la Qualité (INAO), nella causa contro la decisione della seconda commissione di ricorso dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, EUIPO, la quale, da un lato, ha ritenuto che la domanda di registrazione del marchio denominativo "NERO CHAMPAGNE", per prodotti e servizi rientranti nelle classi 32, 33, 35, 41 e 43, impugnata da CIVC e INAO dovesse essere respinta non solo per "vendita, vendita al dettaglio e all'ingrosso, vendita online in negozi di birra e bevande analcoliche" nella classe 35, ma anche per "advertising; gestione aziendale; amministrazione aziendale; funzioni d'ufficio" nella medesima classe. Ha invece convenuto, con la divisione di opposizione precedentemente espressasi, che il marchio contestato poteva essere registrato per "vino conforme alle norme specifiche della denominazione di origine protetta 'Champagne'" nella Classe 33, i restanti servizi contestati nella Classe 35 (vale a dire "vendita, vendita al dettaglio e all'ingrosso, vendita online e vendita in negozi di vino recante la denominazione protetta 'Champagne'") e tutti i servizi contestati della classe 41, che sono ugualmente limitati ai prodotti "recante la denominazione di origine protetta 'Champagne'". La causa T-239/23, alla quale oriGIn Mondo ha chiesto di prendere parte, riguarda un aspetto cruciale della pratica dell'EUIPO relativo alle domande di marchio contenente IG protette nell'UE, che è stato fermamente contestato da oriGIn: la possibilità di limitare tali domande ai prodotti conformi con le corrispondenti IG, anche quando le domande riguardano servizi di vendita e pubblicità. Alla luce di ciò, oriGIn Mondo ha deciso di chiedere di intervenire davanti al Tribunale dell'UE per sostenere la posizione del Comité Champagne e dell'INAO, sostenendo di avere un interesse diretto all'esito della controversia nella sua veste di alleanza globale delle IG e alla luce del suo obiettivo di proteggere meglio le IG a livello internazionale. Il 29 settembre il Tribunale ha ammesso l'intervento dell'oriGIn nella causa T-239/23. Ciò rappresenta un precedente positivo per le IG, dimostrando anche il potenziale di oriGIn nel supportare i membri nei casi di applicazione delle norme vigenti.

https://www.origin-gi.com/09-11-2023-the-recognition-of-origins-direct-interest-in-the-outcome-of-gi-disputes-in-its-capacity-as-global-alliance/

BILANCIO DI FINE ANNO NEL MESSAGGIO AUGURALE DI ORIGIN

In un messaggio augurale di fine anno, il Presidente e il Direttore di oriGIn Mondo ripercorrono i punti salienti delle attività che hanno visto il coinvolgimento del network internazionale a supporto del sistema IG. Nel 2023 oriGIn ha tenuto il suo Biennial Meeting in ottobre con la partecipazione di numerosi stakeholder del settore delle Indicazioni Geografiche. L'anno che sta volgendo al termine ha registrato anche il consolidamento del panel "GI Trends", con focus su inflazione e incremento dei costi energetici; la survey ha confermato che le prospettive a lungo termine consentono ai portatori d'interesse di trovare soluzioni pratiche e tradurre le sfide in opportunità. OriGIn Mondo ha altresì accolto con soddisfazione il riconoscimento del suo interesse legittimo diretto all'esito delle controversie sulle Indicazioni Geografiche nella sua veste di alleanza globale, "certificato" dal Tribunale dell'UE. Da segnalare inoltre l'approdo finale della riforma IG a livello comunitario e del nuovo regolamento per la protezione delle IG dei prodotti artigianali e industriali, nonché l'allargamento dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona con l'incremento del numero delle parti contraenti. Per il 2024, gli sforzi dell'organizzazione si concentreranno sul rafforzamento del supporto tecnico e dei servizi ai membri, sul rafforzamento dei legami con le istituzioni internazionali e regionali che si occupano di IG e sul consolidamento della narrazione delle IG come diritto di proprietà intellettuale e strumento di sostenibilità.

https://www.origin-gi.com/21-12-2023-end-of-the-year-message-from-the-president-and-the-managing-director-of-origin/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ACCORDO ALLA COP28 DI DUBAI: NON USCITA MA "TRANSIZIONE" DA FONTI FOSSILI

I 197 Paesi più l'Unione europea hanno approvato l'ultima bozza presentata dal presidente della Cop28, Sultan Al Jaber. Nell'accordo uno storico riferimento alla "transizione" dai combustibili fossili: sfumato l'impegno, più deciso, al phasing out, cioè l'uscita dagli idrocarburi. La bozza di 21 pagine al punto 28 "riconosce la necessità di riduzioni profonde, rapide e durature delle emissioni di gas serra in linea con il percorso degli 1,5 gradi e invita le parti a contribuire agli sforzi globali, secondo modalità determinate a livello nazionale, tenendo conto dell'accordo di Parigi". L'obiettivo concordato è quello di ridurre le emissioni del 43% entro il 2030 e di indirizzare il mondo verso il raggiungimento di emissioni nette pari a zero entro 2050. Tra le azioni indicate è confermata la richiesta di "triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello globale e raddoppiare la media globale del tasso annuo di efficienza energetica entro il 2030", accelerare gli sforzi verso la riduzione graduale dell'energia prodotta dal carbone "unabated", cioè senza tecnologia di cattura e stoccaggio. Il testo allo stesso articolo invita ad "accelerare gli sforzi a livello globale verso sistemi energetici a zero emissioni nette, utilizzare combustibili a zero e a basso contenuto di carbonio ben prima o intorno alla metà del secolo".

https://it.euronews.com/2023/12/13/cop28-di-dubai-le-parti-votano-laccordo-nel-testo-non-uscita-ma-transizione-da-fonti-fossi

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_6591

FRANCIA: PRESENTATO IL NUOVO PIANO STRATEGICO DELLA FILIERA DEL VINO

Giovedì 7 dicembre, la filiera del vino francese ha illustrato il suo piano strategico durante il consiglio specializzato di FranceAgriMer. Nato da un'intensa riflessione tra 9 organizzazioni produttive e commerciali, questo lavoro deve rispondere alle "nuove proiezioni [che riflettono] il timore di una contrazione del 20% del mercato del vino nei prossimi 10 anni, con conseguenze sociali formidabili". A proposito di calo dei consumi, questo piano strategico non omette nessuna delle sfide future del settore vitivinicolo raggruppate in 6 assi principali. Vengono discusse le esigenze riguardanti le innovazioni viticole ed enologiche, l'adattamento ai cambiamenti climatici della produzione, la promozione della transizione agroecologica, la segmentazione dell'offerta, la diversificazione dei profili e dei prodotti, il dimensionamento alla domanda, la conoscenza delle aspettative dei consumatori, l'ambizione di spingere le esportazioni. Realizzata da e per gli operatori del vino di Francia, la strategia per adattare il settore alle sfide future riflette dunque una visione collettiva che richiede tuttavia la mobilitazione di risorse per concretizzarsi e avere l'impatto desiderato. Tra aiuti temporanei e sostegno strutturale, le richieste del settore dovrebbero essere presentate al Ministro dell'Agricoltura, Marc Fesneau, all'inizio del 2024. Dopo le distillazioni di crisi nel 2021 e nel 2023, questo piano strategico nasce anche dalla necessità per il settore vitivinicolo di dimostrare che non si condanna a chiedere aiuti di emergenza, ma può collocarsi in una logica di anticipazione strutturale.

https://www.vitisphere.com/actualite-100754-le-nouveau-plan-de-la-filiere-vin-ne-se-veut-pas-planplan-de-filiere-vain.html

DAL SUD DELLA FRANCIA DUE NUOVI VITIGNI A BACCA BIANCA ADATTATI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Appena iscritti nel catalogo nazionale francese delle uve da vino, il Mourvèdre blanc e il Mourvèdre gris temono poco il gelo e la grandine. Sono resistenti alla siccità e alle ondate di caldo provenzali e hanno anche il vantaggio di non essere soggetti alle malattie. Piantati nel 2014 su due appezzamenti sperimentali a Beausset e Cannet-des-Maures, in Provenza, questi due vitigni si sono finora rivelati più resistenti alla siccità e alle ondate di caldo rispetto al Mourvèdre Noir e al Clairette. Nel 2018, anno storico per quanto riguarda la peronospora nel bacino provenzale, il Mourvèdre gris e il Mourvèdre blanc sono rimasti indenni da malattia. Questi vitigni rivelano altresì qualità organolettiche interessanti con una buona acidità e un grado alcolico corrispondente alle aspettative dei viticoltori.

https://www.vitisphere.com/actualite-100804-2-nouveaux-cepages-blancs-adaptes-au-dereglement-climatique.html

IL COMITÉ CHAMPAGNE STRONCA SUL NASCERE OGNI IPOTESI DI ELIMINAZIONE DEL FOGLIO DI ALLUMINIO APPOSTO SULLE BOTTIGLIE

In una nota diffusa lo scorso 13 dicembre, il Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne (CIVC) annuncia di aver "deciso di includere l'obbligo di apporre il foglio di copertura delle bottiglie nel disciplinare della denominazione" con l'avallo dei servizi dell'Institut National de l'Origine et de la Qualité (INAO), dopo una votazione sulla questione da parte del consiglio di amministrazione del Syndicat Général des Vignerons de Champagne (SGV). Una misura adottata con ampio consenso indica Maxime Toubart, Presidente del SGV, per il quale "il "copricapo" fa parte dell'immagine della bottiglia di Champagne. È un segno distintivo importante, abbiamo deciso di non renderlo facoltativo". A parere del CIVC, la copertura costituisce un elemento essenziale di garanzia per il consumatore sulla genuinità e qualità dei vini (studi indicano che sigillando la bottiglia, si forniscono rassicurazioni sull'origine del vino nonché sull'igiene e la sicurezza). Inoltre produce un'incidenza molto bassa sull'impronta di carbonio del settore (0,6% delle emissioni totali di gas serra della filiera Champagne), pur presentando forti opportunità di miglioramento. Nella sua comunicazione, il Comité Champagne precisa che "questo obbligo dovrà essere integrato in un futuro aggiornamento del disciplinare della denominazione". La questione era stata aperta

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

da un regolamento europeo di metà anno che elimina il suddetto obbligo, tramutandolo in una facoltà per i produttori/imbottigliatori di bollicine.

https://www.vitisphere.com/actualite-100817-les-champagnes-interdits-de-se-decoiffer-par-linterprofession.html

L'UNIONE DEI GRAND CRU DI BORDEAUX RICHIEDERÀ LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE AI SUOI MEMBRI

In un'intervista alla testata francese Les Echos, il Presidente dell'Union des Grands Crus de Bordeaux (UGCB), Ronan Laborde, ha affermato che l'organizzazione proporrà una nuova carta ambientale, denominata Ethiq'Union, nella riunione del consiglio di marzo, che includerà la certificazione ambientale obbligatoria. Si tratta dunque di un impegno globale per limitare i trattamenti, eliminare gli erbicidi (cosa che già avviene per il 94% dei suoi membri), adottare approcci biologici e sviluppare la biodiversità attraverso l'agroforestazione e la copertura vegetale. Altri obiettivi riguarderanno la riduzione dell'anidride carbonica attraverso l'uso di veicoli ibridi o elettrici e la limitazione dell'esposizione dei dipendenti e delle popolazioni limitrofi ai vigneti a eventuali trattamenti che potrebbero essere necessari. "Dobbiamo uscire da questa immagine di grand cru chiuso e arrogante – dichiara nell'intervista Laborde - che ha dato origine alla critiche indirizzate a Bordeaux".

https://www.lesechos.fr/weekend/gastronomie-vins/ronan-laborde-lugcb-va-exiger-de-ses-membres-une-certification-ecologique-2038842

ALTRI 34 MILIONI DI EURO DI AIUTI PER LE AZIENDE BIOLOGICHE FRANCESI IN DIFFICOLTÀ

Rendendosi conto che alle aziende agricole biologiche non saranno sufficienti 60 milioni di euro per uscire dalla situazione di difficoltà in cui versano, il Governo francese ha deciso di aumentare la dotazione delle risorse ad esse erogate a 94 milioni di euro, con l'intento di rispondere a tutti i dossier di emergenza presentati tra il 16 agosto 2023 e il 29 settembre 2023. Questa iniziativa dovrebbe consentire di preservare il potenziale della produzione biologica francese, al di là delle attuali difficoltà economiche legate al calo della domanda. Il Governo sosterrà la ripresa della domanda attraverso una campagna di comunicazione. Lo Stato si impegna inoltre ad accelerare sulla fornitura di prodotti biologici agli esercizi di ristorazione collettiva gestiti dalle amministrazioni.

https://www.vitisphere.com/actualite-100721-34-millions-daides-pour-les-exploitations-bio-en-difficulte.html

I VINI DELL'ALENTEJO LANCIANO IL PROGRAMMA DI SOSTENIBILITÀ 2.0

Il Programma di sostenibilità dei vini dell'Alentejo portoghese (Wines of Alentejo Sustainability Program-WASP), annuncia il lancio di WASP 2.0. Creato 10 anni fa, WASP è diventato un modello per iniziative simili in tutto il mondo. Nell'ambito di WASP 2.0, le nuove iniziative derivanti dagli apprendimenti accumulati negli ultimi 10 anni includono: una partnership unica nel suo genere con il World Wildlife Fund Portugal (WWF); il rinnovamento di 171 criteri rigorosi per fregiarsi del sigillo di certificazione WASP, con l'obiettivo di rendere il programma più efficace e inclusivo; una maggiore enfasi sull'adattamento piuttosto che sulla mitigazione del cambiamento climatico, nonché sull'economia circolare. Nel suo decennio di esistenza, WASP ha prodotto benefici tangibili per la regione dell'Alentejo nel sud del Portogallo e per le sue 651 aziende vinicole associate, che rappresentano il 58% della superficie vitata totale. Inoltre, il 23% della superficie dei membri è controllata da 20 realtà (presto diventeranno 23) che possono sfoggiare il sigillo di certificazione WASP. Lanciato nell'agosto 2020, il sigillo certificato da terze parti indica che un'azienda vinicola ha rispettato l'86% o più dei 171 criteri WASP al livello più avanzato. Una bottiglia di vino dell'Alentejo su tre è ora certificata come produzione sostenibile. Un recente tender ha quasi triplicato il prezzo offerto per il vino certificato con sigillo WASP, mentre altri benefici sono stati registrati nella spinta verso bottiglie più leggere e nella creazione di nuovi posti di lavoro destinati a figure professionali nel campo della sostenibilità vitivinicola.

https://www.winebusiness.com/news/article/280229

IL DEFRA BRITANNICO SPERA DI ELIMINARE LA "BUROCRAZIA INUTILE" CON NUOVE REGOLE SUL VINO

A partire dal 1° gennaio 2024, i produttori di spumante inglese non sono tenuti più ad utilizzare obbligatoriamente tappi a forma di fungo e coperture sui colli di bottiglia, venendo concessa loro in tal modo la possibilità di optare per un imballaggio più semplice, e riducendo sia i rifiuti che i costi. Sono inoltre abolite le restrizioni alla produzione e alla vendita della piquette, un vino a basso contenuto alcolico ottenuto dalla seconda spremitura delle vinacce. Con una decisione accolta con favore dai commercianti di vino, il Governo UK ha deciso di eliminare anche l'obbligo per i vini importati di riportare l'indirizzo dell'importatore sull'etichetta, riducendo gli oneri amministrativi per le aziende.

https://www.thedrinksbusiness.com/it/2024/01/defra-hopes-to-scrap-pointless-red-tape-with-british-wine-reforms/

Tra le altre novità annunciate, la possibilità concessa da gennaio 2024 di commercializzare nel Regno Unito vini fermi e spumanti in bottiglie da 200 ml, 500 ml e 568 ml (la misura metrica di una pinta imperiale). Per i produttori di spumanti metodo tradizionale in UK ciò significa anche che la fermentazione secondaria può avvenire all'interno di queste bottiglie più piccole.

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/pint-sized-wine-bottles-permitted/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

RISCONTRATO IN UK UN DRASTICO AUMENTO DEI RESIDUI DI PESTICIDI NEL VINO. WSTA: TESI SENSAZIONALISTICHE

Le analisi dell'organizzazione no-profit Pesticides Action Network (PAN) sui dati del Governo britannico suggeriscono che si è verificato un aumento dei residui di pesticidi nel vino di oltre tre volte, passando dal 14% nel 2016 al 50% nel 2022. I numeri provengono dal report dell'Expert Committee on Pesticide Residues in Food (PRiF), nell'ambito del programma ufficiale di analisi sul vino del Dipartimento per l'Ambiente, l'Alimentazione e gli Affari Rurali del Regno Unito, che ha rivelato che in 72 campioni di vino analizzati sono stati trovati residui di 19 diversi pesticidi, tra cui nove sostanze chimiche cancerogene. Ma nonostante i risultati, secondo il PRiF il livello massimo di residui (MRL), che è il livello più alto legalmente tollerato negli alimenti o nei mangimi, non è stato superato in nessuno dei campioni. Di conseguenza non si prevede che i residui rilevati dal laboratorio abbiano effetti sulla salute umana. La notizia arriva mentre sempre più produttori si spostano verso la produzione biologica, con la domanda globale di vino bio ai massimi storici e con la categoria che sta crescendo a un ritmo più rapido rispetto ai vini non biologici. "Gli amanti del vino non dovrebbero rischiare l'esposizione a una serie di pesticidi pericolosi quando hanno voglia di bere un drink. Il settore del vino biologico è fiorente, dimostrando che è possibile produrre vino al 100% senza fare affidamento su sostanze chimiche tossiche", dichiara un rappresentante di PAN UK.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/12/dramatic-rise-in-pesticide-residue-in-wine/

Alle risultanze delle analisi effettuate da PAN, ha risposto tempestivamente Wine and Spirit Trade Association (WSTA), definendo le tesi dell'organizzazione no-profit "sensazionalistiche". Miles Beale, CEO di WSTA, ha infatti affermato "il report del Pesticide Action Network (PAN) è sensazionalista e potenzialmente dannoso per il commercio del vino. Il vino biologico non significa privo di pesticidi e i pesticidi possono essere derivati dalle piante piuttosto che dai prodotti chimici. Ciò che questo rapporto non chiarisce è che tutti i vini testati, tranne uno, rientravano nei limiti legali".

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/12/wsta-hits-back-at-sensationalist-pesticides-in-wine-study/

REGNO UNITO: PER LE DONNE DEL VINO LE COSE NON STANNO ANDANDO MEGLIO

Un'indagine presentata a Londra sulla condizione femminile nel settore vino ha raccolto le risposte di 726 donne che lavorano o hanno lavorato nel trade vinicolo nel Regno Unito. La statistica più schiacciante è che il 78% delle intervistate ritiene che il sessismo, i pregiudizi di genere e le molestie siano problemi seri, con il 44% che afferma di aver preso in considerazione l'idea di abbandonare il settore. Più di un terzo delle intervistate ha affermato di aver subito molestie. Questa percentuale è salita alla metà tra gli intervistati più giovani tra i 18 e i 34 anni. Coloro che lavorano nel settore dell'ospitalità sembrano essere particolarmente vulnerabili. Probabilmente non sorprende che il 92% degli intervistati ritenga che la cultura del vino sia ancora dominata dagli uomini, e l'effetto a catena di ciò è che la condotta aziendale è intrisa di attività maschili (es. sport prevalentemente praticati da uomini). Una lamentela comune è che non c'è nessuno a cui segnalare casi di cattivo comportamento. O che è probabile che i colleghi senior siano uomini, tendenzialmente meno comprensivi. Più di tre quarti degli intervistati ritengono che le donne siano sottorappresentate nei ruoli di leadership nel commercio del vino nel Regno Unito. Oltre ai pregiudizi di genere, al sessismo e alle molestie, un'altra importante lamentela emersa dal sondaggio, comune in altri settori, è che il 54% degli intervistati ritiene di essere discriminato in termini di retribuzione e condizioni, soprattutto riguardo al congedo di maternità.

https://www.jancisrobinson.com/articles/better-deal-women

RUSSIA: DA MAGGIO 2024 ACCISE SUI VINI TRIPLICATE

Sale la tensione sul fronte russo. Se il conflitto con l'Ucraina è arrivato ad un momento decisivo, per il vino le cose si mettono decisamente male. Il Presidente russo Vladimir Putin ha infatti firmato la conversione in legge del provvedimento che prevede, a partire dal primo maggio 2024, un significativo aumento delle accise su vino e spumante, con aliquote destinate a triplicare. Al momento l'attuale accisa sui vini fermi è fissata a 34 rubli al litro. Da maggio salirà a 108 rubli, per poi passare a 112 rubli da gennaio 2025 e a 116 rubli da gennaio 2026. Ancora più preoccupante il dato per i vini spumanti: attualmente a 45 rubli al litro, sarà triplicata arrivando a 141 rubli nel 2024, 147 rubli nel 2025 e 153 rubli nel 2026. Infine, cambia anche l'accisa – ma di poco – anche per i vini liquorosi e le bevande sopra i 18 gradi: sarà di 643 rubli a litro di alcol anidro, 669 rubli nel 2025 e 696 rubli nel 2026. L'aumento progressivo delle accise va ad incrociarsi con l'aumento, a partire dallo scorso agosto, dell'aumento dei dazi (dal 12,4% al 20%) sull'import di vino da Paese percepiti ostili, tra cui Stati Uniti e Paesi UE. Le conseguenze delle due azioni potrebbero, quindi, rivelarsi deleterie per l'import vitivinicolo. Se fino a luglio l'export del vino italiano aveva registrato un +45% a valore, le previsioni future sono molto meno rosee.

https://static.gamberorosso.it/2023/12/settimanale47trebicchierising-ok.pdf#page=12

LA CERTIFICAZIONE CALIFORNIA SUSTAINABLE WINEGROWING RAGGIUNGE IL MASSIMO LIVELLO DI EQUIVALENZA NEL BENCHMARK GLOBALE DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Certified California Sustainable Winegrowing – un programma di certificazione di vigneti, aziende vinicole e vini da terze parti gestito dalla California Sustainable Winegrowing Alliance (CSWA) – è la prima certificazione di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

viticoltura sostenibile a raggiungere l'equivalenza del "Gold Level" rispetto alla versione 3.0 della Farm Sustainability Assessment (FSA) della piattaforma globale Sustainable Agriculture Initiative (SAI). CSWA aderisce a oltre 100 programmi di sostenibilità che sono stati confrontati con la FSA. Solo il 20%, inclusa ora la CSWA, ha raggiunto l'equivalenza al livello Gold. La FSA comprende una serie di oltre 100 domande che coprono 11 aree tematiche di sostenibilità: gestione agricola e comunità, selezione e propagazione del materiale vegetale, gestione del suolo, gestione dei nutrienti, protezione delle colture, gestione dei rifiuti, gestione delle risorse idriche, biodiversità, qualità dell'aria ed emissioni di gas serra, condizioni di lavoro e gestione integrata dei parassiti. Per raggiungere l'equivalenza al Gold Level, un programma deve soddisfare il 100% dei criteri essenziali, il 100% dei criteri intermedi e il 75% o più dei criteri avanzati. Introdotto nel 2010, il programma Certified California Sustainable Winegrowing fornisce una verifica annuale da parte di terzi che un'azienda vinicola o un vigneto abbia adottato e implementato rigorose pratiche di viticoltura sostenibile basate sul California Code of Sustainable Winegrowing e si sia impegnata a migliorare continuamente in tali aree. Oltre a implementare le pratiche richieste, che affrontano gli aspetti di responsabilità ambientale e sociale della sostenibilità, le aziende devono determinare le aree in cui devono migliorare e concentrare le proprie risorse per contribuire a raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità anno dopo anno. Attualmente, l'80% del vino californiano viene prodotto in un'azienda vinicola sostenibile californiana certificata e oltre 2.500 vigneti, per un totale del 38% degli acri di uva da vino dello Stato, sono certificati sostenibili.

https://sustainablewinegrowing.org/press-releases/certified-california-sustainable-winegrowing-achieves-highest-level-equivalence-in-global-sustainable-agriculture-benchmark/

NEL 2026 BIRRA, VINO E RTD IN ARRIVO NEI CORNER STORE E NELLE STAZIONI DI SERVIZIO DELL'ONTARIO

Il Premier del Governo Doug Ford è pronto a rivelare il suo piano per cambiare il modo in cui verrà venduto l'alcol in Ontario, consentendo a tutti i supermercati, minimarket e stazioni di servizio di vendere birra, vino e bevande miste in lattina a partire dal 2026, hanno dichiarato fonti del settore a CBC News. Il piano dovrebbe essere presentato a breve. Tre diverse fonti affermano che i cambiamenti chiave includono: consentire a tutti i corner store e alle stazioni di servizio che vendono cibo di mettere in commercio anche birra, vino, sidro e bevande alcoliche RTD; consentire a tutti i negozi di alimentari di vendere birra, vino, sidro e prodotti freschi, eliminando il limite esistente sul numero di supermercati con licenze di vendita al dettaglio. Le riforme al settore della vendita al dettaglio di alcolici in Ontario, da 10 miliardi di dollari all'anno, non entreranno in vigore fino al 1° gennaio 2026, riferiscono le fonti.

https://www.cbc.ca/news/canada/toronto/ontario-beer-wine-convenience-corner-stores-doug-ford-1.7055737

LA VITIVINICOLTURA SOSTENIBILE CRESCE ANCHE IN ARGENTINA

La vinificazione biologica e biodinamica non è sempre facile, ma in Argentina un numero crescente di produttori sta dando priorità alle pratiche di vinificazione sostenibili nel tentativo di migliorare la biodiversità e preservare i vigneti per le generazioni future. Nel 2005 c'erano solo 273 ettari di vigneti certificati biologici in tutto il paese. Nel 2022, questo numero è salito a 10.650 ettari di vigneti certificati biologici, il più elevato della sua storia. Altri 530 ettari di vigneti sono certificati biodinamici. Questa crescita è guidata da un cambiamento di mentalità di molti produttori e cantine, nonché dalla domanda dei consumatori, che sono interessati non solo alla qualità del vino, ma al modo in cui tali vini vengono prodotti e al modo in cui riflettono il luogo da cui provengono. A questo processo ha contribuito senz'altro la nascita di VinoDinámicos, un'alleanza senza scopo di lucro formata nel 2018 da 10 produttori a Mendoza con l'obiettivo di promuovere e sostenere la viticoltura sostenibile in tutta l'Argentina. VinoDinámicos fa parte di uno sforzo più ampio per promuovere una produzione di vino più sostenibile tra i produttori argentini. Nel 2022 Wines of Argentina ha aderito alla Sustainable Wine Roundtable, una coalizione globale che lavora per migliorare la sostenibilità nel settore vitivinicolo con l'obiettivo di favorire standard di sostenibilità comuni e condividere le migliori pratiche per rafforzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'industria vinicola globale.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/12/vinodinamicos-on-argentinas-sustainable-wine-revolution/

INVERSIONE A "U" DEL GIAPPONE SULLE INDICAZIONI SANITARIE PER IL CONSUMO DI ALCOL

Il Ministero della Sanità giapponese ha pubblicato una bozza riveduta della prima serie di linee guida del paese sul bere consapevole legato alla salute, in cui si afferma che consumare un boccale di birra o un bicchiere di sakè al giorno aumenta il rischio di cancro. "È importante mantenere il consumo di alcol il più basso possibile", riporta la bozza. Le nuove linee guida mettono specificamente in guardia contro il consumo di più di 20 grammi di alcol puro al giorno – l'equivalente di 500 ml di birra o di un bicchiere di sakè – o di 150 grammi a settimana. Ma queste raccomandazioni non sono così drastiche come sembrano. Ad esempio, un'unità utilizzata nel Regno Unito come misura dell'alcol equivale a 10 ml o 8 g di alcol puro. È equivalente alla quantità approssimativa di alcol che un adulto medio può elaborare in un'ora. Il servizio sanitario nazionale (NHS) del Regno Unito raccomanda agli adulti di consumare non più di 14 unità di alcol a settimana, distribuite nell'arco di 3 giorni o più. Le nuove linee guida del Giappone raccomandano l'equivalente di 18,75 unità a settima-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

na, quantità significativamente superiore alla raccomandazione del Regno Unito. Le linee guida sanitarie negli Stati Uniti raccomandano non più di due bevande alcoliche al giorno per gli uomini e una per le donne. Negli Usa, una bevanda standard contiene 14 grammi di alcol, il che significa che la raccomandazione è leggermente più alta per gli uomini negli Stati Uniti rispetto al Giappone (28 g contro 20 g al giorno), ma inferiore per le donne statunitensi (14 g al giorno), poiché le linee guida giapponesi non fanno distinzione tra i sessi. Le nuove linee guida, tuttavia, sono in netto contrasto con i precedenti messaggi del Governo giapponese, che appena un anno fa aveva lanciato un progetto per contrastare il calo dei consumi tra i giovani adulti. Il consumo di alcol nel Paese è in calo da oltre un decennio. I dati diffusi dall'agenzia delle entrate mostrano che per adulto, il consumo medio annuo di alcol in Giappone è sceso da 100 litri all'anno nel 1995 a 75 litri nell'anno fiscale 2020. La responsabilità di questa brusca inversione di rotta è da imputare alle resistenze degli operatori sanitari. Già a luglio, il Ministero della Sanità del Giappone aveva presentato una bozza preliminare delle linee guida che non includeva il livello di "20 grammi", ma le critiche da parte degli operatori sanitari che sostenevano che le linee guida "andavano contro la tendenza globale verso la riduzione del consumo di alcol" hanno portato alla revisione, che ha aggiunto dettagli sulla quantità specifica di alcol considerata dal Governo giapponese come limite raccomandato.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/11/japan-makes-major-u-turn-on-alcohol-advice/

LA CINA RIVEDRÀ I DAZI SULLE IMPORTAZIONI DI VINO DALL'AUSTRALIA

La Cina ha dichiarato giovedì 30 novembre scorso che rivedrà i dazi anti-dumping e anti-sovvenzioni sulle importazioni di vino australiano, una mossa molto attesa che fa parte di una spinta per migliorare le relazioni tra i due paesi. Il Ministero del Commercio cinese ha affermato in una nota di aver deciso di condurre a stretto giro il processo di revisione delle tariffe. Il mese scorso, Cina e Australia hanno reso noto di aver raggiunto un'intesa per risolvere la controversia aperta presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio sul vino e che le tariffe antidumping, destinate a scadere nel 2026, sarebbero state riviste. Il Ministero del Commercio cinese ha annunciato che tutti gli stakeholder possono presentare commenti per iscritto entro 20 giorni. "Questa è una buona notizia per migliaia di australiani che lavorano nel settore del vino", ha dichiarato un portavoce dell'ufficio del Ministro del Commercio australiano. Tuttavia, rispetto ad aspettative su una tempistica più rapida per la revisione delle tariffe, il processo di revisione si dovrebbe concludere entro la fine di novembre del prossimo anno, a meno che non intervengano accelerazioni in corso d'opera.

https://www.reuters.com/world/asia-pacific/china-review-anti-subsidy-tariffs-australia-wine-imports-2023-11-30/

https://vino-joy.com/2023/12/01/china-to-officially-review-australian-wine-tariffs/

LA POLIZIA CINESE SVENTA UN'OPERAZIONE DI PRODUZIONE DI VINO FALSO SU ORDINAZIONE

Le autorità cinesi hanno smantellato un'elaborata operazione di produzione di vino falso a Pechino che prevedeva la produzione e la vendita di vini di qualità su ordinazione, tra cui annate specifiche di eccellenze di Bordeaux, sottolineando una tendenza preoccupante che vede i contraffattori diventare sempre più sofisticati nei loro inganni. Gli investigatori hanno scoperto che i malviventi riciclavano bottiglie di vino costose e le riempivano con vini a basso prezzo. Il gruppo di contraffattori avrebbe acquistato bottiglie vuote di vino di fascia alta per un massimo di 500 RMB ciascuna (70,5 dollari USA). Queste bottiglie venivano poi riempite con vini che costavano circa 300 RMB e vendute per oltre 1.000 RMB a bottiglia: un forte sconto rispetto al loro reale valore di mercato, superiore a 7.000 RMB. Un aspetto notevole e inquietante di questa operazione è stata la forma di inganno su misura. I truffatori non si sono limitati a replicare vini costosi; hanno offerto un servizio personalizzato, creando annate specifiche di rinomate varietà bordolesi in base alle richieste del cliente.

https://vino-joy.com/2023/12/05/chinese-police-busts-a-made-to-order-fake-wine-operation/

IL GOVERNO INDIANO HA PUBBLICATO LA BOZZA DI NORME PER MODIFICARE IL TESTO NORMATIVO SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE DEL 2002

Il Ministero del Commercio e dell'Industria dell'India ha pubblicato il progetto di norme per modificare il testo normativo in vigore sulle Indicazioni Geografiche delle merci (registrazione e protezione) del 2002. La bozza è stata pubblicata sulla Gazzetta il 17 ottobre scorso. Il Ministero intende modificare la tabella contenuta nel primo allegato delle norme del 2002 che stabilisce la struttura delle tariffe. In primo luogo, si propone una riduzione delle tariffe prevista per la presentazione di diversi moduli. Si tratta principalmente di quelli relativi al deposito di una domanda di IG, alla registrazione come utenti autorizzati e alla concessione di una protezione aggiuntiva delle merci. Le modifiche proposte alle regole del 2002 sono una mossa positiva in quanto probabilmente incoraggeranno più entità a presentare domande di protezione delle IG. Tuttavia, ci sono questioni più importanti che devono essere affrontate mediante emendamenti alla legge sulle IG del 1999 ("GI Act, 1999"), comprese le modifiche alle disposizioni di quest'ultima corrispondenti alle modifiche proposte alle regole del 2002.

https://www.origin-gi.com/14-12-2023-members-voice-the-indian-govt-published-the-draft-rules-to-amend-the-geographical-indications-of-goods-registration-and-protection-rules-2002-by-ashish-kanta-singh-partner-k/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VINITALY INTERNATIONAL ACADEMY CELEBRA 6 NUOVI ITALIAN WINE AMBASSADORS CERTIFICATI A HONG KONG

Novembre 2023 ha segnato un entusiasmante ritorno a Hong Kong per Vinitaly International Academy. La regione Asia Pacifico è diventata un importante epicentro per VIA, con 64 Italian Wine Ambassadors già certificati, di cui 11 dalla sola Hong Kong. Diffondere la gioia del vino italiano è una pietra angolare del programma e VIA continua a impegnarsi in un'azione educativa che si estende in tutti gli angoli del globo. In questa 26a edizione del corso VIA Italian Wine Ambassador, Sarah Heller MW, membro della VIA Faculty, ha tenuto il corso di persona presso il Grand Hyatt Hotel di Hong Kong. Sette studenti hanno superato con successo il rigoroso esame; uno studente era già un Italian Wine Ambassador certificato e sei nuovi Ambassador si sono uniti alla community VIA. Il corso di certificazione Vinitaly International Academy è riconosciuto come il "gold standard" dell'educazione enologica italiana. La community VIA comprende oltre 1300 candidati, di cui 346 hanno conseguito il titolo Italian Wine Ambassador e 16 di questi sono qualificati come Italian Wine Experts. La community VIA, composta da tutti gli studenti che hanno seguito il programma sin dal suo inizio nel 2017, forma una rete di supporto e professionale che si estende ben oltre i limiti della classe e comprende amicizie durature, un forum aperto per la condivisione di informazioni sul vino e opportunità di carriera. FEDERDOC è membro dell'Institutional Advisory Board di VIA.

https://www.prweb.com/releases/vinitaly-international-academy-celebrates-6-new-italian-wine-ambassadors-certified-in-hong-kong-302003219.html

LA RETE GLOBALE DELLE GREAT WINE CAPITALS INAUGURA UNA NUOVA ERA CON NOMINE CHIAVE A LIVELLO DIRIGENZIALE.

PAOLO ARENA (CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA) È IL NUOVO PRESIDENTE

In uno sviluppo entusiasmante che promette di rinvigorire la comunità globale del vino, il Great Wine Capitals Global Network (GWCGN) ha annunciato l'elezione di Paolo Arena a Presidente e Jo Colins a Vice Presidente. Le nomine sono state confermate durante l'Assemblea generale annuale delle GWC 2023 tenutasi recentemente a Losanna, in Svizzera. Questo cambio della guardia e la nuova governance rappresentano un passo importante verso la realizzazione della visione del Great Wine Capitals Global Network di promuovere connessioni tra città associate con le principali regioni vinicole e garantire la vitalità e la cooperazione continue all'interno della comunità vinicola globale.

https://www.greatwinecapitals.com/industry-resources/gwc-new-gouvernance/

ANNUNCIATI I VINCITORI DEI DRINKS BUSINESS GREEN AWARDS 2023. DOPO I RICONOSCIMENTI DEL ROBERT PARKER GREEN EMBLEM AWARDS 2023, PREMIATA UN'ALTRA AZIENDA VINICOLA ITALIANA

Le aziende ritenute le migliori in termini di sostenibilità nel settore delle bevande sono state premiate durante la cerimonia di premiazione dei Drinks Business Green Awards 2023 il 5 dicembre scorso a Londra. I premi annuali della testata inglese The Drinks Business celebrano i brand e gli individui che fanno molto di più che sostenere semplicemente a parole la sostenibilità, mettendo l'agenda "green" al centro delle rispettive attività, ed estendendola in ogni possibile direzione. I vincitori di quest'anno rappresentano un'eccezione e dimostrano come la sostenibilità possa essere una risorsa fondamentale per le loro attività. Tra i riconoscimenti assegnati, anche quello all'azienda umbra Lungarotti (Amorim Sustainability Award) "un'azienda vinicola italiana che, - recita la motivazione - nonostante le sue piccole dimensioni, ha entusiasmato i giudici per le sue numerose iniziative sostenibili. In effetti, è stata elogiata per aver tenuto unita la comunità agricola umbra".

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/12/the-drinks-business-green-awards-2023-winners-announced/

Un riconoscimento sul fronte della sostenibilità che segue quello avuto di recente da altre due cantine italiane, Petrolo (Toscana) e San Salvatore 1988 (Campania), assegnatarie del prestigioso Robert Parker Green Emblem Awards 2023.

https://winejournal.robertparker.com/2023-robert-parker-green-emblem-awards-announced

TERZA EDIZIONE DI SUCCESSO PER PROWINE MUMBAI

Alla terza edizione della ProWine Mumbai nel novembre 2023, 164 aziende con oltre 1.000 marchi provenienti da 21 paesi hanno presentato i loro prodotti su 5.000 quadrati metri lordi a 5.059 visitatori professionali provenienti da 24 nazioni. La gamma di espositori e paesi rappresentati alla fiera ha dimostrato il grande interesse dell'industria globale del vino e degli spirits per il mercato in crescita dell'India. Tra i paesi partecipanti, Argentina, Australia, Austria, Cile, Colombia, Francia, Germania, Grecia, India, Italia, Giappone, Messico, Nuova Zelanda, Nicaragua, Irlanda del Nord, Perù, Polonia, Portogallo, Sudafrica, Spagna e Stati Uniti. Il padiglione gestito da Business France così come i padiglioni nazionali di Argentina, Australia, Cile, Italia, Irlanda del Nord, Portogallo e Stati Uniti hanno presentato i rispettivi viticoltori nazionali.

https://www.winebusiness.com/news/article/280493

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

SANDRO SARTOR CONFERMATO ALLA GUIDA DI WINE IN MODERATION

Wine in Moderation ha annunciato l'elezione di un nuovo Cda a guida dell'Associazione e la conferma della presidenza a Sandro Sartor, Managing Director di Constellation Brands EMEA (Europa, Medioriente, Africa) e di Ruffino. La vicepresidenza passa a Eduardo de Diego, direttore della comunicazione e delle relazioni istituzionali della Federación Española del Vino (FEV), che succede all'olandese Henrico van Lammeren, vicepresidente nello scorso triennio. Riconfermata alla carica di tesoriere dell'associazione, Marie Museux, Public Affairs Manager di Moët Hennessy. Durante i tre anni del loro mandato, i membri del Consiglio lavoreranno in stretta collaborazione con la segreteria dell'Associazione WiM per sviluppare una nuova strategia della compagine associativa, continuando altresì a realizzare strumenti e materiale formativo per i professionisti e ad espandere la portata del movimento.

https://www.wineinmoderation.eu/news/new-board-of-administration-for-wine-in-moderation

DOPO UNA LUNGA MALATTIA, MUORE PAU ROCA, DIRETTORE GENERALE DELL'OIV

L'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino ha annunciato con profondo dolore la morte, all'età di 65 anni, di Pau Roca, eletto a capo dell'OIV per un mandato di cinque anni durante l'Assemblea Generale dell'OIV del 2018 in Uruguay. Roca ha incoraggiato lo sviluppo della digitalizzazione nel settore vitivinicolo, ma anche per l'OIV, promuovendo nuovi strumenti di comunicazione interna grazie ad un dipartimento che ha fortemente sviluppato. È stato inoltre determinante nel trasferimento della sede dell'OIV a Digione e ha avviato la gestione dell'Anno del Centenario dell'OIV. Desideroso di garantire che l'OIV, il suo ruolo e le sue attività fossero riconosciute in un mondo sempre più globalizzato, Pau Roca ha anche rafforzato i legami con altre istituzioni globali come l'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio), l'UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo), l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura), il CIHEAM (Centro Internazionale per gli Studi Agronomici Avanzati del Mediterraneo) e il Codex Alimentarius. Ha inoltre accolto 3 nuovi Stati membri, il Regno Unito, l'Ucraina e l'Albania, per un totale di 50 Stati membri attualmente associati all'OIV.

https://www.oiv.int/press/pau-roca-oiv-director-general-dies-dijon-65

MERCATI E PRODUZIONI

OIV: IL BIANCO E IL ROSATO RAPPRESENTANO ORMAI PIÙ DELLA METÀ DEL CONSUMO GLOBALE DI VINO

I consumatori di vino si rivolgono sempre più ai bianchi e ai rosé, che insieme rappresentano ormai più della metà del consumo, secondo l'Organizzazione Internazionale delle Vite e Vino (OIV). Il consumo di vino bianco è cresciuto "a un ritmo relativamente rapido" dal 2010, spinto dalla domanda di vino spumante, sottolinea l'OIV in un report sulle tendenze dei colori dall'inizio del nuovo secolo. Il mercato del rosé ha ripreso a crescere a un ritmo più lento dopo aver subito il colpo della crisi finanziaria globale del 2008. Secondo l'organizzazione intergovernativa, il consumo di vino rosso non ha mostrato una ripresa simile, flettendo dal picco del 2007. La crescente popolarità del vino bianco negli ultimi 20 anni è dovuta principalmente ai mercati degli spumanti di Stati Uniti, Germania e Regno Unito, che hanno compensato i consumatori tradizionali come Francia e Spagna, dove il consumo complessivo di vino è diminuito. Diversa la situazione per i rossi, per i quali nessun paese è riuscito a compensare il calo dei consumi dei principali paesi vinicoli europei. Il vino bianco ha rappresentato il 43% del consumo globale di vino nel 2021, in aumento di 3 punti percentuali rispetto all'inizio del secolo. La quota dei rossi è pari al 47%, rispetto a poco più della metà di vent'anni prima. Secondo l'OIV, il consumo globale di vino bianco e rosato è aumentato rispettivamente del 10% e del 17% dal 2000. Il vino rosso è diminuito del 15% rispetto al picco del 2007. Gli Stati Uniti sono il maggiore consumatore di vino bianco, con un consumo in aumento del 65% nel periodo 2000-2021. Russia, Australia e Regno Unito sono stati altri paesi in cui il vino bianco ha registrato buoni risultati, mentre il consumo è rimasto stabile in Italia, il secondo mercato più grande per il colore. La Francia è la principale destinazione per il vino rosato, rappresentando oltre un terzo del mercato. Tuttavia, il Regno Unito è stato il luogo in cui i consumi sono aumentati più rapidamente negli ultimi due decenni. Stati Uniti, Cina e Germa-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nia sono i maggiori consumatori di vino rosso, seguiti da Francia e Italia. Sia la Cina che gli Usa hanno registrato un aumento dei consumi negli ultimi due decenni, anche se i dati dell'OIV mostrano che il consumo di vino in Cina è crollato rispetto al picco registrato nel 2017. Il consumo in Francia, un tempo il più grande consumatore di vino rosso al mondo, è diminuito di quasi la metà dall'inizio del secolo. Il mix di produzione per colore ha seguito i modelli di consumo degli ultimi 20 anni, con una "notevole" diminuzione dell'offerta globale di vino rosso, secondo l'OIV. Il boom dei vini rosati e poi degli spumanti, insieme alla crisi dei vini rossi, sono causati principalmente da un cambiamento nella composizione dei consumatori. Inoltre, l'evoluzione delle abitudini di consumo ha sicuramente giocato a favore di bevande più leggere e fresche.

https://www.oiv.int/sites/default/files/documents/OIV-FOCUS-2023_Evolution_of_the_world_wine_production_and_consumption_by_colour_4.pdf

CAMBIAMENTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI OSSERVATI NEL COMPORTAMENTO DI SPESA IN BEVANDE ALCOLICHE, TRA SEGNALI CHE NE INDICANO LA TEMPORANEITÀ

Gli ultimi dati dell'IWSR mostrano che i consumatori stanno riducendo la spesa destinata agli alcolici, mentre crescono le preoccupazioni finanziarie e la crisi del costo della vita intacca i loro redditi disponibili. Sebbene ci sia stato poco movimento nei volumi di consumo di alcol registrati nella Wave 2 del monitoraggio Bevtrac di IWSR (sulla base dei dati di mercato del primo semestre del 2023 e di una ricerca sui consumatori condotta nel settembre 2023), il monitoraggio dei 15 principali mercati per le bevande alcoliche (T15) mostra "un significativo spostamento" in termini di comportamento di spesa. Nel Bevtrac Wave 1 – condotto nel marzo 2023 – i consumatori di tutte le regioni riportavano cambiamenti positivi nella spesa per gli alcolici; a settembre tutte le regioni, tranne l'Asia, erano diventate negative. La "premiumizzazione" è ancora evidente in India, Cina e Taiwan – sebbene limitata principalmente agli spirits – ma i risultati evidenziano una notevole oscillazione negativa in America Latina, con richiami di consumi e spese entrambi in forte tendenza al ribasso. Alla richiesta di indicare il più grande cambiamento nel loro comportamento di consumo di alcol negli ultimi sei mesi, i consumatori in 11 dei mercati T15 hanno identificato la "moderazione economica", rispetto ai sette su 15 nella Wave 1. I consumatori stanno cercando di risparmiare denaro dando priorità a spese "essenziali" e minori uscite. Le finanze oggi – soprattutto per i consumatori più giovani in età legale (LDA+) – sono sotto pressione a causa di una serie di fattori, come l'aumento dei tassi di interesse, il debito, l'inflazione alimentare, gli aumenti delle tasse e l'aumento dei costi energetici. Il quadro mutevole è evidente anche nell'andamento del mercato per la prima metà del 2023, con i volumi di birra in calo marginale, gli spirits (esclusi quelli nazionali) in aumento del +1%, il vino fermo in calo del -4% e i ready-to-drink in crescita del +1%. Tuttavia – sottolineano gli esperti IWSR - i consumatori segnalano un'elevata stabilità nel lavoro, quindi il sentiment futuro rimane positivo. Ciò suggerisce che i cambiamenti in atto non sono strutturali ed è probabile una ripresa. Al di là dei diversi andamenti nelle differenti regioni del mondo monitorate, le analisi IWSR indicano che sebbene il rallentamento della premiumizzazione riguardi i consumatori più giovani, su questi ultimi sono riposte le maggiori probabilità di una ripresa nel prossimo futuro. I dati mostrano altresì che le bevande "super-premium+" sono quelle che risentono meno del calo dei consumi; inoltre, le bevande analcoliche sono l'unica categoria a mostrare un aumento nel richiamo dei consumi in ogni mercato, sebbene la spesa richiamata sia in gran parte in calo.

https://www.theiwsr.com/significant-negative-shift-seen-in-alcohol-spending-behaviour-amid-signs-that-it-may-be-temporary/

IWSR: LA "PREMIUMIZZAZIONE" È IN FASE DI STALLO?

La tendenza di lunga data alla "premiumizzazione" nel settore delle bevande alcoliche si è indebolita in modo significativo nella prima metà del 2023, poiché i consumatori hanno avvertito il pieno impatto delle pressioni economiche e dell'incertezza geopolitica. Le principali tendenze che hanno alimentato la decelerazione comprendono il rallentamento dell'espansione dell'agave "premium-and-above" negli Stati Uniti, le perdite nella categoria vino – Champagne compreso - e una crescita più debole per la birra di fascia alta in mercati come Brasile e Spagna. Tuttavia, sacche di premiumizzazione persistono soprattutto in Asia, con il baijiu di fascia alta che ottiene buoni risultati in Cina e mercati come India, Filippine e Thailandia che registrano una crescita dinamica nel consumo di spirits "high-end". Nel frattempo, la birra si è rafforzata a seguito della riapertura del canale on-premise in Cina e dal "trading up" nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Messico. In 20 mercati chiave (che costituiscono oltre il 75% dei volumi globali totali), il consumo totale di bevande alcoliche "premium-plus" in volume nella prima metà del 2023 è stato superiore dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2019; tuttavia, questo tasso di crescita sta rallentando, con volumi in aumento solo dell'1% tra il primo semestre del 2022 e il 2023. Una tendenza simile di rallentamento della crescita è evidente anche nei volumi premium+ per la birra e gli spirits. Al di fuori dell'Asia, i consumatori si stanno ritirando dal canale on-premise poiché i comportamenti post-pandemici si stanno radicando e la crisi del costo della vita ostacola una piena ripresa del canale. Molti consumatori affermano invece di utilizzare il consumo domestico per mantenere rapporti con i marchi premium. Tuttavia, un'analisi dei precedenti periodi di turbolenza economica suggerisce che le recessioni interrompono – ma non fermano – la tendenza a lungo termine della premiumizzazione. Sebbene la volatilità possa persistere nel breve termine, il quadro a lungo termine appare stabile.

https://www.theiwsr.com/has-premiumisation-stalled/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LA CRESCITA DELL'E-COMMERCE DI ALCOLICI È MODERATA, MA È COMUNQUE DESTINATA A SOVRAPERFORMARE L'ANDAMENTO DEL MERCATO COMPLESSIVO.

NEL PERIODO 2022-2027 LE VENDITE ONLINE DI VINO CRESCERANNO SOLO DELL'1% ALL'ANNO (BIRRA +8%, SPIRITS +5%)

Nuovi risultati del monitoraggio in corso da parte dell'IWSR sul canale e-commerce degli alcolici mostrano che il commercio elettronico di bevande alcoliche sta entrando in un periodo di normalizzazione in seguito al boom del Covid e alla successiva correzione post-pandemica, con le vendite nei 16 principali mercati mondiali che dovrebbero crescere a un ritmo più lento, per raggiungere poco meno di 40 miliardi di dollari entro il 2027. Ciò rappresenta un CAGR in valore per il 2022-27 del +4,5% – rispetto al CAGR del +31% registrato tra il 2019 e il 2021. Tuttavia, si prevede che questa crescita supererà quella del totale delle bevande alcoliche nei mercati dei 16 paesi (on-trade, negozi fisici ed e-commerce), che si stima registrerà un valore CAGR 2022-27 inferiore al 2%. I risultati dello studio strategico sull'e-commerce 2023 dell'IWSR prevedono che la quota di valore complessiva dell'e-commerce sul totale delle bevande alcoliche (TBA) si stabilizzerà intorno al 4%-4,5%. In precedenza, tale quota era salita dal 2,1% nel 2018 al 3,7% nel 2021. I dati rivelano che, mentre nel 2022 il 24% degli acquirenti alcolici ha affermato di aver effettuato acquisti online negli ultimi sei mesi, nel 2023 tale cifra è scesa al 17% – accompagnata da un aumento del ricorso a supermercati/alimentari fisici e on-premise. Ma, per coloro che ancora acquistano alcolici online, la frequenza è aumentata in tutti i mercati, anche se il ritmo di crescita è diminuito rispetto agli anni precedenti. L'eccezione è la Cina, dove la frequenza degli acquisti online è ancora in accelerazione, grazie in parte al persistente impatto delle restrizioni Covid sulla catena di approvvigionamento. Anche se in futuro si prevede una crescita più modesta dalle vendite di alcolici online, con un corrispondente ritorno ai canali di acquisto più tradizionali, l'e-commerce dovrebbe comunque rimanere una priorità chiave per i proprietari dei brand. Si stima che il valore delle vendite online sovraperformerà l'andamento del TBA fino al 2027. Inoltre, la ricerca sui consumatori condotta da IWSR nel terzo trimestre del 2023 conferma che lo spazio digitale è una fonte cruciale di informazioni, influenza e coinvolgimento per gli acquirenti su tutti i canali. La Cina e gli Stati Uniti rimangono i principali motori della crescita in valore assoluto dell'alcol nell'e-commerce. Mentre la Cina genererà più valore grazie alla sua base più ampia, le previsioni di crescita per gli Stati Uniti sono state riviste al ribasso poiché il debole contesto macroeconomico accelera il ritorno alle abitudini di acquisto pre-Covid. Le vendite e-commerce di alcolici in Cina e negli Stati Uniti registreranno un CAGR in valore nel 2022-27 del +6%, superato in termini di crescita (ma su una base molto più piccola) da Brasile (+8%), Messico (+16%) e Colombia (+10%). La quota in valore dell'e-commerce di alcolici della Cina aumenterà dal 39% nel 2022 al 40% nel 2027, davanti a quella degli Stati Uniti, che è destinata a salire dal 20% al 22%. Nel frattempo, il Brasile supererà il Giappone diventando il quarto mercato a valore più grande, ma la quota a valore del Regno Unito scenderà dal 12% al 9%. A livello di singole categorie di bevande, la quota e-commerce degli spirits si è ripresa dal calo dovuto alla pandemia e ora dovrebbe stabilizzarsi, mentre si prevede che la birra si espanderà più rapidamente, sottraendo in gran parte quote alla categoria, più matura e a minore crescita, dei vini. Le previsioni dell'IWSR mostrano che le vendite e-commerce di birra cresceranno con un CAGR a valore del +8% tra il 2022 e il 2027 – grazie in particolare alla crescita in Cina, Usa, Brasile e Messico – rispetto agli spirits al +5% e al vino al +1%. Stando ai dati raccolti da IWSR sui consumatori (sondaggio nel terzo trimestre del 2023), gli acquirenti di alcolici online trascorrono molto più tempo nelle ricerche pre-acquisto rispetto a coloro che acquistano nei negozi fisici o nel canale on-premise.

https://www.theiwsr.com/alcohol-ecommerce-growth-moderates-but-still-set-to-outperform-overall-market/

LO STATO DEL MERCATO DEI VINI SPUMANTI

Lo spumante è stato uno dei principali vincitori della cultura del bere post-pandemia. Con una categoria stimata in 36,7 miliardi di dollari nel 2022, il consumo di vino spumante è cresciuto in percentuali a due cifre tra il 2020 e il 2021, e il 2022 ha mostrato una continuazione di tale trend di crescita. Ciò è particolarmente significativo se si considera il relativo calo del consumo di vino fermo nello stesso periodo, con gli spirits e i prodotti ready-to-drink che equivalgono la quota del vino nel consumo di bevande alcoliche negli Stati Uniti. La crescita dello spumante è in parte dovuta al modo in cui il pubblico dei consumatori ha cambiato il modo in cui si relaziona con questo stile di vino. Tradizionalmente, i consumatori consideravano lo spumante come una celebrazione o un aperitivo, ma la situazione è cambiata. Secondo un report di IWSR Drinks Market Analysis, il numero di persone che beve vino spumante almeno una volta al mese è aumentato dal 56 al 72% tra il 2019 e il 2022, mentre il numero totale di statunitensi che beve spumante è cresciuto del 30% rispetto nello stesso periodo. Il suo utilizzo nei cocktail frizzanti e nelle bevande a basso contenuto alcolico, come gli spritz, ha dato una spinta allo spumante negli ultimi anni, insieme allo spostamento delle preferenze dei consumatori verso opzioni a basso contenuto di alcol. Considerando che questa tendenza continuerà, si prevede che gli Stati Uniti rappresenteranno quasi il 15% delle vendite globali di vini spumanti in valore entro il 2026. Champagne e Prosecco continuano a dominare il mercato degli spumanti rispettivamente in termini di valore e volume di vendite, ma il Cava è in movimento, dimostrando la crescita maggiore – un aumento del 4,5% tra il 2021 e il 2022 – di qualsiasi categoria. La produzione e le vendite di vino spumante continuano ad aumentare in tutto il mondo, dal Sudafrica all'Inghilterra meridionale. Il riscaldamento globale delle temperature influenzerà sicuramente lo sparkling nei prossimi anni. Da un lato, infatti, il global warming servirà come punto di ingresso per le nuove aree geografiche dai climi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

freddi che entreranno nello spazio della viticoltura per mostrare nuovi stili. Dall'altro, occorrerà verificare come le zone tradizionali di produzione degli spumanti classici affronteranno il cambiamento climatico e quali varietà continueranno a sostenere. Tutti gli occhi sono puntati su come ciò potrebbe influenzare la domanda e i prezzi, e alcuni professionisti chiave pensano che la bolla dello spumante potrebbe essere sul punto di scoppiare. In ogni caso la crescita prevista spinge la categoria delle bollicine a una potenziale valutazione di 55,4 miliardi di dollari entro il 2028.

https://daily.sevenfifty.com/the-state-of-the-sparkling-wine-market/

I FINE WINE NON SONO PIÙ UN "PILASTRO DI STABILITÀ" IN UN MERCATO TUMULTUOSO

Nel 2022, i fine wine si sono affermati come una potente alternativa in tempi di turbolenze economiche, un pilastro di stabilità in un mercato azionario altrimenti volatile. Trascorsi 12 mesi la situazione non è più così - i principali indici Liv-ex hanno abbandonato gran parte della crescita registrata nei due anni precedenti -: il Liv-ex Fine Wine 100, il punto di riferimento del settore, è in calo del 13,4% su base annua, mentre sia il Fine Wine 50 (che traccia i movimenti dei "first growths") che il Fine Wine 1000 (la misura più ampia del mercato) sono calati del 13% nello stesso periodo. Secondo l'analisi annuale del mercato fatta da Liv-Ex, molte economie sono ancora scosse dagli effetti della pandemia e dell'invasione russa dell'Ucraina, che tra le altre cose ha riportato gli investitori verso investimenti sicuri come l'oro. Con livelli di inflazione che restano alti e con i tassi di interesse elevati in molti paesi, i consumatori hanno meno risorse da investire rispetto a due anni fa e le implicazioni per il vino pregiato sono chiare: gli acquirenti non sono disposti a spendere tanto quanto l'anno scorso, se non del tutto. Con le scorte che si accumulano nei magazzini e acquirenti e venditori in un vicolo cieco, il mercato dei fine wine, come molti altri mercati finanziari, è destinato ad affrontare un 2024 impegnativo.

https://harpers.co.uk/news/full-story.php/aid/32197/Fine_wine_no_longer__91pillar_of_stability_92_in_tumultuous_market_.html

LA GRADAZIONE ALCOLICA È L'INFORMAZIONE PIÙ RICHIESTA SUL VINO DAL CONSUMATORE

Il contenuto di alcol risulta essere l'informazione tecnica più importante emersa nel sondaggio pubblicato su "Wine Lister Leagues 2023", il report del celebre portale inglese dedicato ai fine wines, che ha chiesto a 53 esperti del settore le informazioni tecniche sul vino a cui i consumatori sono maggiormente interessati. In cima alla classifica, c'è dunque proprio il contenuto di alcol che ha ricevuto un punteggio di 8/10 (la valutazione numerica è riferita all'importanza del requisito) per il 55% degli intervistati con il 14% che ha addirittura assegnato la valutazione massima (10/10). Dietro alla gradazione alcolica, al secondo posto, figura l'assemblaggio di un vino e quindi le varietà di uva utilizzate, aspetto che attira la curiosità dei consumatori e che precede la viticultura biologica o biodinamica. Gli anni di invecchiamento e le tipologie di strumenti di affinamento (botti, vasche, ecc.) in cui avviene sono altri aspetti di rilievo, più dell'uso dei solfiti e dell'utilizzo del grappolo intero ma anche di temi quali la resa o la fermentazione malolattica. Tra le informazioni tecniche che stanno crescendo di importanza rientra anche la sostenibilità, che menziona anche elementi come il peso della bottiglia, le colture di copertura ("Cover Crops"), la biodiversità.

https://winenews.it/it/la-gradazione-alcolica-e-linformazione-piu-richiesta-sul-vino-da-parte-del-consumatore_514259/

LA FRANCIA INIZIA A RIDURRE ANCHE IN VALORE LE SUE ESPORTAZIONI DI VINO

Un terzo trimestre molto negativo ha portato la Francia a ridurre il valore delle sue esportazioni di vino dell'1,3% nei primi 9 mesi del 2023, a 8.889 milioni di euro, con un calo dell'8,7% in volume, a 958,5 milioni di litri, e un prezzo medio più alto dell'8%, fino a 9,27 euro/litro. Le esportazioni sono diminuite di circa il 20% nel mese di settembre. La Francia è ancora molto lontana dalle quantità di vino esportate da Italia e Spagna, anche se la sua leadership mondiale in valore è indiscutibile, facendo registrare un prezzo medio molto più alto rispetto al resto dei principali fornitori. La Francia ha aumentato le sue esportazioni di vino solo nel formato bag-in-box. Gli Stati Uniti perdono quota come primo mercato per il vino francese.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-francia-ene-sep-2023

I PRODUTTORI DI VINO FRANCESI ADATTANO IL MARKETING AL CALO DELLE VENDITE

In presenza di un forte calo delle vendite, i produttori del vino francesi stanno sperimentando sempre più un marketing "in stile americano" per risollevare le loro fortune, compresi riferimenti alla cultura pop globale. Le generazioni più giovani spesso trovano la comunicazione sul vino complessa e intimidatoria, guardando con maggiore simpatia a bevande dall'appeal più immediato come birra e spirits. Quindi l'industria del vino sta rispondendo a questo calo d'interesse mostrato dai più giovani con una spinta di marketing e branding che strizza l'occhio a famose saghe televisive o a personaggi iconici, punti di riferimento culturali delle nuove generazioni. Alcuni produttori hanno anche iniziato a modificare il vino inteso in senso tradizionale, rendendolo più leggero, con una gradazione alcolica inferiore e occasionalmente gassato, e proponendolo in packaging adatti ad una dimensione di consumo più informale (es. lattina). Anche la cultura hipster, con il suo gusto per l'autenticità, potrebbe diventare terreno fertile per la vendita del vino. Alcuni giovani apprezzano la "dimensione locale" del vino e le sue "radici nella natura", ha affermato Krystel Lepresle di Vin Et Societe, ente di promozione del vino. Tuttavia, le complicate de-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

scrizioni dei vini, le numerose categorie qualitative e le complesse origini geografiche rappresentano ancora i principali ostacoli che si frappongono tra i giovani e questa antica bevanda. L'enologo Emile Coddens, poco più che ventenne, ha affrontato il compito di educare i suoi coetanei sui dettagli del vino, pubblicando spiegazioni su TikTok e Instagram. Tuttavia, le iniziative in cui i giovani spiegano il vino ad altri giovani "usando la loro lingua" sono ancora rare tra le persone nate dopo il 1994, ha rilevato un recente studio di Vin Et Societé.

https://www.taipeitimes.com/News/biz/archives/2023/12/17/2003810725

OTTOBRE 2023: CALO DELLE ESPORTAZIONI VINICOLE SPAGNOLE

Stando ai dati analizzati dall'Osservatorio del Mercato del Vino Spagnolo (OeMv), nei primi dieci mesi del 2023, anche le esportazioni di vino della Spagna hanno registrato un'evoluzione negativa, avendo perso il 3% in valore, a 2.406,1 milioni di euro (-77,1 milioni) e il 3,6% in volume, a 1.693,4 milioni di litri (-62,8 milioni). Spiccano le perdite registrate dai vini DOP (-65 milioni di euro e -27,8 milioni di litri) e dai vini sfusi (-22,7 milioni di euro e -21 milioni di litri).

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-octubre-2023

LA PRODUZIONE DI VINO IN PORTOGALLO RAGGIUNGERÀ IL LIVELLO PIÙ ALTO IN DUE DECENNI

Si prevede che la produzione di vino in Portogallo raggiungerà i 7,3 milioni di ettolitri nel 2023, la più alta dal 2006. L'Instituto Nacional de Estatística (INE) ha attribuito questa crescita all'aumento della produzione in tutte le regioni, ad eccezione di alcune sottoregioni, come Vinhos Verdes e le regioni di Beira Interior. L'INE ha sottolineato che i vini dovrebbero essere 'complessi' con un 'equilibrio tra contenuto alcolico, acidità e tannini'. Si è inoltre osservato che la dispersione geografica dei vigneti, unitamente alle particolarità climatiche delle regioni viticole e alle caratteristiche dei vitigni ivi impiantati, hanno prolungato il periodo della vendemmia, che si è protratta dalla prima metà di agosto fino alla prima metà di ottobre. Uno studio commissionato dall'Associação De Vinhos E Espirituosas De Portugal (Associazione dei vini e degli alcolici del Portogallo-ACIBEV) ha rilevato che l'industria del vino ha generato circa 3 miliardi di euro di attività economica e 43.000 posti di lavoro nel 2021. Lo studio ha inoltre reso noto che nello stesso anno il settore ha generato circa 861 milioni di euro di valore aggiunto lordo. Nel 2022, le esportazioni di vino portoghese sono state pari a 941,5 milioni di euro, il 41,3% del valore totale della produzione diretta di vino. Il settore vitivinicolo rappresenta il 2,7% del PIL e il 3,4% di occupazione. Oltre alle campagne salutiste contro l'alcol, tra le principali preoccupazioni della filiera emerge la proposta di aumento del 10% dell'imposta sulle bevande alcoliche, compresi i vini liquorosi, il Porto e i moscati. ACIBEV ha espresso la speranza che il governo riconsideri l'aumento fiscale proposto e sostenga invece l'industria del vino, supportandola a livello europeo e favorendo la rimozione delle barriere doganali e non doganali alle esportazioni.

https://www.esmmagazine.com/drinks/wine-production-in-portugal-to-reach-highest-level-in-two-decades-254336

I VINI PORTOGHESI CAMBIANO ASSETTO DI MERCATO NEL 2023

Il Portogallo ha aumentato le sue esportazioni di vino dello 0,6% in volume e dell'1,1% in valore nei primi 9 mesi del 2023, fino a 241,2 milioni di litri e a 681,7 milioni di euro, ad un prezzo medio di 2,83 euro/l (+0,5%). Il paese è stato uno dei pochi esportatori mondiali tra i principali a crescere in volume. Un brutto mese di settembre, con cali superiori al 10%, ha attenuato la crescita accumulata nell'anno. La relativa stabilità globale delle esportazioni portoghesi, tuttavia, non si riflette né per categoria né per mercato.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-portugal-ene-sep-2023

IL CONSUMO DI VINO IN GERMANIA CONTINUA A DIMINUIRE. L'ITALIA GUADAGNA QUOTE DI MERCATO SUI PRINCIPALI COMPETITOR

Nel terzo trimestre del 2023 la percentuale di famiglie che acquista vino in Germania è drasticamente diminuita rispetto all'anno precedente. Lo riferisce l'Istituto Tedesco del Vino (DWI), citando i dati del panel domestico NielsenIQ, che registra gli acquisti delle famiglie. L'aumento dei prezzi, soprattutto per i vini tedeschi, ha causato un calo di circa il 3%. Mentre nel 2022 la percentuale di tutte le famiglie acquirenti era del 36,9%, nel 2023 questa cifra è scesa al 33,8%. Il vino tedesco è sceso dal 25,4 al 22,6%, quello estero dal 26,5 al 23,6%. Continua, dunque, la tendenza al ribasso già evidente nel secondo trimestre del 2023. A livello di volume di vendite per paese, i vini tedeschi hanno perso l'1,2% nel terzo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e lo 0,7% rispetto al secondo trimestre del 2023. Dopo aver guadagnato il 4,3% nell'ultimo confronto trimestrale, i vini spagnoli hanno perso lo 0,8% quest'anno e detengono attualmente una quota di mercato del 15,1%. In perdita anche la Francia (–1,8%, quota di mercato 9,6%) e il vino di origini "oltreoceano" (–1,1%, quota di mercato 3,4%). Il chiaro vincitore è l'Italia, con una quota di mercato in aumento del 2,9% al 17,8%. In termini di ricavi, i vini tedeschi hanno mantenuto la loro quota di mercato (46,4%) mentre i prezzi medi sono aumentati di circa il 10%. L'Italia ha guadagnato l'1,6% raggiungendo una quota di mercato del 18%, mentre Francia, Spagna e paesi esteri hanno registrato lievi perdite. Per quanto riguarda i colori del vino, la Germania ha guadagnato sul rosato il 4,8% in volume nel terzo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre il vino bianco ha perso l'1,4% e il vino rosso ancora di più con un -10,8%. L'Italia è vincitrice in tutti e tre i colori del vino, soprattutto nel vino bianco con un forte aumento del 27,1%. Le maggiori perdite di volume, tuttavia, sono state registrate dalle origini "overseas", con il vino bianco al –48,5% e il vino rosato al –34,2%.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

I dati non includono i consumi fuori casa, per i quali non esistono rilevazioni, come riportato dal DWI.

https://www.meiningers-international.com/wine/news/german-wine-consumption-continues-decline

IL RACCOLTO "MIRACOLOSO" IN GRAN BRETAGNA PRODUCE PIÙ DI 20 MILIONI DI BOTTIGLIE

Il Regno Unito ha registrato il suo raccolto più grande di sempre, producendo più di 20 milioni di bottiglie di vino fermo e spumante nel 2023, ovvero circa il doppio della quantità che gli inglesi stanno attualmente bevendo. Tra Inghilterra e Galles la produzione è stimata in 20-22 milioni di bottiglie, ovvero circa il 50% in più rispetto al record precedente registrato in Gran Bretagna, quando i viticoltori producevano circa 13 milioni di bottiglie. WineGB osserva che "le prime quattro uve Chardonnay, Pinot Nero, Meunier e Bacchus" si sono comportate eccezionalmente bene, con la media di tutti i vigneti che ha quasi raggiunto le 10 tonnellate per ettaro. Definendola un'annata "miracolosa", l'ente di settore ha sottolineato che il nuovo picco di produzione di quest'anno non è dovuto solo alle rese elevate, ma anche a un aumento delle piantagioni. Come registrato da WineGB, la superficie coltivata in Inghilterra e Galles è cresciuta di quasi il 75%, il che significa che la produzione odierna è di oltre 1.000 ettari in più rispetto al 2018, con una superficie vitata produttiva del 2023 pari a 3.230 ettari, rispetto ai 2.138 ettari del 2018 (in crescita del 151%). In termini di qualità dell'annata, WineGB ha osservato che, sebbene i livelli di maturazione fossero inferiori alla media, così come l'acidità, i produttori di vino sono ottimisti sulla qualità del frutto e del vino risultante. Considerando che circa tre quarti della produzione dei viticoltori inglesi viene destinata alla produzione di vino spumante, la quantità di spumante destinata alle cantine dal raccolto di quest'anno ammonterebbe a circa 16,5 milioni di bottiglie. Sebbene questa sia una piccola percentuale dei circa 100 milioni di bottiglie di Prosecco consumate ogni anno dagli inglesi, la produzione inglese di spumanti di questa annata rappresenta quasi il 60% delle vendite di Champagne nel Regno Unito, che ammontavano a 28 milioni di bottiglie nel 2022. Sebbene lo Champagne sia generalmente più costoso dello spumante inglese, va notato che i prodotti britannici tendono ad essere più costosi del Cava, che vede circa 20 milioni di bottiglie vendute nel Regno Unito, dove sta subendo una rinascita. In altre parole, i produttori inglesi di spumante dovranno trovare consumatori per più del doppio dell'attuale livello di domanda (da 8 milioni a 16,5 milioni di bottiglie di spumante) in un mercato interno competitivo, che sta registrando anche una generale stagnazione delle vendite. In alternativa dovranno sviluppare mercati di esportazione per assorbire l'offerta extra.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/12/miracle-harvest-in-britain-yields-more-than-20m-bottles/

IN UK IL VALORE DELLE VENDITE DI VINO CRESCE NEL PERIODO PRE-NATALIZIO TRAINATO DALL'INFLAZIONE, MA SCENDONO I VOLUMI

Circana, uno dei principali consulenti sulle tendenze dei consumatori, ha rivelato nel suo "12 weeks till Christmas tracker" una tendenza al rialzo nelle vendite di vino nel Regno Unito in termini di valore. Tuttavia, nello stesso periodo, le vendite unitarie sono in calo, il che suggerisce che qualsiasi crescita di valore è dovuta al fatto che i consumatori pagano di più per bottiglia di vino. I dati Circana confrontano le vendite di vino e spirits di tutti i principali "multiple grocers" (esclusi i discount) e degli esercizi indipendenti. Fino alla sesta settimana del periodo pre-natalizio 2023, le vendite totali di vino in termini di valore ammontano a 739 milioni di sterline, con un aumento del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Tuttavia, le vendite unitarie sono in calo nello stesso periodo, con 109 milioni di unità vendute alla sesta settimana, in calo del 3,2% rispetto al 2022. Per gli spirits la situazione è leggermente peggiore, poiché sia le vendite a valore che quelle unitarie sono in calo rispetto allo scorso anno. Circana ritiene che le persone siano ovviamente in difficoltà con il costo della vita, motivo per cui la crescita a cui si assiste è guidata dall'inflazione.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/32146/Wine_Christmas_sales_uplift_driven_by_inflation.html

DRIZLY: I VINI ROSSI ITALIANI SONO DI TENDENZA NEGLI STATI UNITI

La domanda di vitigni meno conosciuti sta crescendo tra i consumatori statunitensi, afferma il rivenditore leader di bevande online Drizly, con i vini rossi italiani che si mostrano particolarmente promettenti. Desiderosi di esplorare, i consumatori della Gen X e del segmento Millennial si stanno allontanando dai vitigni tradizionali (e spesso coltivati a livello nazionale) come il Cabernet Sauvignon e il Pinot Nero. Una netta preferenza emerge invece sulla piattaforma di bevande online Drizly, dove la quota di vino italiano è pari al 14% nel 2023, in crescita dal 13% nel 2022. La percentuale dei favoriti a lungo termine, come Nebbiolo, Montepulciano e Sangiovese, è rimasta stabile anno dopo anno. I consumatori più giovani guardano alle alternative italiane, con Sagrantino, Brunello e Corvina tra le varietà a più rapida crescita sulla piattaforma. Adam Rogers, direttore della ricerca per IWSR Drinks Market Analysis, ha dichiarato: "Sebbene i consumatori più coinvolti della Gen X e dei Millennial costituiscano poco meno del 30% del totale dei consumatori regolari di vino negli Stati Uniti, rappresentano quasi il 60% della spesa totale per il vino". Le rilevazioni di Drizly seguono i risultati precedenti della società di consumer intelligence NielsenIQ che hanno visto la preferenza dei consumatori per il vino rosso italiano in aumento del 6% nel 2023 rispetto al 2022.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/12/italian-red-wines-are-trending-in-the-us-drizly-says/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL WINE BUSINESS INSTITUTE LANCIA IL SUO REPORT INAUGURALE SULL'ATTUALITÀ DEL SETTORE VINO

Il Wine Business Institute (WBI) della Sonoma State University ha recentemente pubblicato il suo primo "A Report on the Wine Industry Today", uno sguardo completa sul panorama attuale del settore con approfondimenti da parte dei docenti e dei membri del consiglio del WBI. Il report propone, tra l'altro, un'analisi di alto livello sulle tendenze del mercato globale, su quelle economiche degli Stati Uniti, il panorama della distribuzione, le acquisizioni di vigneti e il trend delle valutazioni. I risultati del report non dovrebbero sorprendere gli operatori del settore vitivinicolo: permangono sfide nel settore, come il rallentamento della domanda di vino, soprattutto tra i Millennial e i consumatori più giovani, e l'aumento dell'inflazione che incide sui costi del lavoro e delle merci. Ci sono però alcuni aspetti positivi. Il mercato del vino coreano sta registrando un'ottima crescita. Inoltre, negli Stati Uniti, i mercati del lavoro dovrebbero rimanere relativamente stabili e l'inflazione e gli interessi elevati dovrebbero iniziare a diminuire leggermente. In California, i valori delle proprietà dei vigneti e delle aziende vinicole a Napa sono in costante aumento, e Paso Robles sta diventando un nome sempre più appetibile. Infine, relativamente alla vendemmia 2023, alcune autorevoli voci riferiscono di uva di buona qualità e rese buone.

https://wbi25.sonoma.edu/updates/december2023report

VALORE DELLE VENDITE OFF-PREMISE USA IN CALO DEL 2%. STABILE LA SPESA ON-PREMISE CON BIANCHI E SPUMANTI IN EVIDENZA

Le vendite di vini da tavola e spumanti nazionali in Usa, attraverso i punti vendita off-premise NIQ, si sono avvicinate a 887 milioni di dollari nelle quattro settimane terminate il 4 novembre, in calo del 2% rispetto a un anno fa. Il volume nel periodo è sceso del 5% a 8,3 milioni di casse. Il valore delle vendite di vini da tavola è diminuito di oltre il 2% rispetto a un anno fa, mentre le vendite di vini spumanti sono diminuite del 3%. I volumi di entrambe le tipologie di vino sono diminuiti del 5%, in linea con il mercato totale. Le vendite di vino da tavola e spumante nazionali sono diminuite del 2% nelle ultime 52 settimane a 12 miliardi di dollari. Le vendite di vino da tavola sono risultate in calo del 2% mentre quelle degli spumanti del 3%. La spesa on-premise nelle 52 settimane terminate il 9 settembre è stata in linea con quella di un anno fa pari a 14,9 miliardi di dollari, secondo quanto riportato da CGA di NIQ. I guadagni dei vini bianchi (in aumento di quasi il 2% a 7,3 miliardi di dollari) e degli spumanti (in aumento dell'8% a quasi 2,9 miliardi di dollari) hanno compensato i cali di tutte le altre tipologie di vino. I vini rosati, la più piccola delle categorie locali, hanno registrato il calo più netto di quasi l'8% a 834 milioni di dollari di vendite.

https://www.winebusiness.com/news/article/280971

UN CAMPIONE DI 2000 STATUNITENSI FISSA A 29 ANNI L'ETÀ DELLA MODERAZIONE NEL CONSUMO DI ALCOLICI

Una nuova ricerca indica che le persone raggiungono l'"età della moderazione" a 29 anni. Un sondaggio condotto su 2.000 consumatori di vino statunitensi, di età pari o superiore a 21 anni, ha rivelato che l'86% concorda sul fatto che il consumo di alcol è una questione di moderazione. Anche se potrebbe essere il periodo più bello dell'anno, le festività natalizie sono anche le più impegnative poiché le aree in cui gli statunitensi faticano a moderarsi sono le spese (47%), gli snack (43%) e il consumo di alcolici e vino (29%). Condotto da OnePoll per conto del sistema di conservazione del vino Coravin, i risultati hanno rivelato che le festività natalizie segnano anche l'inizio della "stagione del vino", poiché molti intervistati sorseggiano più bicchieri durante l'inverno (34%). Gli statunitensi affermano di bere meno durante l'estate (30%), anche se, allo stesso modo, trascorrono più tempo a socializzare durante la stagione estiva (48%). Quasi la metà (45%) possiede una bottiglia speciale di spirits o vino che stappa solo in occasioni speciali. I motivi per conservare tale bottiglia riguardano il fatto che si tratta di una delle preferite (50%), con un prezzo elevato (47%) o semplicemente perché si tratta di un regalo (41%). Le prime tre persone considerate degne di condividere una bottiglia speciale sono un amico (51%), la madre (30%) o un fratello (28%). Sebbene poco più della metà del campione intervistato (57%) abbia già una bevanda preferita per determinate stagioni, due terzi (66%) desiderano una maggiore varietà nelle loro preferenze di scelta. Durante l'estate, gli intervistati sono più propensi a bere moscato (17%) o rosé (16%). Allo stesso modo, optano per le stesse due opzioni durante la primavera (15% e 16%), ma sono più propensi a stappare una bottiglia di merlot (11%) in autunno. Considerando le preferenze su tutto l'anno, il rosato si classifica come il "re" dei vini, poiché il 21% lo ha definito il vino preferito da bere. Seguono due vini bianchi: moscato (20%) e chardonnay (12%). A entrare nella top five anche il merlot (8%) e il cabernet sauvignon (8%). Ma alla fine, il 71% concorda sul fatto che quando si parla di vino la qualità è più importante della quantità.

https://nypost.com/2023/12/07/lifestyle/heres-what-age-people-hit-when-they-are-in-their-moderation-era/

https://www.prnewswire.com/news-releases/with-the-new-year-americans-look-to-moderate-alcohol-intake-302024784.html

NELLO STATO DI NEW YORK (USA), LO SPUMANTE POTREBBE ESSERE IL FUTURO

Un tempo relegato alle gare automobilistiche e alle occasioni celebrative, lo spumante è diventato una bevanda di tutti i giorni. È la categoria a più rapida crescita negli Stati Uniti, con un progresso a doppia cifra registrato nel 2021. I produttori di vino di tutto il Nord America se ne sono accorti.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Mentre gli Stati Uniti importano ancora quasi la metà di tutte le bollicine consumate dentro ai confini nazionali, la produzione interna sta recuperando terreno. E sono poche le regioni statunitensi che si adattano meglio alla tipologia rispetto allo Stato di New York. La terza regione vinicola più grande degli Usa vanta un clima fresco, perfetto per le varietà frizzanti ad alto contenuto di acidità e a maturazione precoce. New York ha anche una ricca storia di spumanti. A metà del 1800, un'azienda vinicola di Finger Lakes era addirittura soprannominata la "Reims d'America" in onore della famosa capitale dello Champagne. Oggi le bollicine di New York stanno tornando alla ribalta. Sia nel metodo tradizionale con le varietà Champagne, sia come pét nat composti da ibridi. E molti credono che le bollicine, proprio come 160 anni fa, svolgeranno un ruolo cruciale nel futuro del vino di New York.

https://www.wineenthusiast.com/culture/wine/new-york-state-sparkling/

I MESSICANI CONSUMANO PIÙ VINO (E PIANTANO PIÙ VITI)

Il mercato del vino in Messico è cresciuto in modo significativo negli ultimi anni e l'industria vinicola del paese sta compiendo progressi significativi. Con l'aumento dei consumi è cresciuta anche la quota di vini messicani sul mercato interno, triplicata negli ultimi vent'anni, passando dal 10% al 34%. Oggi i messicani bevono 1,3 litri di vino pro-capite, rispetto ai 225 ml di vent'anni fa. La popolazione del Messico ammonta a 130 milioni – quindi è intuibile il potenziale per far crescere il mercato – e di questa cifra, 6 milioni di adulti bevono vino, il che si traduce in 20 litri pro-capite. "Il nostro settore si concentra sui consumatori più giovani, in particolare sulle donne. È qui che crediamo ci sia il maggior potenziale di crescita", afferma Salomón Abedrop, nuovo Presidente del Consejo Mexicano Vitivinícola (CMV), aggiungendo che quest'ultimo sta fornendo ai suoi membri dati di ricerche di mercato, incoraggiandoli attivamente ad espandere la gamma offerta con l'introduzione di nuovi prodotti e formati, come il vino biologico e "naturale", bag-in-box e lattine. Negli ultimi anni il vino messicano ha guadagnato terreno sui mercati nazionali e internazionali, grazie agli sforzi della filiera per migliorarne l'espressione e perseguire la qualità. I messicani hanno recentemente iniziato a includere il vino nelle occasioni sociali e durante i pasti. Il paese ha una ricca tradizione culinaria e il vino viene visto sempre più come complemento della cucina locale; l'abbinamento cibo-vino è diventato più popolare. Sebbene il Messico sia tradizionalmente associato alla tequila e alla birra, il vino è visto come una bevanda alcolica più esclusiva e le preferenze dei consumatori si stanno spostando verso scelte più sofisticate. L'emergere della produzione vinicola nazionale ha comportato un aumento significativo del numero di tenute messicane. Nel 1996 esistevano solo sette aziende vinicole commerciali, ma oggi il paese ne vanta oltre 400, distribuite in 16 regioni. L'obiettivo dichiarato del CMV è che una bottiglia su due consumate nel paese sia di origine messicana, e il Consejo sta rafforzando il "brand Messico" sia in patria che all'estero, sostenendo l'uso del logo di recente introduzione Wines of Mexico e la creazione di un cluster di vini messicani. CMV supporterà inoltre i viticoltori con accordi di e-commerce utilizzando piattaforme come Amazon. In una recente conferenza stampa, il CMV ha annunciato obiettivi che comprendono l'aumento della superficie vitata a 54.000 ettari dagli attuali 36.000 ettari (9.000 ettari sono raccolti per succhi e vino, il resto è utilizzato per uva da tavola e uva passa) e l'incremento della produzione di vino da 38 milioni di litri a 53 milioni di litri. Altro traguardo da cogliere è quello dello studio e individuazione di zone geografiche particolarmente vocate e la successiva creazione della prima IG vitivinicola messicana.

https://www.meiningers-international.com/wine/insights/mexicans-are-consuming-more-wine-and-planting-more-vines

A CAUSA DELLA FORTE SVALUTAZIONE DELLO YEN, IL GIAPPONE SPENDE MOLTO DI PIÙ NONOSTANTE IMPORTI MENO VINO

Il Giappone ha ridotto il volume di vino importato del 12,5% nei primi 9 mesi del 2023, a 171,3 milioni di litri. Tuttavia, in questo periodo ha speso più che mai, 183.765 milioni di yen (+6,5%), facendo salire il prezzo medio del 22% a 1.073 yen/litro. Con riferimento ai singoli mesi, il Giappone ha importato più vino solo a febbraio, ma ha ridotto le sue spese solo a maggio e settembre, registrando una crescita del prezzo medio in ciascuno di questi 9 mesi, in un periodo in cui l'evoluzione del tasso di cambio è stata molto sfavorevole per lo yen rispetto ad altre valute. Il Portogallo è l'unico fornitore che ha esportato più vino in Giappone tra i primi 10, anche se in 5 hanno aumentato il proprio fatturato.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-japon-ene-sep-2023

LA CRISI DELLE IMPORTAZIONI DI VINO IN CINA SEMBRA NON AVERE FINE

Il mercato cinese del vino continua la sua caduta libera. Nei primi 9 mesi del 2023, la Cina ha ridotto le proprie importazioni del 27,4% in volume e dell'11,2% in valore, a 192,4 milioni di litri e 6.432 milioni di yuan (circa 827 milioni di euro), a un prezzo medio più alto del 22%, fino a 33,43 yuan/litro (€ 4,30). Da quando sono stati superati i record storici nel 2017, le importazioni di vino nel mercato che era cresciuto di più a livello mondiale finora in questo secolo hanno continuato a diminuire.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-china-ene-sep-2023

CINA: RIPRESA ATTESA NEL 2024?

Interpellati dalla testata Vino Joy News, buona parte degli importatori e commercianti cinesi giustifica la flessione del mercato del vino in Cina

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nel 2023 con la circostanza che stanno ancora cercando di esaurire le scorte. L'aspettativa è che, dopo un periodo di esaurimento, le importazioni inizieranno a riprendersi nel 2024. Ma ovviamente questo dipende fortemente dall'umore generale dei consumi. Il crollo del mercato immobiliare ha un impatto enorme sulla spesa delle famiglie, poiché il 70% del patrimonio familiare in Cina è vincolato al settore immobiliare. Ciò significa che la maggior parte delle famiglie sta mettendo da parte i risparmi e tagliando le spese non essenziali, e ovviamente il vino, considerato un prodotto di lusso e di lifestyle, ha subìto un duro colpo. Gli ultimi dati sulle importazioni dei primi 11 mesi del 2023 sono in linea con la tendenza al ribasso. Il volume delle importazioni durante il periodo è diminuito del 26,4% a 228,2 milioni di litri, mentre il valore è sceso del 17,8% a 1,068 miliardi di dollari USA rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un funzionario del potente ente cinese per il commercio di bevande, China Association for Imports and Exports of Wine and Spirits (CAWS), ha stimato che la ripresa non si materializzerà almeno fino alla seconda metà dell'anno.

https://vinojoynews.beehiiv.com/p/ready-2024

L'EVOLUZIONE DELLA SCENA VINICOLA INDIANA

Secondo il World Population Dashboard delle Nazioni Unite, l'India è diventata il paese più popoloso del mondo nel 2023, con una popolazione di 1,4 miliardi di persone, mediamente giovane; l'età media del paese era di 28 anni nel 2022, rispetto ai 37 dell'Australia e ai 38 degli Stati Uniti. Tuttavia, rispetto alla sua numerosa popolazione, il consumo di vino dell'India in volume è basso. Il consumo procapite di vino fermo è di 0,02 litri all'anno, collocando l'India al 50esimo posto nel 2021. Il regime fiscale dell'India è complesso e ogni stato ha regole proprie. Il vino è costoso rispetto ad altre bevande alcoliche, in parte a causa delle tasse elevate e dei dazi di importazione, e questo limita il bacino di consumatori alle città a reddito più elevato. Oltre al complesso regime fiscale, le leggi possono differire da stato a stato e in alcuni casi l'alcol è vietato. Secondo Wine Intelligence, i consumatori di vino in India sono concentrati nelle prime 10 città più grandi del paese: il 27% risiede a Mumbai, il 20% a Delhi, il 15% a Bangalore e il 10% a Calcutta. Wine Intelligence riferisce che nel 2022 circa un terzo (17 milioni) dei 52 milioni di adulti in aree urbane selezionate sono consumatori di vino semestrali e il 90% (15 milioni) di questi beve vino almeno una volta al mese. Complessivamente sono state consumate 2 milioni di casse di vino per un valore di 392 milioni di dollari nel 2022, classificando il consumo di vino dell'India alla 62esima posizione in volume e alla 47esima in termini di valore al dettaglio a livello globale. Pur partendo da una base bassa, i volumi sono cresciuti con un tasso di crescita annuale composto (CAGR) dell'8% dal 2017 al 2022 e si prevede che cresceranno con un CAGR del 7% fino al 2027. Nonostante la piccola quota di mercato del vino, il Global Compass 2023 di Wine Intelligence ha classificato l'India come il 33esimo mercato più attraente, sia per i vini fermi che per gli sparkling. L'India è classificata come mercato "New Emerging", ovvero un mercato in cui il vino è ancora una bevanda relativamente nuova e sconosciuta ma che mostra potenziale. Secondo India Wine Landscapes 2022, la popolazione indiana che beve vino ha in genere meno di 40 anni con una distribuzione uniforme di genere. I consumatori più giovani, la Gen Z, sono i più informati sul vino, a differenza di altri mercati in cui i più anziani tendono ad essere più informati. A differenza della maggior parte dei mercati emergenti dell'Asia Pacifico, dove la maggior parte del vino viene importato, l'India ha anche una filiera locale di produzione del vino. I vini indiani sono per lo più consumati a livello nazionale e rappresentano il 69% del volume di tutto il vino consumato in India. Secondo IWSR, nel 2022 più di tre quarti del consumo di vino in India è costituito da vino fermo (85%), seguito da vino spumante (14%) e vino liquoroso (1%). I consumatori indiani normalmente ordinano il vino in base al colore, piuttosto che alla varietà e, secondo Wine Intelligence, il vino rosso è quello preferito con l'84% dei consumatori semestrali che lo hanno bevuto quest'anno, rispetto al 49% che consuma vino bianco. I principali fattori che condizionano l'acquisto di vino sono il brand, il gusto e il contenuto alcolico. Nel 2022, circa il 40% del vino è stato consumato on-premise (nei ristoranti/bar) e il 60% off-premise. I rapporti si sono invertiti rispetto al 2019, quando poco più del 70% del vino era consumato nei locali e quasi il 30% consumato "off-premise". Secondo Wine Intelligence, vi sono prove di "premiumizzazione" in atto sia in on- che off-premise rispetto al 2019.

https://www.wineaustralia.com/news/market-bulletin/issue-304

BEVANDE ALCOLICHE IN AFRICA: UN INTERESSANTE MIX DI COMPLESSITÀ E OPPORTUNITÀ NEL 2024

Dati demografici favorevoli e una classe media emergente stanno creando opportunità allettanti per le bevande alcoliche in Africa, ma le pressioni economiche pongono una nuova enfasi sui prezzi accessibili. Il consumo di alcol in Africa ha registrato una tendenza costantemente al rialzo, trainato dalla crescita della popolazione. Ciò ha portato a una sostanziale espansione delle aree urbane con la popolazione più giovane LDA (in età legale per bere) che migra verso le grandi città, rendendo le bevande alcoliche più accessibili e aumentando la domanda. Le tendenze recenti sono state influenzate prevalentemente da una classe media giovane e dinamica, mentre la percentuale di donne che consumano alcol è in aumento, stimolata da cambiamenti socio-economici come una migliore istruzione e migliori opportunità di lavoro. I consumatori più benestanti in Sudafrica, Nigeria e Kenya danno priorità allo status sociale e all'immagine e sono sempre più influenzati dalle tendenze globali, il che si sta traducendo in una crescita graduale degli alcolici e dei vini premium. Nel frattempo, le pressioni economiche hanno intensificato le opportunità per i prodotti a prezzo standard e inferiore. Volendosi soffermare sull'analisi della categoria vino, IWSR

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

segnala che il vino fermo ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni, attingendo con successo alla classe media emergente, in particolare nei segmenti "low-priced and value". I fattori chiave includono la penetrazione nelle aree urbane e rurali da parte delle principali catene di liquor store, la crescente partecipazione di consumatrici donne e nuovi consumatori di vino alla ricerca di opzioni più dolci. Il vino in box è una tendenza importante in Sudafrica, con i prodotti premium ne stanno aumentando la credibilità. Nel frattempo, la forte eredità francofona della Costa d'Avorio contribuisce ad alimentare la domanda di vino a basso prezzo, confezionato localmente, perlopiù in formati "boxed", e il vino portoghese continua a dominare in Angola. Si prevede che entrambi i paesi registreranno una crescita negli anni a venire. Mentre lo champagne e altri vini spumanti rimangono molto ricercati dai consumatori africani ambiziosi e attenti allo status, esiste una forte opportunità nei prodotti spumanti a prezzi accessibili destinati alla classe media emergente del continente. Guardando al 2024, IWSR ritiene che, sebbene le opportunità di crescita siano differenziate in base al mercato, alcune tendenze chiave sono evidenti in tutta la regione, come la crescente influenza delle consumatrici e dei loro profili di gusto, nonché la crescente domanda di prodotti "standard Ł below", e interesse per una maggiore varietà e nuovi sapori, in particolare i gusti a base di frutta. I proprietari dei marchi dovrebbero guardare alle loro campagne di marketing per essere più inclusive nei confronti delle donne consumatrici, abbattendo le pratiche tradizionali e rendendo più visibile il consumo "mixed-gender". Fondamentale sarà anche l'attenzione alle opportunità offerte dal segmento premium+.

https://www.theiwsr.com/beverage-alcohol-in-africa-a-heady-mix-of-complexity-and-opportunity-in-2024/

RICERCA E INNOVAZIONE

IL VINO È UN OGGETTO EMOZIONALE? MISURAZIONI DELLE COMPONENTI SOGGETTIVE E AUTOMATICHE DELLE EMOZIONI IN UNA SITUAZIONE DI WINE TASTING

Il vino è spesso descritto con termini emotivi, come sorprendente, deludente o piacevole. Tuttavia, molto poco è stato fatto per comprendere il ruolo delle emozioni nella degustazione del vino e per caratterizzare questo legame tra emozioni e vino. Molti studi hanno esaminato i fattori estrinseci che possono migliorare l'esperienza emotiva dei degustatori alla scoperta di un vino, ma pochi sono stati condotti sull'impatto emotivo delle caratteristiche organolettiche dei vini. Uno studio di ricercatori dell'Università di Bordeaux si è proposto di determinare se la componente automatica dell'emozione abbia un output misurabile (motorio e fisiologico) durante la degustazione del vino. Gli studiosi si sono chiesti se, in caso di risposta affermativa, la degustazione del vino induca un'attivazione concomitante delle diverse componenti dell'emozione, come sentimenti soggettivi o risposte fisiologiche e motorie. Sessantacinque intenditori hanno pertanto degustato sette diversi vini rossi bordolesi con diverse proprietà sensoriali e livelli di qualità predefiniti dagli esperti di vino. Le emozioni sono state misurate utilizzando metodi soggettivi (misurazione dei sentimenti soggettivi utilizzando questionari autodichiarativi) e automatici (misurazioni fisiologiche come conduttanza cutanea e frequenza cardiaca o misurazioni motorie attraverso le espressioni facciali). I risultati hanno mostrato che esiste un rendimento emotivo fisiologico e motorio misurabile nella degustazione del vino. I risultati hanno inoltre evidenziato che i cambiamenti nel sistema nervoso autonomo in una situazione di degustazione del vino sono strutturati attorno alle dimensioni della piacevolezza e dell'eccitazione. Le misurazioni motorie effettuate attraverso le espressioni facciali hanno mostrato una differenza marginalmente significativa tra i vini che forniscono emozioni piacevoli e spiacevoli per l'intensità di attivazione delle unità di azione. Le relazioni che si instaurano tra queste componenti, nonché la loro concomitante attivazione, permettono di definire il vino come un oggetto emozionale.

https://oeno-one.eu/article/view/7634

UNO STUDIO RILEVA CHE LA MAGGIOR PARTE DEGLI ADOLESCENTI STATUNITENSI NON HA MAI BEVUTO ALCOLICI

Secondo un recente studio, nel 2023 meno adolescenti hanno bevuto alcolici rispetto all'anno precedente e la maggior parte ha affermato di non averlo mai nemmeno provato. Lo studio annuale, che ha intervistato 22.318 adolescenti, è stato finanziato dal National Institute on Drug Abuse e condotto dall'Università del Michigan e ha evidenziato come il consumo di alcolici sia diminuito rispetto allo scorso anno tra gli alunni dell'ottavo, decimo e dodicesimo grado (studenti di Middle e High School, tra i 13 e i 17 anni). La ricerca ha mostrato che l'uso da parte degli adolescenti di tutte le sostanze "è diminuito drasticamente" tra il 2020 e il 2021, quando la chiusura delle scuole e il distanziamento sociale dovuti al Covid-19 hanno costretto i giovani a casa. I ricercatori hanno spiegato che, a causa della pandemia, le restrizioni hanno creato un ritardo di un anno nei modelli di consumo degli adolescenti e, come tale, ciò può portare a traiettorie future più basse di abuso di sostanze. I risultati hanno illustrato come, nel complesso, il consumo di alcol tra gli adolescenti abbia seguito una traiettoria discendente a partire dagli anni '90 e, nell'era digitale, gli adolescenti siano diventati meno propensi a bere birra, vino o superalcolici.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/12/study-finds-most-american-teenagers-have-never-tasted-alcohol/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

MAPPATURA DELLA DIVERSITÀ GENETICA DELL'UVA SELVATICA NORDAMERICANA

L'uva selvatica nordamericana è ora meno misteriosa dopo che un team internazionale di ricercatori guidati dall'Università della California, Davis, ha decodificato e catalogato la diversità genetica di nove specie di questa preziosa coltura da vino. La ricerca, pubblicata sulla rivista Genome Biology, scopre tratti critici che potrebbero accelerare gli sforzi di selezione dell'uva, in particolare nell'affrontare sfide come il cambiamento climatico, ambienti salini e siccità. Il gruppo di ricerca ha sviluppato e utilizzato una tecnologia all'avanguardia per costruire un pangenoma completo, ovvero un modello genetico completo, delle specie di uva selvatica. Questo cosiddetto super-pangenoma di nove specie ha permesso al team di mappare la diversità genetica, identificare somiglianze o differenze tra loro e individuare tratti specifici che i coltivatori potrebbero voler incorporare. Si tratta del primo pangenoma dell'uva selvatica nordamericana ad essere mappato e catalogato. Tutto ciò offre un enorme potenziale per promuovere la coltivazione sostenibile dell'uva, soprattutto nelle regioni che affrontano problemi di scarsità d'acqua. Il pangenoma consentirà un'ulteriore esplorazione genetica di altri tratti adattativi vitali, essenziali per la resilienza del settore, come la tolleranza alla siccità, la resistenza al calore e la difesa contro la malattia di Pierce. Permetterà inoltre ai selezionatori di incorporare selettivamente i tratti desiderati dell'uva selvatica, come la tolleranza al sale (e, più in generale la resistenza alle malattie e l'adattabilità), evitando caratteristiche meno desiderabili (gusto e qualità del vino inferiori rispetto a quelli associati alle cultivar europee).

https://www.ucdavis.edu/food/news/genetic-diversity-wild-north-american-grapes-mapped

MIGLIORAMENTO DELL'UVA DA VINO PER VITICOLTORI E PRODUTTORI AMERICANI

L'uva da vino è una coltura di alto valore, ma piantare una varietà poco adattata nel posto sbagliato è un errore costoso. I vitigni tradizionali non sono adatti alle condizioni di crescita, ai parassiti e alle malattie presenti in gran parte degli Stati Uniti. Inoltre, alcune varietà potrebbero non avere buoni risultati poiché il cambiamento climatico crea nuove pressioni. I ricercatori di un coordinamento di diverse università a livello nazionale stanno sviluppando e valutando uve da vino idonee per i viticoltori e i produttori Usa. Nell'ambito di questo progetto, ogni membro ha il supporto della propria State Agricultural Experiment Station, che fornisce appezzamenti di campo per testare varietà, laboratori, hardware e software informatici. La collaborazione consente ai ricercatori di diversi Stati di condividere competenze e risorse, come strutture specializzate. La struttura multistato consente inoltre una valutazione coordinata a lungo termine delle varietà di uva in diversi ambienti di coltivazione. Il coordinamento rende questa ricerca più efficiente e riduce inutili duplicazioni di sforzi. Con membri in diversi Stati, questo progetto può condividere ampiamente i risultati ottenuti. La disponibilità di uve ben adattate ha ampliato la produzione di vino nella maggior parte degli Stati, diversificato i vini americani e migliorato la redditività economica e la notorietà dei comparti statunitensi dell'uva e del vino.

https://www.nifa.usda.gov/about-nifa/impacts/improving-wine-grapes-american-growers-winemakers

4 NUOVI PROGETTI DI RICERCA CONTRO IL DECLINO DEI VIGNETI

I membri del Piano nazionale contro il deperimento del vigneto (PNDV) hanno appena selezionato 4 progetti di ricerca realizzati dall'Istituto francese della vite e del vino (IFV) per una durata di 42 mesi. I partner del progetto "Vitimining" hanno ottenuto finanziamenti per esplorare, a partire da gennaio 2024, set di dati pubblici globali sequenziati con l'obiettivo di identificare virus della vite conosciuti/sconosciuti, emergenti o riemergenti. Il progetto "Vygie" inizierà un mese dopo per comprendere il legame tra il virus del pinot grigio (GPGV) e i sintomi associati chiamati malattia del pinot grigio (MPG). Il PNDV ha inoltre selezionato il progetto "Pern", volto a sviluppare uno strumento per ragionare (e monitorare) sulla fertilizzazione azotata della vite. Infine, nell'ottobre 2024, il progetto "Qualigreffes" inizierà finalmente a individuare nuovi indicatori correlati alla "qualità agronomica e fisiologica delle viti" su piante innestate a omega.

https://www.vitisphere.com/actualite-100647-du-nouveau-contre-le-deperissement-du-vignoble.html

STUDI IN CORSO PER DEFINIRE LE CONDIZIONI OTTIMALI PER IL BIOCONTROLLO DEL BRETTANOMYCES BRUXELLENSIS NEI VINI

Come è possibile produrre vini di qualità che contengano meno solfiti? Studi empirici hanno dimostrato che i batteri della specie Oenococcus oeni, responsabili della fermentazione malolattica (FML), possono impedire lo sviluppo del lievito Brettanomyces bruxellensis. "Studi empirici hanno già dimostrato l'interazione negativa tra queste due specie" indica Laura Olazabal, dottorando presso l'unità di Scienze dell'Enologia (SPO) a Montpellier, che sta cercando di definire le condizioni in cui questo biocontrollo è ottimale. "Ciò comporta l'identificazione della coppia o delle coppie di ceppi per i quali si osserva il biocontrollo, la determinazione del momento della vinificazione in cui avviene preferenzialmente il biocontrollo e la definizione se la concentrazione del contaminante cellulare influisce sull'interazione negativa". A questo proposito, la ricercatrice testerà diverse tipologie di ceppi e, una volta completate queste prove, si recherà presso l'Istituto di Scienze della Vite e del Vino (ISVV) per studiare i meccanismi attraverso i quali O. oeni inibisce B. bruxellensis, con

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

l'obiettivo di fornire risposte al settore nel 2026.

https://www.vitisphere.com/actualite-100713-quelles-bacteries-lactiques-pour-debarrasser-son-vin-des-bretts-.html

IN CATALOGNA LA LUCE ULTRAVIOLETTA STIMOLA LE DIFESE DELLA VITE

La difesa della vite dalle malattie è uno dei trend topic della ricerca applicata. E in Spagna sono arrivati i primi risultati del progetto europeo Lifeislight, interessante iniziativa che prevede la stimolazione dell'autodifesa del vigneto con l'esposizione ai raggi ultravioletti. L'obiettivo è ridurre l'uso dei fitosanitari, secondo i principi del Green Deal dell'UE. Familia Torres, gigante della viticoltura spagnola con oltre 250 milioni di fatturato e circa 2.500 ettari di vigne, assieme alla sua controllata Jean Leon, hanno reso noto gli esiti preliminari di due campagne di sperimentazione in campo nell'area catalana della DOP Penedes. La luce ultravioletta viene proiettata attraverso delle macchine apposite sulle piante di vite, ottenendo una stimolazione delle difese naturali e una conseguente maggiore resistenza. La luce, secondo i responsabili di UvBoosting, società francese titolare del brevetto dal 2015, è innocua per la fauna, la flora o per lo stesso vino, ma è utile per contrastare le crittogamiche. Pur essendo la 2023 un'annata poco significativa, in quanto nei filari coinvolti non ci sono stati attacchi di oidio, a fronte di una siccità che, invece, è stata molto forte, i ricercatori e le cantine interessate hanno notato che i vigneti più giovani (e quelli meno colpiti dalla siccità) sembrano aver reagito positivamente al trattamento con luce ultravioletta. Il progetto ha provato anche a studiare se i raggi Uv migliorino la resa in vigna, riscontrando che nel vigneto giovane esposto agli Uv le rese sono state superiori ad altri appezzamenti non trattati. Lifeislight è finanziato dal programma Life della Commission UE e coinvolge anche le Università di Tolosa e di Bordeaux.

https://static.gamberorosso.it/2023/12/settimanale-n49-2023stampa.pdf#page=3

AROMA DI TAPPO: GLI SCIENZIATI NE INDAGANO LA CAUSA

Gli scienziati hanno scoperto che il tricloroanisolo (TCA) - un composto organo clorurato altamente volatile che migra dai tappi al vino - spiega il distinto "aroma di tappo del vino". I risultati hanno suscitato interesse tra le aziende produttrici di sughero poiché potrebbero aiutare i produttori a preservare la qualità del vino, prevenendone il deterioramento organolettico. Per lo studio, il team ha confrontato l'attività genetica in campioni di quercia da sughero provenienti dalla Sardegna, Italia, e da Girona, Spagna - due regioni con diversi livelli di TCA nel sughero - attraverso il sequenziamento dell'RNA, seguito da studi bioinformatici per identificare un elenco di metaboliti fenolici presenti negli alberi di sughero. La comprensione del percorso metabolico completo del TCA, a partire da un elenco di metaboliti che possono essere considerati come i substrati utilizzati dal fungo per produrre TCA, è una conoscenza fondamentale per costruire nuovi strumenti biotecnologici volti a ridurre o eliminare il TCA nel sughero. Se la questione è stata approfondita finora dal punto di vista genetico e metabolomico, gli scienziati prevedono di continuare la ricerca aggiungendo le conoscenze microbiologiche. Il prossimo passo potrebbe consentire di concentrarsi sull'albero di sughero e lavorare per produrre piante senza TCA.

https://www.foodingredientsfirst.com/news/wine-aroma-uncorked-spanish-researchers-make-quality-preservation-discovery.html

UNO STRUMENTO PER IMMAGAZZINARE AUTOMATICAMENTE LA CO_2 DI FERMENTAZIONE NEI VINI

Una giovane azienda bordolese amplia la sua offerta con un'unità che permette di analizzare, purificare e comprimere automaticamente la CO_2 prodotta dalla fermentazione dei vini (tra 20 e 200 bar, a seconda degli usi desiderati) prima di stoccarla. La CO_2 può poi essere immagazzinata in bottiglie o tramite una rete di distribuzione che in seguito alimenta la cantina. Il risparmio è fondamentale poiché si stima che da un tino di fermentazione di vino rosso vengano emessi naturalmente 8 kg di CO_2 per hl, di cui è possibile recuperare dal 50 al 75%. Se l'inertizzazione dei serbatoi o l'utilizzo del ghiaccio secco sono i principali utilizzi per il riciclo della CO_2, non sono gli unici. La gassificazione dell'acqua con CO_2 permette infatti di ridurre il consumo di acqua aumentandone la capacità di risciacquo. Altro, e non marginale, vantaggio è che il box creato permette anche di immagazzinare la CO_2 durante la notte, quando non vi sono rimontaggi e non è inquinata dall'ossigeno. Un vantaggio, quest'ultimo, che giustifica ancor più questo investimento, perché viene incontro alle esigenze di sicurezza del personale.

https://www.vitisphere.com/actualite-100701-un-outil-pour-stocker-automatiquement-le-co8322-fermentaire-des-vins.html

INSTALLARE PANNELLI SOLARI NEI VIGNETI PUÒ AIUTARE A MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL VINO AUSTRALIANO?

In uno dei primi studi di questo tipo condotti in Australia, gli scienziati testano la protezione dell'uva da condizioni meteorologiche estreme installando pannelli solari nei vigneti, per vedere come ciò influenzerà la qualità del prodotto. I ricercatori dell'Università di Adelaide stanno conducendo una sperimentazione in campo della tecnologia agrivoltaica, che è già stata utilizzata all'estero ma deve ancora essere adottata in Australia. La professoressa Cassandra Collins ha affermato che la ricerca aiuterebbe a determinare se vi siano eventuali impatti sulla qualità dell'uva. Lo studio pilota esaminerà anche eventuali effetti dannosi, come l'ombra creata dai pannelli durante i diversi momenti della giornata e della stagione.

https://www.abc.net.au/news/rural/2023-12-14/how-solar-panels-could-improve-australian-wine/103222202

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

GLI STUDENTI DELLA CORNELL UNIVERSITY STUDIANO LA FATTIBILITÀ DI UN CENTRO PER IL LAVAGGIO DELLE BOTTIGLIE DI VINO

Una proposta di legge sul riciclaggio degli imballaggi dello Stato di New York, progettata per ridurre la quantità di rifiuti di imballaggio destinati alle discariche, imporrebbe alle aziende vinicole e ad altri produttori di alcolici con un reddito netto annuo superiore a un milione di dollari l'onere di ridurre il packaging, pagando allo stesso tempo tasse per contribuire a promuovere programmi di riciclaggio a livello comunale. Così, mentre i legislatori dello stato di New York valutano di dare maggiore responsabilità alle aziende che utilizzano vetro, plastica e altri materiali per confezionare i loro prodotti al fine ridurne l'utilizzo, gli studenti di economia della Cornell University stanno studiando un piano per aiutare le aziende vinicole di Finger Lakes a raggiungere questo obiettivo. I lavori sono in corso, cercando di dare risposta a molte domande tuttora inevase. In particolare, tre gruppi di studenti stanno sviluppando progetti per un impianto di lavaggio delle bottiglie, che hanno presentato ai proprietari delle aziende vinicole – soprattutto quelle più piccole che necessitano di una gestione centralizzata e comune delle operazioni di ritiro, sterilizzazione e nuova immissione nel ciclo produttivo - alla fine del semestre. L'attenzione degli studenti è attualmente focalizzata sull'implementazione di modalità efficaci di ritiro delle bottiglie.

https://spectrumlocalnews.com/nys/rochester/news/2023/12/05/cornell-business-students-study-feasibility-of-wine-bottle-washing-center

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE POTREBBE FORNIRE SOLUZIONI ALLE SFIDE DEL SETTORE VITIVINICOLO

Un nuovo report ha evidenziato come i viticoltori potrebbero utilizzare l'intelligenza artificiale per adattarsi alle sfide poste dai cambiamenti climatici, come l'aumento delle temperature e le scarse precipitazioni, e ha indicato come le abitudini di consumo del vino potrebbero essere sconvolte in futuro. L'autrice del documento e direttrice del Center for Design Innovation dell'Università di Swinburne (Australia), la Professoressa Jeni Paay, ha osservato che sebbene il vino sia una parte importante della vita delle persone da oltre 8.000 anni, potrebbe essere a rischio se non si interviene. Il report identifica una serie di tattiche di intelligenza artificiale dotate di potenziale, come sensori ambientali intelligenti e sistemi di interpretazione meteorologica, per supportare il processo decisionale dei viticoltori e la gestione dei vigneti. Paay ha affermato che l'intelligenza artificiale ha anche la capacità di influenzare la vinificazione e trasformare l'esperienza gustativa del vino. Il suo report raccomanda di adottare tecnologie come app per smartphone, codici QR e realtà aumentata per contribuire a migliorare l'esperienza del consumo di vino da parte dei consumatori.

https://winetitles.com.au/ai-could-provide-solutions-to-wine-industry-challenges/

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE POTREBBE ESSERE LA RISPOSTA ALLE FRODI SUL VINO

Una nuova ricerca pubblicata su Communications Chemistry utilizza la gascromatografia, una tecnica analitica adoperata per separare e rilevare i componenti chimici di una miscela, per risalire all'origine dei vini. La tecnica è stata utilizzata dai ricercatori per analizzare 80 vini raccolti in 12 anni da sette diverse tenute a Bordeaux, in Francia. La gascromatografia viene spesso utilizzata per trovare singoli composti e può essere implementata per distinguere un vino da un altro. In questo caso, però, la tecnica è stata utilizzata per creare una "firma" affidabile per ogni vino. I vini con firme simili apparivano vicini su una griglia 2D creata utilizzando l'intelligenza artificiale, rendendo evidente quale vino provenisse dal rispettivo château. L'intelligenza artificiale utilizzata nel programma potrebbe quindi essere impiegata per rilevare vini fraudolenti, rilevando se i composti nel liquido corrispondono all'origine sull'etichetta. L'AI potrebbe quindi rendere molto più semplice la strada per scoprire le bottiglie false e chi le produce. Tuttavia, una cosa che la tecnica ha faticato ad ottenere è stata distinguere tra le diverse annate. Anche se il programma tracciava i vini fino agli châteaux corretti con una precisione del 99%, faticava a distinguere le annate, raggiungendo nella migliore delle ipotesi una precisione del 50%. Oltre a catturare i criminali del vino, l'intelligenza artificiale potrebbe inoltre essere utilizzata per il controllo di qualità durante tutto il processo di vinificazione, e dunque per suggerire i migliori blend di miscele che consentano di ottenere vini di alta qualità.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/12/ai-could-be-the-answer-to-stopping-wine-fraud/

https://www.newscientist.com/article/2406286-ai-can-tell-which-chateau-bordeaux-wines-come-from-with-100-accuracy/

HYPERTASTE, IL "PALATO ARTIFICIALE" CHE DEGUSTA IL VINO GRAZIE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

I ricercatori dell'Ibm Research di Zurigo (la divisione di ricerca e sviluppo Ibm), annunciano la creazione di HyperTaste, un "palato artificiale" in grado di assaggiare e valutare diversi tipi di bevande, a partire dal vino. Si tratta di un dispositivo all'apparenza semplice - un piccolo device a forma di stick, da immergere a contatto con la sostanza da analizzare - ma dal funzionamento estremamente complesso, che, grazie all'AI, ovvero l'Intelligenza Artificiale, è in grado di analizzare e definire la composizione di liquidi attraverso una "impronta digitale chimica". Dunque, con HyperTaste, bastano pochi minuti per capire, per esempio, la provenienza geografica di un vino, la tipologia dei vitigni con cui è prodotto, ma anche la sua analisi sensoriale: se ha difetti evidenti, se è troppo o poco acido, se i tannini sono duri o morbidi. Ma i ricercatori ci tengono a tranquillizzare: per quanto addestrato, il palato artificiale

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

non potrà mai sostituire l'esperienza umana. Il suo utilizzo è pensato per essere di supporto in alcune specifiche circostanze, per esempio in ambito industriale, o come strumento utile per la lotta alle contraffazioni.

https://winenews.it/it/arriva-hypertaste-il-palato-artificiale-di-ibm-reasearch-che-degusta-il-vino-grazie-allai_512548/

GLI ARCHEOLOGI SCOPRONO UN'AZIENDA VINICOLA DI 1.900 ANNI NEL RODANO (FRANCIA)

Lo scorso novembre, l'Institut National de Recherches Archéologiques Preventives (INRAP), supervisionato dal Ministero della Cultura francese, ha annunciato che i suoi archeologi hanno scoperto un'antica azienda vinicola vicino alla città di Laveyron nel dipartimento della Drôme nella Valle del Rodano. Iniziando gli scavi nel maggio 2023, gli archeologi hanno rinvenuto le rovine in un sito di 4 acri destinato a diventare un parcheggio per veicoli pesanti. Sulla base delle prove raccolte finora (che i ricercatori stanno ancora studiando), sembra che la cantina possa risalire al I secolo d.C. e che forse sia stata costruita su strutture risalenti anche tempo addietro. I ricercatori non sono sicuri di come il sito possa essere stato utilizzato in quel periodo, ma hanno anche trovato prove di dolia in ceramica (vasi di terracotta spesso usati per fare il vino) e frammenti di anfore nelle discariche vicino alle rovine. Durante il regno dell'Imperatore Augusto, in un periodo compreso tra il 27 a.C. e il 14 d.C., gli antichi romani aggiunsero al sito una struttura a tre stanze e un cortile, insieme a passaggi pedonali e gallerie.

https://www.winespectator.com/articles/the-1900-year-old-secrets-of-an-ancient-french-winery

ACCADE IN ITALIA

NORMATIVA E ISTITUZIONI

ETICHETTATURA DEI PRODOTTI VITIVINICOLI:
PER 3 MESI POTRANNO ESSERE UTILIZZATE LE ETICHETTE RIPORTANTI IL SIMBOLO "I" ACCANTO AL QR CODE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Con il decreto n. 0675460 del 07/12/2023 il Masaf ha disposto, di fatto, la validità delle etichette già stampate in vista dell'entrata in vigore dei nuovi obblighi di etichettatura sanciti dal regolamento UE 2021/2117, consentendo, per 3 mesi a far data dall'8 dicembre, di etichettare e commercializzare vini e prodotti vitivinicoli aromatizzati con etichette riportanti il simbolo ISO 2760 "i" accanto al QR Code che rimanda alle informazioni relative alla lista degli ingredienti ed alla dichiarazione nutrizionale. Tale deroga è valida solo per il vino e i prodotti vitivinicoli aromatizzati circolanti sul territorio nazionale. Con la firma del decreto il Ministro Lollobrigida si altresì impegnato a trattare il tema delle linee guida sulla etichettatura in sede di Consiglio Agrifish UE.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20692

https://www.politicheagricole.it/dm-lollobrigida

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA:
"A VINITALY 2024 UN MUSEO SUL VINO ED I MINISTRI DEI PAESI PIÙ IMPORTANTI PER IL SETTORE". PATTO CON ALTRI PAESI UE CONTRO ETICHETTE ALLARMISTICHE

"Vinitaly è il cuore della promozione del vino italiano, può diventarlo a livello internazionale. Il Ministero vuole contribuire con le sue iniziative, vogliamo affermare che il vino è cultura. L'anno scorso lo abbiamo fatto portando le opere, quest'anno, nel 2024, dal 14 al 17 aprile a Veronafiere, ci sarà un importante museo sul vino, ma inviteremo anche i Ministri dell'Agricoltura degli altri Paesi importanti per la produzione di vino, dei Paesi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

fondatori dell'Oiv - Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, che ci possono garantire un confronto sui mercati del mondo, che vogliamo valorizzare con la presenza dei vini italiani". Così il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, in occasione delle celebrazioni dei 100 anni del Crea Viticoltura ed Enologia, a Conegliano, evento a cui ha preso parte anche Giangiacomo Bonaldi, Presidente di FEDERDOC. Riguardo alle questioni relative all'etichettatura del vino, in un comunicato stampa del Masaf, Lollobrigida ha sottolineato di essere impegnato in Europa per non modificare il progetto iniziale. "Va fatta un'alleanza seria con le altre Nazioni produttrici di vino e di prodotti di qualità. Ci stiamo lavorando: già a Vinitaly dovrebbero essere presenti quest'anno, su nostro invito, coordinato con la Francia, i ministri di altri importanti Stati, per proporre un patto a garanzia della difesa del vino contro le etichette allarmistiche", ha concluso.

https://winenews.it/it/a-vinitaly-2024-un-museo-sul-vino-ed-i-ministri-dei-paesi-piu-importanti-per-il-settore_512423/

https://terraevita.edagricole.it/viticoltura/crea-di-conegliano-festa-per-i-centanni-dalla-fondazione/

https://www.politicheagricole.it/centenario-crea

RIPARTIZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA PER IL SETTORE VITIVINICOLO RELATIVA ALLA CAMPAGNA 2024/2025

Il Masaf ha pubblicato il decreto di riparto della dotazione finanziaria per il settore vitivinicolo relativa alla campagna 2024/2025. Lo stanziamento complessivo risulta essere pari a circa 324 milioni di euro, destinati (in ordine di importo decrescente) alle misure "Ristrutturazione e riconversione vigneti" (144.162.895 euro), "Promozione sui mercati dei Paesi esteri" (98.027.879), "Investimenti" (57.665.151), "Distillazione sottoprodotti" (19.221.657), "Vendemmia verde" (4.805.418).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20710

DEROGA ALLA RESA MASSIMA DI UVA AD ETTARO NELLE UNITÀ VITATE ISCRITTE A SCHEDARIO DIVERSE DA QUELLE RIVENDICATE PER PRODURRE VINI DOP-IGP: PUBBLICATO IL DECRETO MASAF CON LA MODIFICA ALL'ELENCO DEI COMUNI

Il Masaf ha pubblicato il DM n. 0692724 del 18/12/2023 recante la modifica dell'allegato I del Decreto ministeriale N.0676539 del 23/12/2021 riportante l'elenco dei Comuni dove è ammessa una resa di uva per ettaro fino a 40,00 tonnellate. Con la modifica apportata vengono esclusi dall'elenco alcuni Comuni pugliesi della Provincia di Taranto.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20751

DEROGA ALLE FERMENTAZIONI E RIFERMENTAZIONI AL DI FUORI DEL PERIODO VENDEMMIALE PER LA CAMPAGNA VITIVINICOLA 2023/2024

Il Masaf ha emanato il DM n. 0690600 del 15/12/2023 in applicazione della Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 10 comma 4, recante deroga alle fermentazioni e rifermentazioni al di fuori del periodo vendemmiale per i vini a Denominazione di origine ed Indicazione geografica e per particolari vini compresi i passiti ed i vini senza indicazione geografica, per la campagna vitivinicola 2023/2024. Il decreto dispone che: 1. per i vini a Denominazione di origine e ad Indicazioni geografica che prevedono nei propri disciplinari di produzione le menzioni tradizionali: Passito, Vin Santo nelle sue diverse declinazioni, Vendemmia tardiva e menzioni similari, ovvero per quelli che ammettono esplicitamente il ricorso ad uve appassite o stramature, nonché, per i mosti di uve parzialmente fermentati con una sovrapressione superiore ad 1 bar, le fermentazioni e rifermentazioni sono consentite sino al 30 giugno 2024; 2. per il vino a denominazione di origine Colli di Conegliano "Torchiato di Fregona" le fermentazioni e rifermentazioni sono consentite entro il 31 agosto 2024; 3. per i vini senza Denominazione di origine o Indicazioni geografica, quali: vini ottenuti da uve appassite, vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati o in altre tipologie di recipienti riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, le fermentazioni e rifermentazioni sono consentite sino al 30 giugno 2024.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20746

CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA PUBBLICA NEL SETTORE VITIVINICOLO: PUBBLICATA LA GRADUATORIA DEFINITIVA

Il Masaf ha pubblicato il decreto direttoriale n. 694681 del 19/12/2023 con il quale è approvata, per ciascuna delle cinque (5) azioni di ricerca, di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto n. 419782 del 14 agosto 2023, la graduatoria definitiva dei progetti di ricerca pubblica nel settore vitivinicolo.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20204

PUBBLICATE IN GURI DISPOSIZIONI ORGANICHE PER LA VALORIZZAZIONE, LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEL MADE IN ITALY

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana del 27 dicembre, sono state pubblicate disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy. Con l'articolo 34 di questo provvedimento, viene introdotta la possibilità per i ristoratori italiani all'estero di richiedere il rilascio della certificazione di "ristorante italiano nel mondo", per valorizzare

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

quelle attività che, fuori dall'Italia, offrono prodotti legati alle migliori tradizioni italiane, contrastando, allo stesso tempo, l'italian sounding e sostenendo la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco. All'articolo 37 viene altresì previsto un fondo per la protezione nel mondo delle Indicazioni Geografiche italiane (2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024-2025, destinati a finanziare attività finalizzate alla tutela giuridica delle IG). Per implementare i modelli di sviluppo per l'agroalimentare italiano e fornire opportunità e risorse per la crescita e il rilancio delle filiere, vengono inoltre creati, nell'ambito dei distretti del cibo, i "Distretti del prodotto tipico italiano" che potranno contare su risorse ad hoc.

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/12/27/23G00221/sg

https://www.politicheagricole.it/promozione_eccellenze_made_in_italy

AVVISO DI APERTURA DEL BANDO 2023 PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO DEI MARCHI COLLETTIVI E DI CERTIFICAZIONE

Con decreto del DG per la tutela della proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi - del 15 dicembre 2023, è stata disposta l'apertura del bando 2023 relativo alla misura agevolativa per la concessione di agevolazioni per la promozione all'estero dei marchi collettivi e di certificazione. La domanda di partecipazione deve essere trasmessa all'indirizzo PEC del soggetto gestore: *marchicollettivi2023@legalmail.it* , utilizzando la modulistica disponibile sul sito dedicato *www.marchicollettivi2023.it* a partire dalle ore 9,00 del 27 dicembre 2023 e fino alle ore 18,00 del 23 gennaio 2024. Possono beneficiare dell'agevolazione per la promozione all'estero di marchi collettivi e di certificazione: le associazioni rappresentative delle categorie produttive; i Consorzi di Tutela di cui all'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128 (quelli relativi ai prodotti agroalimentari); altri organismi di tipo associativo o cooperativo.

https://www.marchicollettivi2023.it/

MECCANISMO SANZIONATORIO RIDUZIONE PAGAMENTI PAC: DAL 30 DICEMBRE IN VIGORE IL D.LGS. ISTITUTIVO

Sulla GURI del 15 dicembre, è stato pubblicato il Decreto Legislativo 23 novembre 2023, n. 188, recante Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42, in attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune. Il D.Lgs. è entrato in vigore in data 30 dicembre 2023.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-12-15&atto.codiceRedazionale=23G00199&elenco30giorni=true

AGEA CHIUDE IL 2023 ASSICURANDO TUTTI PAGAMENTI: OLTRE 2,4 MILIARDI DI EURO

Agea conferma il rispetto delle tempistiche di erogazione del saldo pagamenti PAC, sia per la Domanda unica sia per lo Sviluppo Rurale. Un risultato raggiunto grazie alla rivoluzione tecnologica, con l'utilizzo del "data driven".

https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/41265-agea-chiude-il-2023-assicurando-tutti-pagamenti-oltre-2-4-miliardi-di-euro.htm

PUBBLICATO L'ELENCO DEI DESTINATARI AMMESSI AI FINANZIAMENTI DEL PARCO AGRISOLARE CON FONDI DEL PNRR

Il Masaf ha pubblicato il decreto ministeriale con N. prot. 693994 del 18 dicembre 2022 recante l'elenco dei destinatari ammessi a finanziamento con fondi afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2 Componente 1 (M2C1) - Investimento 2.2 - Parco Agrisolare, finanziato dall'Unione Europea. Il Ministero precisa che le imprese beneficiarie del contributo, menzionate nell'allegato 1 del decreto, ricevono comunicazione individuale da parte del GSE, contenente ulteriori dettagli in relazione al contributo concesso in relazione alla domanda presentata. Segnala inoltre che il GSE, terminata questa prima fase istruttoria, proseguirà nei prossimi giorni all'esame delle altre domande pervenute, comunicandone gli esiti ai proponenti e al Ministero.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20753

IL MASAF ADOTTA UN NUOVO PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER IL BIOLOGICO

Dopo il via libera in Conferenza Stato-Regioni, il Masaf ha pubblicato il Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici. Il nuovo piano, che sostituisce il precedente del 2016-2020, avrà una durata di tre anni, dal 2024 al 2026, e potrà essere soggetto ad aggiornamenti annuali. Tra le sue finalità: favorire la conversione al metodo biologico delle imprese agricole, agroalimentari e dell'acquacoltura convenzionali, specialmente dei piccoli produttori; sostenere la costituzione di forme associative e contrattuali per rafforzare l'organizzazione della filiera dei prodotti bio; incentivare il consumo attraverso iniziative di informazione, formazione ed educazione, anche ambientale e alimentare, con particolare riferimento alla ristorazione collettiva. Tra gli ulteriori obiettivi anche quello di sostenere e promuovere i distretti biologici; favorire l'insediamento di nuove aziende nelle aree rurali montane; migliorare il sistema di controllo e certificazione; stimolare le istituzioni e gli enti pubblici a prevedere il consumo di prodotti bio nelle mense pubbliche e in quelle private in regime di convenzione; incentivare e sostenere

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

la ricerca e l'innovazione; promuovere progetti di tracciabilità e valorizzare le produzioni tipiche italiane.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20762

CREA: VIGILARE SU XYLELLA DELLA VITE PER NON FARSI TROVARE IMPREPARATI

Il vino italiano non dimenticherà facilmente quest'annata 2023. Anzi, probabilmente rappresenterà un prezioso termine di paragone utile per evitare eventuali errori fatti e provare a contenere, in futuro, gli effetti dei cambiamenti climatici che, stavolta, hanno preso la forma della peronospora. Numerosi produttori hanno rinunciato a raccogliere le uve, in difficoltà per la grave e violenta diffusione della crittogamica che ha portato l'Italia, assieme a un'estate prolungata e siccitosa, a uno dei peggiori raccolti di sempre dal punto di vista delle quantità. La lotta alle fitopatie, pertanto, resta una delle grandi emergenze del futuro. Per avere un quadro aggiornato, il settimanale Tre Bicchieri ha interpellato Riccardo Velasco, direttore del Centro di ricerca in viticoltura ed enologia (Crea-Ve), secondo cui la regola di base resta la capacità di trovare soluzioni preventive. Oggi, black rot (il marciume nero), flavescenza dorata, peronospora, mal dell'esca sono i nomi delle principali malattie della vite e sono lo spauracchio del vino made in Italy. Ma ci sono anche forti rischi per il possibile arrivo di nuove patologie. Non da ultima, la variante viticola della Xylella dell'olivo che, dopo aver distrutto oltre 35mila ettari di vigne in una California sempre più calda, si è affacciata per la prima volta in Portogallo nella primavera 2023, mettendo in allarme i servizi di fitosorveglianza di mezza Europa. "Abbiamo il dovere" sottolinea Velasco "di non farci cogliere impreparati".

https://static.gamberorosso.it/2023/12/trebicc14singnew-compressed-1.pdf#page=21

STRADE DEI VINI E DEI SAPORI, DA EMILIA-ROMAGNA 250MILA EURO PER PROMUOVERLE E VALORIZZARLE

L'Emilia-Romagna scommette sul turismo enogastronomico e sulla valorizzazione dei territori e delle loro peculiarità con un bando regionale da 250mila euro destinato alle Strade dei Vini e dei Sapori e con un nuovo sito, realizzato in collaborazione con Apt Servizi, che promuove gli itinerari della Food Valley con approfondimenti sui vini, i prodotti regionali a qualità certificata, i prodotti agroalimentari tradizionali e gli eventi. Le Strade dei Vini e dei Sapori nascono da un progetto speciale degli assessorati regionali all'Agricoltura e al Turismo, per favorire lo sviluppo armonico delle aree rurali: si snodano nei principali territori vitivinicoli e ad alta valenza gastronomica della regione, in dieci percorsi contraddistinti dall'adozione di una segnaletica informativa uniforme e dal rispetto di standard qualitativi da parte di ogni singolo socio. Il contributo regionale messo a disposizione degli organismi di gestione delle Strade dei Vini e dei Sapori dal bando regionale finanzierà progetti e azioni di informazione e promozione delle produzioni sia vinicole sia agroalimentari che interessano l'Itinerario enogastronomico: 50mila euro dei 250 mila totali sono stanziati per il 2023, mentre i restanti 200 mila copriranno le spese sostenute nel 2024. In risposta al bando sono pervenute 8 domande su una platea di 10 potenziali beneficiari: 2 dalla provincia di Piacenza, 3 da Parma, 1 da Ferrara, 1 da Rimini e 1 da Ravenna. I beneficiari sono Strada del Sangiovese, strada dei vini e dei sapori delle colline di Faenza (Ra), Associazione Strada del fungo porcino di Borgotaro (Pr), Associazione Strada del prosciutto e dei vini dei colli di Parma, Strada dei vini e sapori della provincia di Ferrara, Associazione Strada del Culatello (Pr), Associazione il Po e i sapori della Bassa piacentina (Pc), Associazione Strada dei vini e dei sapori dei Colli piacentini (Pc), Consorzio Strada dei vini e dei sapori dei Colli di Rimini. Le azioni finanziate potranno interessare sia il mercato nazionale che quelli esteri, con organizzazione e partecipazione a eventi e iniziative di presentazione dell'offerta enogastronomica delle Strade (concorsi, fiere, esposizioni, educational tour e workshop) e la realizzazione di pubblicazioni, sia digitali che cartacee, che informino e sensibilizzino il grande pubblico in merito ai vini e ai prodotti agricoli e alimentari tipici e tradizionali di qualità.

https://notizie.regione.emilia-romagna.it/comunicati/2023/novembre/agricoltura-strade-dei-vini-e-dei-sapori-dalla-regione-250mila-euro-per-promuoverle-e-valorizzarle-l2019assessore-mammi-201cil-turismo-enogastronomico-e-importante-per-l2019emilia-romagna-la-qualita-dei-nostri-prodotti-spinge-i-visitatori-a-conoscere

NASCONO I BIO-DISTRETTI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Insieme il biologico cresce di più e meglio. È la filosofia dei nuovi biodistretti, che si sviluppano in aree geografiche ben precise con coltivazioni, allevamenti, filiere commerciali e di trasformazione. Qui agricoltori, privati cittadini, associazioni, operatori turistici e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse, puntando su produzioni biologiche che coinvolgono tutti gli anelli delle filiere frutticole, zootecniche o cerealicole, fino alla tavola. La Regione Emilia-Romagna punta su questo modello di gestione e, tra le prime in Italia, ha approvato una legge specifica, la 14 del 2023 e le relative disposizioni applicative recentemente entrate in vigore. "La nuova legge - spiega l'Assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi - individua e disciplina il distretto del biologico, un'area geografica specifica dove almeno il 20% della superficie agricola viene coltivata utilizzando metodi bio. In questo contesto viene premiato il lavoro di più aziende che si mettono in rete, creando un circolo virtuoso che promuove un intero territorio attraverso la collaborazione e l'adozione di pratiche agricole responsabili". I distretti così costituiti potranno poi accedere ai finanziamenti dedicati nazionali. Un ulteriore strumento per far

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

crescere il settore in Emilia-Romagna che, secondo l'ultimo rapporto regionale (dati 2022), conta 7.330 imprese biologiche attive (+5,85% rispetto all'anno prima). Numeri che pongono la regione al quinto posto a livello nazionale per numero di imprese che producono, trasformano o commercializzano prodotti biologici.

https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/dicembre/agricoltura-biologico-e-sviluppo-sostenibile-nascono-i-bio-distretti-dell2019emilia-romagna

REGIONE LOMBARDIA: 2 MILIONI DI EURO PER PROMUOVERE QUALITÀ PRODOTTI

Regione Lombardia mette a disposizione 2 milioni di euro per finanziare attività di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità. Il bando sarà aperto dal 15 dicembre 2023 all'8 febbraio 2024, ed è rivolto ai Consorzi di Tutela dei prodotti DOP e IGP e dei vini, a consorzi o associazioni di produttori biologici, o ad associazioni di produttori di 'sistema di qualità di produzione integrata' o 'sistema di qualità nazionale zootecnia'. Saranno finanziati al 70% progetti con spesa minima di 15.000 euro e massima di 400.000 euro. I produttori potranno attivare iniziative di informazione sulla qualità e sui processi produttivi, ma anche sulle proprietà nutrizionali e il legame con il territorio dove queste eccellenze nascono, rivolgendosi ai consumatori, o buyers e addetti ai lavori, con azioni mirate a sostenere la commercializzazione dei prodotti sui mercati e nella ristorazione. I partecipanti potranno inoltre presentare progetti per iniziative a carattere pubblicitario, commissionare indagini di mercato e organizzate o partecipare a manifestazioni, fiere, eventi ed esposizioni.

https://www.lombardianotizie.online/prodotti-qualita-lombardia/

PERONOSPORA, LA TOSCANA DICHIARA LO STATO DI ECCEZIONALITÀ

La Toscana ha dichiarato lo stato di eccezionalità degli attacchi di peronospora che quest'anno hanno colpito la viticoltura regionale. Dopo la raccolta delle segnalazioni di danno, realizzate dalle aziende vitivinicole, la Regione ha potuto fare il bilancio ufficiale delle perdite economiche e avviare le pratiche per la richiesta degli aiuti straordinari per le imprese. Dalle segnalazioni infatti è emersa una perdita economica di oltre 260 milioni di euro per gli attacchi crittogamici di questa primavera ed estate. Una cifra che corrisponde ad una perdita superiore al 30% della produzione lorda vendibile, soglia oltre la quale è possibile considerare come eccezionale il fenomeno e richiedere lo stato di calamità. La parola è passata dunque al Ministero che dovrà valutare se e come sbloccare i fondi per i risarcimenti alle aziende.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2023/12/19/peronospora-la-toscana-dichiara-lo-stato-di-eccezionalita/80893

ATTUALITÀ

VINO, IL PROFESSOR VINCENZO GERBI (UNITO): VI SPIEGO GLI ERRORI 'DELL'ESPERTO' NEL SERVIZIO DI REPORT. FILIERA ITALIANA MAI A LIVELLI COSÌ ALTI

"Perché se si parla di salute si consulta un medico e se si parla di vino non si consulta un enologo, o un docente di enologia, ma un sedicente esperto di vino?" La domanda è del professor Vincenzo Gerbi, torinese, dopo che ha visto la puntata di Report, dedicata al vino italiano. Gerbi, è accademico dell'Accademia dei Georgofili e vice presidente Accademia italiana della vite e del vino. È professore ordinario di Scienza e Tecnologia degli Alimenti al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, con un imponente curriculum scientifico e da divulgatore. In un'intervista rilasciata alla testata *agricultura.it*, il docente sostiene che il reportage trasmesso sui canali Rai "vuole dimostrare che il vino dei produttori più conosciuti non è abbastanza 'naturale' perché aiutato nella sua composizione finale dal mosto concentrato e rettificato e nella sua stabilità da pratiche di chiarificazione come il trattamento con bentonite o la filtrazione. Un esperto vero – aggiunge Gerbi - avrebbe potuto spiegare che il "grado alcolico", modificabile con il mosto concentrato, non è affatto un elemento di qualità e di diversità dei vini, che la sua lecita correzione è fatta solo in annate sfavorevoli per rispettare i disciplinari di produzione, ma che in Italia, complice il cambiamento climatico, la pratica è ormai rara, anzi ci si sta occupando intensamente di abbassarne il contenuto di alcol, spesso eccessivo rispetto alle necessità". Nell'intervista il professore si sofferma sull'idea sbagliata degli autori del reportage di additare pratiche e sostanze lecite per farle apparire ingannevoli e disoneste e le dichiarazioni dell'"esperto di vino" interpellato "il quale ha dimostrato di non conoscere bene le pratiche enologiche e la differenza tra un coadiuvante e un additivo, indicando ad esempio l'impiego della bentonite per la disacidificazione dei vini". In chiusura, Gerbi richiama l'attenzione sul fatto che "La

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

storia del vino e sempre stata accompagnata da frodi e pratiche commerciali truffaldine, ma a sessant'anni dalla approvazione della prima legge sulla DOC (930/1963) possiamo affermare con orgoglio che qualità e identità dei vini italiani non sono mai state a livelli così alti e che tutta la filiera, dai vivaisti agli imbottigliatori, è impegnata in pratiche di certificazione e tracciabilità che li rendono i più trasparenti al mondo. E poi i vini naturali non sono quelli che impiegano il minimo degli additivi, ma quelli che impiegano il massimo della conoscenza, per conferire pregio e stabilità ai vini del territorio".

https://www.agricultura.it/2023/12/20/vino-parla-il-professor-vincenzo-gerbi-unito-vi-spiego-gli-errori-dellesperto-nel-servizio-di-report-filiera-italiana-mai-a-livelli-cosi-alti/

A VERONA IL PRIMO CONVEGNO INTERNAZIONALE SUI MUSEI DEL VINO

Ad un anno dalla sua istituzione, la Fondazione Museo del Vino MUVIN ha organizzato, lo scorso 7 dicembre, un evento di rilevanza internazionale a Verona, presso la Camera di Commercio. L'evento mirava a discutere e mettere in rete conoscenze, esperienze, buone pratiche e progetti relativi al ruolo attuale, alle innovazioni e alle sfide future dei musei europei del vino. All'appuntamento hanno partecipato alcune delle più importanti realtà nazionali e internazionali in questo ambito. Vino, tradizioni, territori e turismo sono stati i quattro temi principali affrontati dai quattordici relatori, che hanno inoltre affrontato diverse prospettive su organizzazione e gestione, servizi ed esperienze per l'educazione, esposizione del patrimonio con un focus sulle nuove tecnologie, strategie di marketing per posizionarsi efficacemente sul mercato e sostenibilità dei musei verso il territorio. "In Italia ci sono 46 musei del vino e 83 musei del gusto, un numero superiore rispetto ad altri Paesi come Francia e Spagna", ha affermato Roberta Garibaldi, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione. "Si tratta però spesso di realtà di piccole e medie dimensioni, di proprietà prevalentemente di Comuni (41% dei musei del vino e 52% dei musei del gusto) o di aziende (33% e 24%). Questa pluralità ben rappresenta e testimonia la ricchezza dell'enogastronomia italiana, che vanta il maggior numero di produzioni certificate in Europa, rivelando aspetti che possono essere valorizzati attraverso la collaborazione in rete". Un modello di riferimento potrebbe in tal senso essere rappresentato dal progetto avviato in Francia, dove il Ministero della Cultura ha recentemente favorito la creazione di una rete europea dei musei del vino, targata Iter Vitis, la REMCI VITIS NETWORK, una rete di musei del vino nata in Francia ma ora aperta a livello europeo che comprende già la Cité du Vin de Bordeaux e la Cité des Climats et des vins de Bourgogne. Nel prossimo futuro - è emerso dal convegno - il ruolo dei Musei del Vino sarà quello di promuovere lo sviluppo socioeconomico dei territori attraverso la valorizzazione turistica della cultura del vino, rafforzando i legami con le aree rurali. Questa complessa sfida richiede che tali entità lavorino per aumentare la loro attrattiva verso un pubblico eterogeneo con esigenze diverse e collaborino con territori, aziende e altri musei per trovare soluzioni comuni.

https://itervitis.eu/the-first-international-conference-on-wine-museums-in-verona/

CITTÀ DEL VINO, LA CARICA DEI 500 COMUNI: UN 2023 DI CRESCITA

Città del Vino torna a superare la soglia dei 500 comuni associati; è stata regolamentata la vendemmia turistica; e le città di identità sono state inserite nella legge del Made in Italy. Sono soltanto alcuni dei risultati ottenuti dall'Associazione nazionale delle Città del Vino in questo 2023 che sta per concludersi. Dodici mesi impegnativi e ricchi di novità e traguardi ottenuti.

https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/41264-citta-del-vino-la-carica-dei-500-comuni-un-2023-di-crescita.htm

57° RAPPORTO CENSIS SULLA SITUAZIONE SOCIALE DEL PAESE: INFLAZIONE RALLENTA MA NON PER I BENI ALIMENTARI. CARRELLO DELLA SPESA PER IL 2023 AL 9,5%

I dati sui prezzi al consumo, analizzati dal Censis nel suo consueto Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, confermano il tendenziale riassorbimento dell'inflazione, sebbene restino ancora alti i livelli di varie categorie di beni. A settembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo è del 5,3% (era il 7,6% a maggio), un valore che porta il livello dell'inflazione acquisita per il 2023 al 5,7%. Distanti da questo livello generale sono gli indici relativi ai beni alimentari nel complesso (8,6%), ai beni alimentari freschi (7,7%) e agli alimentari lavorati (9,1%). Lievita quindi all'8,3% il carrello della spesa, per il quale il dato acquisito per il 2023 è al 9,5%. Due famiglie su tre prevedono che alla fine dell'anno i redditi familiari saranno uguali a quelli dell'anno precedente. Soltanto il 44,1% prevede di riuscire a mantenere gli stessi livelli di risparmio dell'anno passato. Il 48,5% teme invece di vedere i propri risparmi diminuire rispetto al 2022. Il 25,9% prevede un aumento della spesa per consumi, dovuta anche all'incremento dei prezzi.

https://www.censis.it/economia/il-capitolo-%C2%ABi-soggetti-economici-dello-sviluppo%C2%BB-del-57%C2%Bo-rapporto-censis-sulla-situazione

IN PIEMONTE TRA I PRIMI PROGETTI PER RISPONDERE ALLA SICCITÀ IN MANIERA SISTEMICA

Nasce in Piemonte un nuovo modello per la gestione efficiente della risorsa idrica, capace di contribuire al soddisfacimento del fabbisogno idrico di tutti gli attori in territori complessi, e di accrescere l'offerta di acqua per far fronte alle sfide della crisi climatica in atto, attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture idrauliche per aumentare la resilienza delle comunità. Sono questi gli obiettivi del primo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Progetto Pilota in Italia per la creazione di un Comparto Territoriale ad Alta Sostenibilità Idrica, realizzato dalle aziende aderenti al Gruppo di Lavoro creato ad hoc in seno ad Assoreca insieme a Est Sesia, il maggior consorzio di irrigazione in Italia, con il patrocinio della Regione Piemonte e insieme ad altri importanti partner, tra cui 10 tra le maggiori società di ingegneria del Paese, e presentato agli stakeholder del territorio presso la sede di Est Sesia. Il Progetto Pilota ha l'obiettivo di realizzare uno standard operativo applicabile in ogni territorio del Paese. Ecco perché si è scelto il complesso territorio di Trecate-Cerano come pietra angolare per la sperimentazione. Area che concentra, in un territorio contenuto, ogni tipo di esigenza rispetto al settore idrico: industriale, civile, agricolo, zootecnico. Dopo l'inserimento degli ultimi dati di dettaglio, il passo finale sarà la quantificazione dei costi e l'individuazione degli strumenti di finanziamento per la sua realizzazione. Il completamento è previsto per i primi mesi del 2024.

https://www.agricultura.it/2023/12/19/in-piemonte-tra-i-primi-progetti-per-rispondere-alla-siccita-in-maniera-sistemica/

ETTORE PRANDINI CONFERMATO PRESIDENTE NAZIONALE DI COLDIRETTI

Ettore Prandini è stato confermato presidente nazionale di Coldiretti. Ad eleggerlo all'unanimità l'Assemblea dei delegati giunti da tutte le regioni, in rappresentanza di oltre 1,5 milioni di soci, riunita nella sede di Palazzo Rospigliosi a Roma. Laureato in giurisprudenza, Prandini guida un'azienda di bovini da latte e gestisce un'impresa vitivinicola con produzione di Lugana. Nominata anche la nuova Giunta Confederale composta dai tre vicepresidenti Nicola Bertinelli, David Granieri e Gennarino Masiello oltre che da Franco Aceto, Gianluca Barbacovi, Cristina Brizzolari, Dominga Cotarella e Francesco Ferreri.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2023/12/20/coldiretti-ettore-prandini-confermato-presidente-nazionale_d34d57d6-6b27-44f0-a0c6-d8ebf512883a.html

MERCATI E PRODUZIONI

CANTINA ITALIA: 53,1 MILIONI DI ETTOLITRI IN GIACENZA, IN AUMENTO (+21,2%) RISPETTO ALLO SCORSO 31 OTTOBRE 2023 (+9.287.836 HL) E INFERIORI DEL 4,5% RISPETTO AL 30 NOVEMBRE 2022 (-2.506.487 HL)

Al 30 novembre 2023 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 53,1 milioni di ettolitri di vino, 8,8 milioni di ettolitri di mosti e 8,4 milioni di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 30 novembre 2022, si osserva un valore delle giacenze inferiore per tutte le categorie di prodotti: vini (-4,5%; DOP in controtendenza a +1%, IGP -6,6%), mosti (-31,0%) e VNAIF (-30,8%). Rispetto al 31 ottobre 2023, il dato delle giacenze è superiore per i vini (+21,2%; DOP +22,7%, IGP 22,9%) e inferiore per mosti (-34,9%) e VNAIF (-30,8%). Il 59,6% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 54,3% del vino detenuto è a DOP (28.864.677 hl), il 26,8% a IGP (14.221.056 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,4% del totale. Il 17,5% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 59,3% del totale delle giacenze.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20711

333 MILIONI DI BOTTIGLIE DI SPUMANTE ITALIANO STAPPATE NEL MONDO PER LE FESTIVITÀ.

L'EXPORT NEI PRIMI 9 MESI DELL'ANNO SEGNA UN CALO DEL 3,1% PER LE BOLLICINE "MADE IN ITALY" CHE IN VALORE, A CAUSA DELL'INFLAZIONE, VIRANO IN POSITIVO (+2,5%). A LIVELLO COMPLESSIVO, PEGGIORA L'ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI VINICOLE NAZIONALI (-1,9% IN VALORE)

Gli spumanti italiani dovranno attendere almeno 12 mesi per superare la soglia psicologica del miliardo di bottiglie, ma le stime conclusive del 2023 confermano una sostanziale tenuta dei consumi di bollicine made in Italy, a quota 936 milioni di bottiglie. In linea con i volumi dello scorso anno – ma a +24% rispetto al 2019 – sono stati annunciati anche gli acquisti per le festività, durante le quali è stata prevista l'apertura nel mondo di circa 333 milioni di tappi tricolori, con oltre 95 milioni di bottiglie consumate solo nel Belpaese. Alle celebrazioni di Natale e Capodanno si sono aggiunti poi gli sparkling esteri, con circa 6 milioni di bottiglie. Secondo la consueta analisi di fine anno sui consumi di sparkling a cura dell'Osservatorio Uiv-ISMEA, durante le feste i consumatori di tutto il mondo non sarebbero quindi disposti a rinunciare alle bollicine tricolori. A cambiare è, come riscontrato da inizio anno, la scelta di un prodotto in alcuni casi più accessibile per le tasche di consumatori italiani ed esteri alle prese con un caro-vita che non allenta la morsa. Da qui, secondo elaborazioni su dati Nielsen, ISMEA e Uiv è stato registrato l'incremento degli acquisti di spumanti più economici come metodo charmat anche varietali e di annata (+7,5% a 206 milioni di bottiglie la stima a tutto il 2023) rispetto a denominazioni "bandiera" italiane come Prosecco (Doc, Conegliano Valdobbiadene, Colli Asolani) e Asti Spumante o ai metodo classico (Trento Doc, Franciacorta, Oltrepò Pavese, Alta Langa, Lessini Durello) che chiudono la stagione con una contrazione del 3% (727 milioni di pezzi). Con un paniere dell'offerta aggiustato quindi grazie all'incremento delle produzioni di spumante non Dop,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

il computo totale previsto da ISMEA e Uiv a fine 2023 è pari a 936 milioni di bottiglie di spumante italiano, in 7 casi su 10 commercializzate all'estero. Sotto l'albero le bollicine si sono presentate quest'anno con un prezzo medio più alto, con i listini cresciuti di oltre il 5% a causa di inflazione e surplus di costi produttivi. In totale produttori e imprese spumantistiche italiane dovrebbero aver incassato durante le festività circa 1 miliardo di euro. Negli ultimi 10 anni le vendite di spumante italiano nel mondo sono praticamente triplicate, con crescite in valore del 351% negli Usa (top buyer), ma anche in altre destinazioni di sbocco come Regno Unito (+350%), Germania, (+42%), Francia (+416%) o nell'emergente Est Europa, con la Polonia a +983%. Le esportazioni nei primi 9 mesi di quest'anno, elaborate dall'Osservatorio Uiv-Ismea e basate sui dati Istat, segnano un calo tendenziale del 3,1% per gli spumanti che in valore, per gli effetti inflattivi, virano invece in positivo (+2,5%). A livello complessivo, l'export al terzo trimestre 2023 si ferma a -0,2% nei volumi, mentre il saldo sui valori indica una decrescita, in peggioramento, dell'1,9% (5,65 miliardi di euro). In difficoltà le Dop (volumi a -3,8%), mentre salgono le vendite degli sfusi (+18,9% volume) che, in seguito al calo dei prezzi alla produzione, hanno abbassato il valore medio di circa il 14%. Tra i top mercati, proseguono le difficoltà negli Stati Uniti (volumi a -12,8%, valori a -9,5%), mentre la Germania chiude il periodo a +12,4% nei volumi grazie a maxi-ordini di vino sfuso. Stazionario il Regno Unito e in leggera contrazione la Svizzera. Nel complesso, si allarga la forbice tra domanda Ue (volumi a +9,3%) ed extra-Ue (-9,2%).

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12877

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12878

ISMEA: EXPORT AGROALIMENTARE A 47,4 MILIARDI DI EURO NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO. CALO PER I VINI FERMI IN BOTTIGLIA (DATI DISPONIBILI FINO AD AGOSTO: -2,9% IN VALORE, -2,8% IN VOLUME)

Dopo un 2022 da record, nei primi nove mesi del 2023 le esportazioni agroalimentari italiane superano il valore di 47 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del 6,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. Continua a crescere anche il valore delle importazioni (+7,9% per 48,6 miliardi di euro), ma in maniera meno consistente rispetto al 2022 grazie a una riduzione delle quotazioni delle commodity agricole; resta negativo il saldo della bilancia commerciale agroalimentare con un deficit di 1,2 miliardi di euro. Sebbene in maniera ridotta rispetto a quanto osservato nel 2022, sia per le esportazioni che per le importazioni l'"effetto prezzo" continua ad avere un'influenza sui tassi di crescita dei flussi in valore, che risultano più consistenti di quelli in volume. Scendendo nel dettaglio dei prodotti, i dati disponibili fino ad agosto indicano valori in crescita per tutti i principali comparti e prodotti; tra i primi 20 prodotti del made in Italy nel mondo unica eccezione sono i vini fermi in bottiglia che, pur rimanendo il prodotto dell'agroalimentare italiano maggiormente venduto all'estero, registrano un calo dell'export del 2,9% in valore e del 2,8% in volume. In particolare, calano le esportazioni verso gli Stati Uniti (-7,1% in valore, -9,7% in volume), primo paese acquirente, e restano stabili quelle verso la Germania; mentre cresce l'export verso il Regno Unito (+7,7% in valore, +4,5% in volume). Anche per gli spumanti inizia a manifestarsi un rallentamento delle vendite internazionali, segnato dalla riduzione delle quantità esportate nei primi otto mesi dell'anno, mentre cresce l'export in valore: di nuovo, sono gli Stati Uniti, principale mercato di riferimento, a determinare questo calo (-8,7% in valore e -15,4% in volume); le spedizioni verso il Regno Unito si riducono in quantità (-7,9%), mentre tengono in valore (+1%). In totale controtendenza il mercato francese, verso cui le spedizioni di spumanti italiani crescono sia in valore (+6,4%) che in quantità (+25,7%). Il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani è l'UE che, con 25 miliardi di euro, nei primi otto mesi del 2023, assorbe circa il 59% delle nostre esportazioni. Germania, Francia e Stati Uniti rimangono i partner di maggior rilievo, sebbene per gli Stati Uniti si registri una contrazione delle spedizioni del 2,5% rispetto al periodo gennaio-agosto 2022. Le esportazioni crescono verso i principali paesi partner; tra i primi 20 paesi di destinazione oltre agli Stati Uniti, risultano in controtendenza solo Giappone, Canada e Russia. Si conferma la concentrazione geografica delle nostre esportazioni, con i primi cinque paesi di destinazione che coprono da soli quasi la metà dei flussi complessivi. La UE è il principale partner commerciale dell'Italia anche per le importazioni (30,6 miliardi di euro nei primi otto mesi del 2023) con una quota del 71%; Francia, Germania, Spagna e Paesi Bassi si confermano i principali fornitori, mentre in questa frazione di 2023 la Polonia scalza dal quinto posto il Brasile, che era emerso durante il 2022 soprattutto a seguito del forte aumento del valore delle importazioni di commodity agricole, di cui il paese sudamericano è grande produttore ed esportatore.

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12869

GIAPPONE E COREA DEL SUD NEL MIRINO DELLE IMPRESE DEL VINO ITALIANE

Al netto del 2023, anno rivelatosi alquanto problematico, se si guarda agli ultimi 20 anni ci sono aree del mondo dove i consumi di vino sono molto cresciuti e altri, dove al contrario, sono andati giù. Se si guarda alla ripartizione delle quote di consumo, l'Europa continua a rappresentare il 59,8%, l'America il 24,1% e l'Asia l'8,2%. Ed è proprio su quest'ultima – che di certo non rappresenta una zona satura e che ha dalla sua un importante sviluppo economico in divenire – che si è concentrata l'analisi di Wine Monitor commissionata dall'Istituto Grandi Marchi, per capire come penetrare

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

meglio in due mercati in particolare: Giappone e Corea del Sud. Un mercato consolidato il primo (con circa 3 milioni di ettolitri), un emergente (e per questo ancora più interessante) il secondo, considerati l'aumento del +168% nei consumi e del +200% nelle importazioni negli ultimi cinque anni (2023 escluso). Tra i vini italiani più esportati in entrambi i mercati figurano rossi toscani, rossi piemontesi, Prosecco e Asti. Relativamente ai comportamenti d'acquisto, si registra un'incidenza più alta in Giappone (il 45% della popolazione consuma abitualmente vino) con target prevalente degli over 50 (Gen X e Baby Boomers); poco più bassa in Corea del Sud (39%) dove la Gen Z incide più dei Baby Boomers (18% contro 16%). Il prezzo è il principale driver di acquisto, ma anche il territorio di provenienza, (per il 34% dei consumatori giapponesi) e il valore del brand (per il 19% dei coreani), fanno la differenza durante l'acquisto e costituiscono i principali parametri per identificare un vino di alta qualità. Un altro dato rilevante emerso dall'indagine riguarda il ruolo dei ristoranti italiani da considerare come una delle principali leve di comunicazione e diffusione dei fine wines: infatti, i consumatori di entrambi i Paesi considerano degustazioni e show cooking interessanti momenti di approfondimento, nonché una delle occasioni di consumo più ricercate. Riguardo al packaging, in entrambi i Paesi si fa particolare attenzione ai dettagli e ai richiami territoriali in etichetta e in Giappone emerge un grande apprezzamento per i tappi di sughero che non rappresentano invece una priorità per la Corea del Sud. "Nonostante la leadership detenuta dalla Francia con il 58% delle importazioni di vini in Giappone e il 35% in Corea del Sud" ha evidenziato Denis Pantini, responsabile Nomisma Wine Monitor, "il 21% dei consumatori giapponesi prevede di aumentare - nei prossimi 3 anni - il consumo dei fine wines italiani (a fronte di un 7% che invece presume di ridurli). In Corea del Sud le prospettive sono ancora più rosee, con quasi un consumatore su due che pensa di aumentarne l'acquisto, contro un 17% di chi invece immagina di ridurli e un 9% che non cambierà abitudine". Occhi puntati sull'Asia, quindi, dove allargando il campo ci sono anche altre importanti destinazioni, come Hong Kong, Vietnam e Taiwan. "Quello che sta finendo è stato un anno difficile" chiosa Pantini "ma il prossimo ci aspettiamo un rimbalzo".

https://static.gamberorosso.it/2023/12/trebicc14singnew-compressed-1.pdf#page=6

https://www.linkedin.com/company/nomisma/posts/

ISMEA, CONTINUA AD AVANZARE IL CARO SPESA: +9,2% NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO. IN DUE ANNI LE FAMIGLIE HANNO SPESO OLTRE 13 MILIARDI IN PIÙ PER ACQUISTARE GENERI ALIMENTARI. VINO: SPESA CRESCE SOLO DEL 2,5%, CON VOLUMI IN CONTRAZIONE MEDIA DEL 4%

Ancora su la spesa per alimenti e bevande destinata al consumo tra le mura di casa. A sottolinearlo è il nuovo Report sugli acquisti domestici di ISMEA, elaborato sulla base dei dati aggiornati a settembre dell'Osservatorio condotto assieme a NielsenIQ. In attesa che l'effetto congiunto tra la frenata dell'inflazione (+1,7% a ottobre da 5,3% di settembre) e le politiche di calmieramento dei prezzi dei generi alimentari messe in atto dal Governo per tutelare il potere di acquisto (trimestre tricolore) possano esplicare i loro effetti, il carrello della spesa ha fatto registrare un ulteriore balzo in avanti del 9%, sui primi nove mesi dello scorso anno, che va a sommarsi all'incremento del 2022 (+7%). Parliamo, osserva ISMEA nel report, di un aggravio per le famiglie di oltre sette miliardi di euro solo nei primi nove mesi del 2023 a fronte di un carrello più leggero, con una riduzione delle quantità acquistate di quasi tutte le referenze. Se si considera anche il 2022, il maggior esborso a carico del consumatore è stimato a oltre 13 miliardi, con alcuni prodotti di base come pane, pasta, latte e conserve di pomodoro, rincarati mediamente di oltre il 20% (punte del 32% per la pasta di semola e del 29% per le conserve di pomodoro). Tornando ai dati dei primi nove mesi dell'anno in corso, a guidare gli aumenti della spesa troviamo l'olio extra vergine di oliva con un più 30%, le uova (+17%), il latte e derivati (+14,8%), i derivati dei cereali (+13,9%). Importanti anche gli incrementi di spesa per gli ortaggi freschi e trasformati (+9,4%) e le carni (+7,6%). Meno significativa la progressione delle bevande (+5,7%), condizionata dall'incremento contenuto registrato dai vini (nei primi nove mesi spesa in crescita solo del 2,5%, con volumi in contrazione media del 4%). Da evidenziare, la dinamica dei prodotti a marca di distributore che hanno aumentato la loro penetrazione sul mercato superando, secondo un'indagine Nielsen IQ, il 30% del Largo Consumo Confezionato. Tra i canali distributivi, il supermercato resta quello predominante con il 40% di share e con un fatturato a +9,8% su base annua. Il discount si conferma il canale dove si registra il maggiore incremento dei prezzi medi, ma resta quello con la miglior performance in termini di crescita fatturato: +10,5%, come gli iper, in netta ripresa rispetto allo scorso anno. Tra le tipologie di famiglie acquirenti, infine, sono quelle con figli piccoli e adolescenti a incontrare le maggiori difficoltà economiche e a dover introdurre strategie di risparmio volte a contenere gli aumenti di spesa. Per queste famiglie il carrello si alleggerisce e l'incremento della spesa è più contenuto rispetto a quello delle altre tipologie di famiglia: solo +2,6%. Di contro i nuclei familiari più maturi (over 55 sia soli che in coppia), incrementano i volumi acquistati, con un aggravio di spesa che si aggira tra il 12% e il 14%.

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12880

IL CREA PRESENTA L'ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2022: AGROALIMENTARE SI CONFERMA PILASTRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Il sistema agroalimentare nel suo complesso si conferma un settore cardine della nostra economia, con un fatturato di circa 621 miliardi di euro, circa 15% del fatturato globale dell'economia nazionale, grazie alle buone performance di agricoltura, dell'industria

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

alimentare e delle bevande (40% del totale). Da notare, tuttavia, come le singole Regioni italiane contribuiscano in misura differente al risultato, con tre Regioni (Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto) che producono oltre il 42% del valore totale e altre tre (Campania, Lazio e Piemonte) che insieme sommano un ulteriore 22%. Sul fronte degli scambi con l'estero il 2022 segna un nuovo primato, sia per le importazioni, che raggiungono il valore record di quasi 63 miliardi di euro (+29,3%), sia per le esportazioni, che si avvicinano alla soglia dei 60 miliardi di euro (+16%). Tali dinamiche sono fortemente influenzate dalla crescita dei prezzi internazionali; tuttavia, agli aumenti in valore si accompagnano spesso incrementi dei volumi scambiati, sebbene di minore intensità. Indiscusso anche il contributo (circa il 60%) dell'agricoltura e dell'industria alimentare alla bioeconomia, che rappresenta l'11% dell'intero sistema della produzione nazionale (+1% rispetto a 2021). Dal punto di vista strutturale, si segnala una ristrutturazione del tessuto imprenditoriale verso forme organizzative più complesse: prosegue la fuoriuscita di aziende dal settore; al contempo, aumentano le unità di lavoro occupate (+3%), con un conseguente aumento della dimensione media delle imprese. Buona la performance delle attività di diversificazione dell'agricoltura, che interessano poco meno del 6% delle aziende agricole italiane. Dal punto di vista ambientale, da evidenziare il contributo del settore agricolo alla produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), in particolare solare, biomassa e biogas, il cui valore della produzione dal 2010 ad oggi si è decuplicato, con ampi margini di sviluppo. Si conferma rilevante la spesa pubblica per il settore agricolo: circa 12 miliardi di euro, corrispondenti a un peso del 34% del valore aggiunto settoriale nel triennio 2020-2022. Dall'UE provengono oltre i due terzi di questo sostegno, seguiti dai fondi nazionali (meno di un quinto) e da quelli regionali. Focus dell'edizione di quest'anno è l'analisi di medio-lungo periodo delle condizioni agro-meteo-climatiche in Italia, che hanno ricadute evidenti su rese e qualità delle produzioni agricole. Tra i segnali più rilevanti: l'aumento delle temperature (dal 2011 le ondate di calore sono in aumento rispetto al passato, investendo ampie aree del territorio), gli accumuli di calore, necessari allo sviluppo delle colture, sempre più precoci e che espongono le piante al rischio di gelate tardive, lo stress da caldo degli animali da allevamento.

https://www.crea.gov.it/-/annuario-crea-2022-italia-a-pi%C3%B9-velocit%C3%A0-ma-agroalimentare-sempre-settore-chiave

20 EURO È IL COSTO-MEDIO DELLA VISITA IN CANTINA

20,17 euro è il costo di un'esperienza base di una visita in cantina, mentre si sale a 49,79 euro per un'esperienza completa o comunque al top, secondo i parametri che ciascuna cantina individua nel formulare la proposta. A fotografare scelte e orientamenti delle aziende italiane, per la prima volta, è "Cantine d'Italia" 2024, la guida per l'enoturista, a cura di Go Wine, (presentata, nei giorni scorsi, a Milano), che ha chiesto quanto costano le visite ad oltre 400 cantine di tutte le Regioni italiane, con differente profilo, da quelle di maggiori dimensioni e più strutturate anche per l'organizzazione del personale, a quelle di impronta familiare dove il viticoltore spesso recita più ruoli, compreso quello dell'accoglienza e del racconto agli enoturisti. Sul campione selezionato, sono meno di 15 (4%) le cantine che non prevedono un costo "d'ingresso" anche per un'esperienza base, 62 (15%) si collocano a 10 euro o a cifra inferiore. Per l'esperienza completa, l'indagine ha rilevato 34 cantine che propongono un costo superiore a 100 euro. Altrettanto interessante la lettura dei dati nelle varie zone in Italia, secondo la quale al Nord la media del costo di un'esperienza base si colloca a 19,41 euro, mentre al Sud sale a 21,59. Il riferimento corrisponde anche per un'esperienza più completa, con un costo medio al Nord che si assesta su 43,25 euro e sale al Sud a 52,97 euro. Guardando ad alcune Regioni, il costo è più alto in Toscana (22,17 euro), rispetto al Piemonte (20,07 euro) per l'esperienza base, idem per l'esperienza al top: Piemonte a euro 48,86, Toscana a euro 62,82.

https://winenews.it/it/20-euro-ecco-il-costo-medio-della-visita-in-cantina-si-sale-a-49-euro-per-unesperienza-al-top_513643/

"IL GUSTO DIGITALE DEL VINO ITALIANO 2023", INDAGINE SUI 25 BIG, PER FATTURATO, DEL BELPAESE. CRESCONO I FOLLOWER E LE CANTINE

Dal 2014 si sono aggiunti più di 3 milioni di nuovi follower (2,3 su Facebook e 960.000 su Instagram), e c'è stata una selezione progressiva di canali prioritari e formati. Migliora l'user experience dei siti web, la cura dei contenuti e crescono gli e-commerce proprietari. Bene i progetti 4.0 e i risultati raggiunti sull'autosufficienza energetica. Forte la crescita relativa alla comunicazione su food pairing (abbinamenti vino-cibo), Esg e territorio. Le lingue per l'export? Vincono inglese e tedesco. In relazione al solo andamento del 2023 vs 2022, Instagram si attesta come il social più utilizzato, cala Facebook, mentre LinkedIn è il canale che cresce maggiormente con +260% dei follower in aggregato. Ecco, in sintesi, i risultati della ricerca "Il gusto digitale del vino italiano 2023", edizione n. 10, condotta da Omnicom PR Group Italia, società di consulenza strategica in comunicazione attiva con oltre 80 uffici in 30 Paesi, che ha analizzato la presenza e le attività online delle prime 25 aziende vinicole italiane per fatturato secondo l'indagine Mediobanca 2023.

https://winenews.it/it/crescono-i-follower-e-le-cantine-migliorano-sul-digitale-al-top-mezzacorona-frescobaldi-e-ruffino_513059/

INDAGINE IDEALO (COMPARATORE PREZZI): CRESCE IL BEVERAGE TRA I CONSUMATORI DIGITALI

Il portale internazionale leader in Europa nella comparazione prezzi Idealo ha indagato sulle abitudini d'acquisto online nel comparto del beverage, scoprendo che cresce l'interesse non soltanto per le bevande alcoliche ma anche per quelle analcoliche. Se lo scorso anno sul portale italiano di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Idealo il 97% delle intenzioni di acquisto legate al solo mondo beverage era relativo agli alcolici e solo il 3% alle bevande analcoliche, nel 2023 il comparto ha registrato una crescita importante anche per queste ultime, che hanno rappresentato oltre il 6% del totale. Dunque, seppur la fetta più ampia delle ricerche online resti appannaggio di champagne, prosecchi e spumanti (29%), seguono a ruota le ricerche di caffè (23%). Terzo posto del podio per i liquori (9%), seguiti da whisky (8%), vini (7%), gin (7%) e rum (5%). Ma in classifica compaiono per la prima volta anche energy drink, soft drink e tè, sintomo che l'intero comparto si stia ormai aprendo al mondo e-commerce. Con l'approssimarsi delle festività, crescono ulteriormente le ricerche relative ai superalcolici: +50% per i gin nella prima settimana di dicembre rispetto all'ultima di novembre. E dati altrettanto positivi per i whisky (+34%), i liquori (+21%) e champagne e prosecchi (+14%). La recente crescita dell'interesse online nei confronti del mondo beverage potrebbe essere anche stata favorita da un tasso di inflazione minore rispetto ad altri settori merceologici. Infatti – ad eccezione delle birre che in media hanno fatto registrare un aumento di costi superiore al 48% – la vodka è costata in media il 7% in meno, rum, liquori e spumanti hanno mantenuto i propri prezzi costanti, mentre succhi di frutta, caffè, gin e whisky hanno segnato aumenti di prezzo tra l'1% e il 4%. Al contempo, anche i risparmi per chi decida di acquistare online sono sempre più consistenti: nell'ultimo anno chi ha acquistato sui canali digitali gli energy drink e i succhi di frutta ha risparmiato fino al 26%, per prosecchi, champagne e spumanti fino al 24% e per il caffè fino al 16%. Discorso a sé stante quello dell'olio che inizia a essere oggetto di comparazione prezzi dato il forte aumento di prezzi a cui è sottoposto. Basti pensare che quest'anno un litro di olio extravergine d'oliva è arrivato a costare online quasi il 20% in più rispetto all'anno precedente.

https://technoretail.it/news/indagine-idealo-cresce-il-beverage-tra-i-consumatori-digitali.html

ITALIANI AMANO CIBO BIO MA NON CONOSCONO LE CERTIFICAZIONI

Negli ultimi anni è aumentata la richiesta da parte dei consumatori di cibi biologici: nell'ultimo mese il 40% degli italiani ha consumato prodotti di questo tipo almeno tre o quattro volte a settimana; i più amanti del genere sono i giovani (62%), i laureati (47%), e le persone originarie delle regioni del Sud e Isole (48%). È opinione diffusa che i cibi biologici contengano meno pesticidi e siano prodotti con processi che presterebbero una particolare attenzione alla sicurezza. Tuttavia, il consumatore non è poi così preparato rispetto alle certificazioni biologiche e per questo motivo può essere indotto in errore negli acquisti. È quanto emerso in occasione del convegno "Il consumo di alimenti biologici e le relative certificazioni: fra innovazione scientifica e aspettative del consumatore", che si è svolto nei giorni scorsi all'Università Cattolica, campus di Cremona, nel corso del quale è stato affrontato anche il tema del crescente utilizzo delle nuove tecnologie per tracciare e certificare la filiera agroalimentare biologica, che può generare ancora di più nel consumatore, già poco informato, una certa diffidenza rispetto al prodotto finale. Dall'indagine emerge che gli italiani mostrano una buona conoscenza delle possibili certificazioni biologiche presenti sul mercato identificandole come garanzia di maggiore sicurezza dei cibi. Tuttavia, poco meno della metà (48%) ripone poca fiducia verso gli enti che certificano questi prodotti e verso l'industria italiana che li promuove. Dallo studio emerge inoltre che la maggior parte degli italiani (79%) non ha mai sentito parlare delle tecnologie omiche applicate al cibo. Dopo aver presentato e spiegato dettagliatamente tali tecnologie e il loro potenziale ai partecipanti dello studio, questi ultimi le hanno considerate interessanti (54%), positive (58%) e non pericolose (55%). Tuttavia, sembrano emergere delle incertezze riguardo alla necessità di introdurre queste nuove tecnologie alimentari, che consentono la produzione di informazioni (dati) in numero molto elevato e nello stesso intervallo di tempo, utili per la descrizione e l'interpretazione del sistema biologico studiato.

https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/41193-italiani-amano-cibo-bio-ma-non-conoscono-le-certificazioni.htm

RICERCA E INNOVAZIONE

IL MIGLIORAMENTO GENETICO PER CONTRASTARE LE FITOPATOLOGIE IN VIGNETO:

AGGIORNAMENTO SULLA SPERIMENTAZIONE IN CORSO DEL PROGETTO VITIRES

Il miglioramento genetico ad oggi rappresenta tra le strategie più promettenti per contrastare le più nocive patologie della vigna. Basti pensare che con il breeding tradizionale è stato possibile ottenere nuove varietà di vite (Vitis vinifera) resistenti alle principali fitopatie: oidio, peronospora e botrite. Con uve, inoltre, qualitativamente simili al vitigno europeo di partenza. Questo filone di ricerca ha portato nel 2017 in Emilia Romagna alla nascita del Consorzio Vitires, con l'obiettivo di consentire la brevettazione, la registrazione al Registro Nazionale della Varietà di Vite Da Vino e la coltivazione sul territorio regionale di nuove varietà di vite resistenti ai patogeni fungini (oidio e peronospora) locali ed autoctone. L'attività di ricerca è costituita da due programmi di miglioramento genetico, che utilizza l'incrocio tradizionale affiancato dalla Selezione Assistita da Marcatori Molecolari (Mas), che hanno consentito di trovare varietà resistenti ai patogeni fungini, principalmente oidio e peronospora. Il primo programma di miglioramento genetico si concentra su otto varietà locali più rappresentative del territorio. Dal 2017 al 2021 sono stati ottenuti 70mila semenzali sui quali sono state eseguite analisi fenotipiche e molecolari per verificare l'acquisizione delle resistenze alle malattie fungine. Alla fine della selezione sul totale dei semenzali 700 piante hanno superato la doppia verifica. "Ad oggi dopo i primi due anni produttivi (2022 e 2023), sulla base delle valutazioni agronomiche ed enologiche condotte, sono stati individuati per

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ciascuna varietà diversi genotipi resistenti con ottime performance agronomiche ed enologiche" spiega Giovanni Nigro, coordinatore del comitato scientifico del Consorzio. Mentre il secondo programma di miglioramento si concentra su otto varietà autoctone ed è iniziato nel 2021. Per questi vitigni gli incroci sono stati effettuati nel 2021 ed attualmente si sta procedendo alla verifica dell'acquisizione delle resistenze su oltre 40mila semenzali: "Il lavoro, ovviamente, per questo secondo programma è ancora in corso. L'allestimento del nuovo vigneto, per la loro valutazione agronomica ed enologica, è previsto per la primavera del 2025" continua Nigro. Le prime barbatelle saranno presumibilmente disponibili a partire dal 2028. I viticoltori potranno ottenere uve di qualità con un minore impiego di prodotti fitosanitari, consentendo così una maggiore sicurezza lavorativa, ambientale e alimentare. A partire dal 2024 saranno organizzate giornate di condivisione dei primi risultati disponibili della ricerca, con lo scopo di coinvolgere i produttori nella condivisione di scelte mirate che consentano di reagire ai rischi dei mutamenti climatici e nel contempo, di fornire prospettive di redditività, anche attraverso percorsi di valorizzazione e distintività dei prodotti.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agronomia/2023/12/11/fitopatologie-in-vigneto-innovare-per-resistere/80821

LA START UP CHE INTENDE RIDURRE I PESTICIDI CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La riduzione dell'utilizzo di pesticidi in agricoltura è uno degli obiettivi della strategia europea Farm to Fork lanciata nel 2020. La strategia prevede, entro il 2030, il dimezzamento dei rischi e dell'utilizzo delle sostanze chimiche usate. Inoltre è prevista la riduzione del 50% di quelle note per essere più pericolose per la salute, considerate "candidate alla sostituzione". Per andare in modo più deciso in quella direzione, una start up tedesca ha messo a punto un sistema integrato di intelligenza artificiale (AI). Nelle intenzioni, dovrebbe permettere di ridurre di un quarto l'impiego di pesticidi nella produzione di vino, uno degli ambiti dove gli agricoltori li utilizzano maggiormente. Secondo le stime, infatti, in media una vite 'riceve' una quantità di pesticidi che è fino a 25 volte quella necessaria in un campo di grano o di mais. Gli ideatori dell'iniziativa hanno pensato, innanzitutto, di intervenire sul meteo, superando le rilevazioni quotidiane e fornendo, in tempo reale, un meteo iperlocalizzato grazie all'intelligenza artificiale, con una risoluzione di 25 metri quadrati, che fotografa il microclima del campo in ogni momento. Anche solo così, i viticoltori potrebbero capire molto meglio quando e come intervenire, perché i patogeni variano a seconda delle condizioni di temperatura, umidità, irraggiamento e così via. Ma il sistema va molto oltre. Prevede infatti una piattaforma semplice da usare, nella quale il coltivatore inserisce informazioni come i microrganismi presenti nel suo terreno e i pesticidi già usati. Questa serie di dati aiuta l'intelligenza artificiale a 'capire' come è meglio procedere. Integrando queste informazioni con quelle del meteo, giunge a un'ottimizzazione dei trattamenti, che potrebbe tradursi in un calo molto significativo delle sostanze usate e in una loro maggiore efficacia. Tra l'altro, anche il vino ci guadagnerebbe, e molto, in sapore e aroma (oltre che in salubrità).

https://ilfattoalimentare.it/intelligenza-artificiale-vino-vigneti-pesticidi.html

ENERGIE NUOVE IN AGRICOLTURA: IL CREA PRESENTA I RISULTATI DEL PROGETTO AGROENER

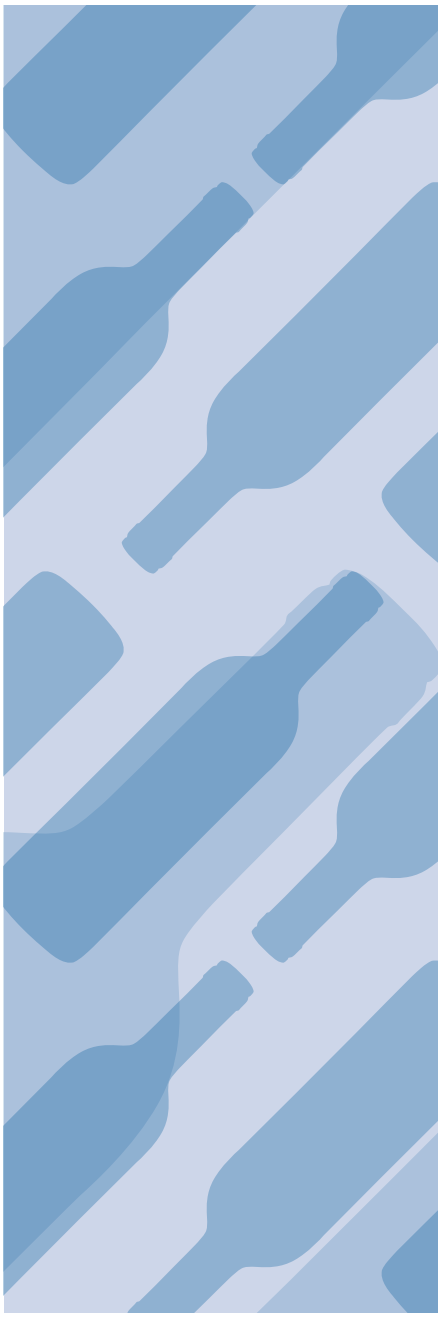
Si è chiuso nei giorni scorsi AGROENER, il progetto CREA interamente dedicato all'energia in agricoltura, in particolare all'ottimizzazione dei consumi e delle rese e alla valorizzazione dei sottoprodotti agroforestali e agroindustriali a fini energetici con lo scopo di far fronte ai cambiamenti climatici, in linea con l'Unione europea in termini di efficienza energetica e basse emissioni di carbonio, per ottenere evidenti e importanti ricadute sull'ambiente e risparmi economici. I principali risultati: miglioramento, sviluppo e promozione dell'efficienza energetica delle macchine, delle attrezzature agricole e della meccanizzazione; sviluppo della filiera delle biomasse solide agroforestali, un'importante fonte di energia rinnovabile; sviluppo della filiera del biogas; bioraffinerie integrate in cicli produttivi agroalimentari, in grado di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 35%, rispetto ai prodotti di origine fossile di riferimento; realizzazione di impianti sperimentali, per la realizzazione di una microfiliera energetica di autoconsumo, basata su sistemi di conversione delle biomasse agroforestali per la produzione di energia termica, biogas, biometano, syngas e biochar.

https://www.crea.gov.it/-/energie-nuove-in-agricoltura-il-crea-presenta-i-risultati-del-progetto-agroener

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc



IL PRESIDENTE DI FEDERDOC, GIANGIACOMO BONALDI, PARTECIPA ALLA TAVOLA ROTONDA DELL'EVENTO CELEBRATIVO PER I 100 ANNI DEL CREA DI CONEGLIANO AL SERVIZIO DELLA VITICOLTURA ITALIANA: NECESSARIA LA RICERCA SUI VITIGNI RESISTENTI

Nasceva 100 anni fa a Conegliano Veneto, la Stazione Sperimentale di Viticoltura, dal 1930 ribattezzata Regia Stazione Sperimentale di Viticoltura ed Enologia, che ha accompagnato il comparto nazionale fino ad oggi, supportandolo nella sua crescita esponenziale. Il centenario è stato celebrato oggi a Susegana (TV), alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, del Commissario Straordinario, Prof. Mario Pezzotti e del Direttore del centro, Riccardo Velasco. Nel corso della giornata celebrativa si è tenuta una Tavola Rotonda su "Le prospettive della viticoltura italiana nel contesto internazionale", a cui hanno preso parte alcuni tra i più importanti esponenti del mondo vitivinicolo, a partire dal Presidente di FEDERDOC, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi. Quest'ultimo ha avuto modo di sottolineare la forza delle nostre denominazioni in termini di varietà, che tuttavia può rappresentare un elemento di debolezza laddove ci siano Consorzi poco strutturati che non riescono ad adempiere al meglio i loro compiti di tutela e valorizzazione delle DO di riferimento. Il sistema consortile offre al contrario esempi virtuosi di assoluta efficienza nello svolgimento di queste attività, intenti altresì a sostenere le attività di ricerca in viticoltura ed enologia sviluppate nelle aree in cui tali Consorzi operano. Oggi - ha ricordato il Presidente - il settore vino si trova a dover affrontare minacce da più parti, a partire dagli attacchi "salutistici" che prescindono dalla possibilità di promuoverne un consumo moderato, fino ai cambiamenti climatici con sempre più frequenti episodi meteo estremi e l'insorgere di fitopatìe della vite che possono essere contrastate grazie alla ricerca scientifica. In questo ambito, FEDERDOC porta avanti un confronto da molti anni e, da un'iniziale posizione di estrema cautela, si è passati nel 2018 ad un atteggiamento favorevole alla sperimentazione e sviluppo di nuove varietà resistenti, lasciando tuttavia alle singole realtà consortili la scelta autonoma sull'eventuale utilizzo nonché sulle modalità con le quali accoglierne l'eventuale inserimento nei disciplinari di produzione. Più in generale la Federazione ritiene che ricerca e innovazione siano centrali per il futuro del vino - e in tal senso ben venga l'intervento normativo del Governo a sostegno della sperimentazione sulle TEA - ed è pertanto importante che tutti gli stakeholder sostengano il processo di acquisizione e implementazione di nuove conoscenze in maniera sinergica.

https://www.youtube.com/watch?v=OTJcW2oKBG4

GRANDE INTERESSE PER IL SISTEMA DEI VINI A DO ALL'ART BASEL DI MIAMI, UNO DEI PIÙ IMPORTANTI EVENTI DI ARTE CONTEMPORANEA DEL MONDO

Dal 3 al 9 dicembre FEDERDOC è volata a Miami per celebrare l'incontro affascinante tra arte e vino italiano a Denominazione d'Origine, durante il più grande evento di arte contemporanea di Miami, l'Art Basel. Dieci prestigiose gallerie d'arte di Miami sono diventate la cornice perfetta per degustare una selezione di vini italiani a Denominazione d'Origine e ricevere materiale informativo dedicato: gli amanti del vino e dell'arte hanno avuto così la possibilità di apprezzare le eccellenze italiane mentre ammiravano le opere dei più quotati artisti contemporanei. Un'esperienza indimenticabile per i numerosi visitatori accorsi, in cui l'arte e il vino hanno dato origine ad un connubio straordinario.

https://www.federdoc.com/federdoc-art-basel-miami-2023/?fbclid=IwAR1x6VZrzTqs8GaLnwlMsd9EHgmqSy_-eRoZgZlIUDPHsn_3AUNGKfaDWqo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

DOP ECONOMY, GIANGIACOMO BONALDI (PRESIDENTE FEDERDOC): MONDO DEL VINO E DEL CIBO PROCEDANO INSIEME PER RISULTATI ANCORA MIGLIORI E PER TUTELA PRODOTTI. INNOVAZIONE E RICERCA SFIDE FONDAMENTALI PER IL FUTURO DELLE DO

"Oggi ho visto un'atmosfera molto positiva. Avere i dati, avere un pò di informazioni aggiuntive è sempre molto importante per poter poi elaborare delle strategie comuni. Io credo che il mondo del vino, il mondo anche del cibo all'interno delle DOP possa fare un percorso comune e forse da questo tipo di incontri possono nascere anche delle soluzioni. Io immagino che le DOP possano procedere bene anche in un momento di crisi, il mondo del vino lo sta dimostrando, ma credo che tutti insieme potremmo raggiungere obiettivi ancora più alti. Speriamo che con questa riforma delle Indicazioni Geografiche promossa dall'Unione europea si arrivi a un consolidamento del nostro sistema perché in fondo riprende molti dei nostri temi, molto di quella che è la tracciabilità del sistema Italia. Io spero che ci sia un rafforzamento complessivo anche per ovviamente difenderci meglio sui mercati mondiali e anche per promuovere meglio il sistema. Certo poi ci dobbiamo difendere anche da alcuni attacchi interni alla comunità come al "sistema vino" col tema dell'alcol o della sanità del prodotto, insomma credo che noi possiamo essere un esempio per tutti e dovremmo lavorare tutti nella direzione della promozione del nostro sistema". È quanto afferma il Presidente di FEDERDOC, Giangiacomo Bonaldi, in un'intervista rilasciata alla testata Agricolae a margine dell'evento di presentazione del Rapporto Ismea-Qualivita 2023.

https://agricolae.eu/dop-economy-bonaldi-mondo-del-vino-e-del-cibo-procedano-insieme-per-risultati-ancora-migliori-e-per-tutela-prodotti-videointervista/

Durante il suo intervento, il Presidente ha altresì ricordato come innovazione e ricerca siano sfide fondamentali per il futuro delle Denominazioni di Origine.

https://twitter.com/fqualivita/status/1736700035847323796/photo/1

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO: IN GURI IL COMUNICATO RELATIVO ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DELLA DOC «MONTEPULCIANO D'ABRUZZO»

Sulla GURI del 15 dicembre è stato pubblicato il comunicato del Masaf relativo alla proposta di modifica ordinaria, che modifica il documento unico, del disciplinare di produzione della DOC dei vini «Montepulciano d'Abruzzo».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-12-15&atto.codiceRedazionale=23A06833&elenco30giorni=true

CONSORZIO ASOLO PROSECCO: L'ASOLO PROSECCO CHIUDE L'ANNO CON UNA CRESCITA DEL 13%

In un panorama vinicolo pressoché ovunque in forte rallentamento, brilla la stella dell'Asolo Prosecco, che si appresta a chiudere un nuovo anno in crescita a doppia cifra: le previsioni del Consorzio di Tutela indicano un incremento del 13% a fine 2023 rispetto allo scorso anno, arrivando a sfiorare il record storico di 27 milioni di bottiglie. Nell'ultimo quinquennio lo sviluppo è stato inarrestabile: rispetto al 2018 l'ascesa è addirittura del 114%, con un incremento di 15 milioni di bottiglie rispetto ai 12 milioni di cinque anni fa. Il risultato è ancor più straordinario se si tiene in considerazione l'attuale clima di incertezza dello scenario vitivinicolo nazionale e internazionale. "Il segreto del successo dell'Asolo Prosecco – spiega Ugo Zamperoni, Presidente del Consorzio di Tutela – è nell'espressione della sua forte impronta territoriale: le nostre bollicine sono ambasciatrici nel mondo dell'arte, della storia, della cultura e, non da ultimo, delle tradizioni di Asolo e delle sue colline, luoghi di indescrivibile bellezza che nei secoli hanno saputo sedurre molte personalità influenti, da Caterina Cornaro a Eleonora Duse, da Robert Browning a Freya Stark. A premiarci, anche in una congiuntura economica difficile come quella che sta attraversando il vino italiano, è senza dubbio il lavoro votato alla qualità dei produttori della denominazione, unito al forte senso di appartenenza al territorio e alla indiscutibile identità dell'Asolo Prosecco". In considerazione dell'andamento della domanda, che si mantiene sostenuta, nonché dell'esito qualitativo molto favorevole dell'ultima vendemmia, il Consorzio dell'Asolo Prosecco ha richiesto e ottenuto dalla Regione Veneto l'attivazione della riserva vendemmiale, misura espansiva adottata anche negli anni scorsi con lo scopo di avere a disposizione tutti gli strumenti per soddisfare le richieste del mercato domestico e internazionale. "L'outlook è decisamente positivo – sottolinea Zamperoni –, con segnali di ulteriore incremento della domanda, supportato dalle attività promozionali del Consorzio, sia in Italia che all'estero. Brindiamo quindi a un 2023 ricco di riconoscimenti e alziamo i calici al 2024, con l'augurio che il nuovo anno sia altrettanto straordinario e che la stella dell'Asolo Prosecco continui a splendere".

(Fonte: Consorzio Asolo Prosecco)

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG: 20 MILIONI DI ETICHETTE DA BUTTARE PER UN "PASTICCIO" DELLA UE

Una decisione dell'Unione europea potrebbe compromettere la distribuzione di Asti Spumante e Moscato d'Asti durante le prossime festività, avverte il Presidente del Consorzio Asti DOCG, Lorenzo Barbero. Circa 20 milioni di nuove etichette stampate risultano ora inutilizzabili, causando una situazione di incertezza per le celebrazioni imminenti. La Commissione europea ha introdotto nuove disposizioni sull'etichettatura dei vini europei, in vigore dall'8 dicembre. Tuttavia, la pubblicazione delle linee guida solo il 24 novembre ha provocato problemi, poiché le imprese della denominazione si erano già allineate al Regolamento (2021/2117) in vista delle festività. Il Consorzio Asti DOCG esorta le istituzioni italiane e europee a intervenire urgentemente per risolvere questo stallo, richiedendo un'approvazione da Bruxelles per l'uso delle etichette già stampate, sino all'esaurimento delle scorte. In caso contrario il timore è che

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ciò possa compromettere la campagna festiva e l'economia di un territorio con oltre mille aziende consorziate e 10 mila ettari di vitigno, producendo oltre 100 milioni di bottiglie, molte delle quali vengono commercializzate durante il periodo natalizio. Il Regolamento sull'Etichettatura, rilasciato due anni fa, prevedeva l'introduzione dell'e-label (QR code) per fornire informazioni elettroniche sugli ingredienti e le dichiarazioni nutrizionali dei vini e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati. I produttori, specialmente di spumanti, avevano già iniziato a organizzarsi stampando centinaia di milioni di etichette. Tuttavia, la Commissione UE ha recentemente introdotto un cavillo nelle linee guida, richiedendo la parola completa "ingredients" anziché la lettera "i" inizialmente considerata valida. Questo cambiamento tardivo è problematico, considerando che la modifica e la stampa delle nuove etichette richiedono almeno due settimane di lavorazione.

https://www.lavocediasti.it/2023/12/01/leggi-notizia/argomenti/attualita-15/articolo/la-denuncia-del-consorzio-asti-docg-20-milioni-di-etichette-da-buttare-per-un-pasticcio-della-ue.html

L'ASTI DOCG PARLA TUTTE LE LINGUE DEL MONDO

"Oggi è festa", recitava lo slogan coniato da Armando Testa nel 1959 in una delle più celebri campagne pubblicitarie dedicate alla denominazione Asti. E anche 6 decenni dopo, Asti Spumante e Moscato d'Asti si confermano protagonisti nelle case degli italiani e delle feste in famiglia nei 5 Continenti. Saranno circa 30 milioni, il 30% sul totale produttivo di quest'anno, le bottiglie delle storiche bollicine aromatiche stappate nelle prossime settimane. Di queste, 9 su 10 sbarcheranno sulle tavole di tutto il mondo, mentre in Italia pandoro e panettone saranno come sempre accompagnati dalla denominazione spumantistica più antica del Belpaese, con oltre 3 milioni di bottiglie consumate. Lo rileva il Consorzio Asti DOCG in una stima sui consumi previsti di Asti Spumante e Moscato d'Asti tra Natale e Capodanno. La geografia delle bottiglie presenti sulle tavole parla tutte le lingue del mondo, a partire dall'Est Europa (in particolare Russia, Ucraina, Polonia, Lettonia, Lituania) dove si concentra il 30% del mercato, con l'Asti spumante sugli scudi. Stessa quota per l'Europa occidentale, dove oltre all'Italia (10%) rimane alto il gradimento del Regno Unito (6% della domanda complessiva) ma anche di Germania e Austria. Gli Stati Uniti si confermano invece destinazione preferita per un altro 25% di un mercato mosso soprattutto dalla domanda di Moscato d'Asti. Tra i Paesi extraeuropei, il Consorzio segnala gli emergenti latino-americani, a partire da Perù e Messico, e l'Asia, oggi a tutti gli effetti area sempre più strategica. "In Italia e nel mondo – ha detto il Presidente del Consorzio Asti DOCG, Lorenzo Barbero – i nostri vini sono da sempre sinonimo di famiglia, feste e brindisi soprattutto casalinghi. Una tradizione che si rinnova da oltre un secolo per 2 prodotti oggi quanto mai contemporanei, la cui versatilità si presta per la mixology e, al tempo stesso, a una bassa gradazione sempre più richiesta dal mercato. Non è un caso se per il Natale 2023, con il nostro bartender Giorgio Facchinetti, abbiamo lanciato il cocktail Christmas Vibe, a base di Moscato d'Asti, anice stellato, scorza d'arancia e soda ai frutti rossi con cannella".

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti DOCG)

L'ASTI DOCG SARÀ ANCHE ROSÈ

L'Asti DOCG sarà anche rosè. Lo ha stabilito l'Assemblea dell'Associazione Comuni del Moscato, che si è svolta a Santo Stefano Belbo, alla presenza dei vertici del Consorzio di Tutela dell'Asti e del Moscato d'Asti. All'ordine del giorno la modifica del disciplinare di produzione dell'Asti con l'introduzione dell'Asti Rosé, un'azione già approvata dal Consorzio di Tutela. La tipologia Asti Rosé viene aggiunta in ogni articolo dedicato, comprendendo anche le percentuali e le rese che interessano il Moscato d'Asti e il Brachetto.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/12/29/vini-lasti-docg-sara-anche-rose_7787255b-ocae-49e5-b226-e6d190d0d01b.html

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI: BAROLO & BARBARESCO WORLD OPENING TORNA A NEW YORK PER L'EDIZIONE 2024

Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani è entusiasta di svelare l'attesissima terza edizione del Barolo & Barbaresco World Opening (BBWO) che torna a New York il 19 e 20 marzo 2024. Basandosi sul successo delle edizioni precedenti, quella inaugurale a New York nel 2020 e la seconda a Los Angeles nel 2022, l'evento promette un'esperienza coinvolgente con circa 200 produttori che presenteranno le ultime uscite degli acclamati Barolo 2020 e Barbaresco 2021. BBWO 2024 inizierà il 19 marzo con una prestigiosa cena di benvenuto solo su invito presso The Shed, Hudson Yards, offrendo un'occasione esclusiva a produttori, media e professionisti del settore di celebrare il ricco patrimonio piemontese e i suoi due vini rossi iconici. Il 20 marzo, il Center 415 sulla 5th Avenue ospiterà una serie di esperienze, tra cui un walk-around tasting per il trade, i media e i consumatori, e seminari stampa guidati dall'esperta di Nebbiolo, la dottoressa Anna Schneider. Durante tutta la giornata saranno protagonisti sia i vini delle denominazioni Barolo DOCG che quelli di Barbaresco DOCG, insieme ad etichette selezionate dei singoli vitigni. I rinomati vini Barolo e Barbaresco, spesso chiamati "re e regina" della regione delle Langhe in cui vengono prodotti, sono prodotti da uve Nebbiolo al 100%. Specificamente focalizzata sulla varietà autoctona, questa edizione metterà in risalto la sua capacità di dare forma ai vini complessi e longevi che hanno reso il Piemonte acclamato a livello internazionale nella scena enologica globale. "Sono entusiasta di annunciare per la seconda volta l'attesa edizione del BBWO 2024 a New York", ha dichiarato Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. "Con la notevole presenza di 200 aziende vinicole, questo evento rappresenta per noi un'incredibile opportunità non solo di mostrare i nostri eccezionali

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

vini Barolo e Barbaresco, ma anche di evidenziare il significato culturale e storico della regione delle Langhe alle personalità del vino più influenti negli Stati Uniti - nostro mercato di esportazione con il volume più elevato".

https://www.winebusiness.com/news/article/280185

I PROFESSIONISTI CINESI DEL VINO A GRANDI LANGHE 2024

Grandi Langhe 2024 è giunta alla sua ottava edizione e si prepara ad accogliere i professionisti del vino a Torino lunedì 29 gennaio e martedì 30 gennaio 2024. Solida presenza di operatori internazionali, tra cui un gruppo di 20 buyer provenienti dalla Cina e da Hong Kong, a completamento delle attività avviate a settembre 2023 per la Cina nell'ambito della campagna europea "Top Tales: A piece of Europe on your table" di cui fa parte Barolo Barbaresco World Opening. Oltre a partecipare alle attività di Grandi Langhe, i buyer prenderanno parte a diversi eventi formativi sul territorio, visite guidate ai vigneti, un corso di cucina e una Wine Academy insieme a operatori di altri paesi. Ai professionisti provenienti dalla Cina si uniranno più di 90 acquirenti selezionati in oltre 30 paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Australia, Brasile, Giappone e India. Buyer, wine retailers, ristoratori e importatori internazionali potranno registrarsi alla più grande degustazione dedicata alle denominazioni di Langhe e Roero. 300 aziende vitivinicole presenteranno le loro etichette nelle suggestive sedi delle OGR Torino, una location strategica confermata per il terzo anno consecutivo per rimarcare la crescita nazionale e internazionale della manifestazione e consolidare il rapporto con la città di Torino. Così, anno dopo anno, la rappresentanza delle aziende vitivinicole di Langhe e Roero alla manifestazione si amplia, raggiungendo quest'anno una cifra tonda e coprendo la quasi totalità delle aziende associate al gruppo. Dopo aver avuto come ospiti i vini Nebbiolo dell'Alto Piemonte, la novità di quest'anno sarà la partecipazione attraverso un grande banco di degustazione dei vini dell'Alta Langa. L'obiettivo, infatti, è quello di raggiungere altri territori per rappresentare al meglio l'intera regione vinicola piemontese.

https://www.winebusiness.com/news/article/281199

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO: IL ROSSO DI MONTALCINO AMPLIA LA PROPRIA SUPERFICIE DI 350 ETTARI

L'Assemblea dei soci del Consorzio del vino Brunello di Montalcino ha approvato l'ampliamento della superficie rivendicabile per la DO Rosso di Montalcino. Il successivo Consiglio di amministrazione del Consorzio ha poi ratificato la decisione. Per il vigneto della DOC, attualmente di 519,7 ettari, è stato definito un incremento pari a 350 ettari, con una tolleranza aggiuntiva del 4% che porta a un totale complessivo di 364 ettari. Il potenziale produttivo aggiuntivo del Rosso di Montalcino sarà quindi di poco più di 3 milioni di bottiglie (0,75 litri) da sommare all'attuale media di 3,6 milioni di pezzi l'anno riscontrati nell'ultimo quinquennio. Dato, quest'ultimo, ritenuto dal Consorzio troppo leggero a fronte di una domanda internazionale sempre più interessata ai vini della denominazione. "Abbiamo pensato – ha detto il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci – a un modello sostenibile per la competitività di un vino in ottima salute, la cui debolezza congenita sta proprio nella scarsità di prodotto. Allo stesso tempo abbiamo ritenuto importante attuare l'ampliamento senza impiantare un centimetro di vigna in più: i 350 ettari aggiuntivi sono infatti già nelle mappe del territorio come quote di vigneti coltivati a Sangiovese ma liberi da albi contingentati. Con questa scelta, i soci e le altre imprese del territorio avranno la possibilità di ristabilire una condizione produttiva ottimale e allo stesso tempo di non "stressare" la produzione di uve dai vigneti rivendicati a Brunello, a tutela della qualità di prodotto. Ora, per la ratifica formale, la proposta dovrà passare dalla Regione Toscana, che ha attivamente collaborato alla definizione del piano". Il documento di proposta approvato oggi in assemblea indica il metodo digressivo alla base dell'ampliamento: per le imprese fino a 10 ettari di superficie rivendicabile iscritta l'incremento arriverà fino al 15%; a scalare le percentuali accordate per vigneti più consistenti, contemplate in altre 2 categorie (fino a 20 ettari e oltre). Il risultato sarà anche quello di favorire la crescita delle piccole aziende; sono infatti 258 le cantine comprese nel primo cluster (fino a 10 ettari), contro le 52 delle restanti categorie a maggior estensione.

https://www.agricultura.it/2023/12/14/rosso-di-montalcino-il-consorzio-amplia-gli-ettari-di-vigneto-del-70-364-ha-il-potenziale-delle-bottiglie-arriva-a-66-milioni-3-milioni-positivo-anche-per-il-brunello/

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: IL CHIANTI CLASSICO SI AFFERMA COME UNA DELLE DENOMINAZIONI PIÙ PREMIATE DALLA CRITICA

Ormai è difficile aprire un sito o una rivista di settore che non parli di Chianti Classico. E in periodo di recensioni, si può dire che il Chianti Classico quest'anno ha fatto l'en plein. Scorrendo la critica americana, spicca la TOP100 di Wine Spectator, dove la denominazione è la più presente al mondo con ben sette referenze. La rivista nel report annuale sulla Toscana ha recensito 164 vini del Gallo Nero, con punteggi spesso altissimi (il 28% dei vini con punteggi superiori ai 95 punti è firmato Gallo Nero). La testata Wine Advocate ha scelto una via diversa, focalizzando l'attenzione su una Unità Geografica Aggiuntiva all'anno, e stendendo report esaustivi, dedicando quello del 2023 a Lamole. Antonio Galloni su Wine Advocate che include ben 22 vini con punteggio pari o superiore ai 95 punti, nelle tre tipologie di Chianti Classico, si esprime in maniera entusiasta sulla vendemmia 2021 e sulla qualità generale che la zona di produzione è capace di esprimere, "The wines have never been better, as evidenced by both the growing number of estates making gorgeous Chianti Classicos and the stylistic breadth those wines encompass. The 2021s in particular are some

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

of the most exciting young wines I have tasted in more than 25 years of visiting the region". James Suckling, che ha firmato il primo 100/100 a un vino Gallo Nero 4 anni fa, ha pubblicato nel corso dell'anno oltre 400 recensioni di vini Gallo Nero, la cui quasi totalità supera i 90 punti. Sempre in tema 100/100, ci sono stati due vini premiati con il massimo punteggio, il Chianti Classico Gran Selezione 2019 di Monteraponi, a opera della celebre critica americana Kerin O'Keefe, e l'altro in terra italica, il Chianti Classico Gran Selezione il Poggio 2018 di Castello di Monsanto, da parte del critico Luca Gardini, curatore della Guida de L'Espresso e miglior sommelier del mondo. Volgendo lo sguardo alla critica italiana, si segnala un altro record per il Chianti Classico, con 25 Tre Bicchieri, prima denominazione d'Italia ex aequo con il Barolo. La palma toscana va alla denominazione Chianti Classico anche secondo Doctor Wine, alias Daniele Cernilli. Nel resto di Europa da notare oltremanica la rivista Decanter con ben due articoli, di cui uno sulla capacità di invecchiamento del Chianti Classico, mentre l'altro è un esteso report sui vini degustati durante la Chianti Classico Collection, a firma dell'Ambassador ad honorem Michaela Morris. Sulla stampa dei cugini francesi è da menzionare l'articolo sulle Unità Geografiche Aggiuntive pubblicato sulla prestigiosa Revue du Vin de France nel numero di dicembre. Nel contempo si allarga la rosa dei critici interessati al Chianti Classico, con Sarah Heller MW per Club Oenologique, rivista patinata del buon vivere, e Audrey Frick per l'omonima testata on line di Jeb Dunnuck: lo sguardo degli USA è sempre più rivolto alle colline del Chianti Classico. In conclusione, sono sempre di più i produttori premiati con punteggi elevati: per usare una metafora sportiva, vince la squadra. In questo caso, in maglia Gallo Nero.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti Classico)

CONSORZIO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI VINI D.O.C. CIRÒ E MELISSA: IN GURI IL COMUNICATO RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DISCIPLINARE DELLA DOCG «CIRÒ CLASSICO»

Sulla GURI del 16 dicembre, è stato pubblicato il comunicato del Masaf relativo alla proposta di disciplinare di produzione della DOCG dei vini «Cirò Classico» (già sottozona della DOC «Cirò»).

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-12-16&atto.codiceRedazionale=23A06835&elenco30giorni=true

CONSORZIO FRANCIACORTA: RICERCA E PROMOZIONE ASSET DEL CONSORZIO

In un anno importante e straordinario per Brescia, designata insieme a Bergamo, capitale della cultura, il Consorzio Franciacorta ha fatto la sua parte per valorizzare l'immagine del territorio e far crescere ulteriormente il comparto vinicolo, ospitando solo nell'ultimo mese, la cerimonia di presentazione della selezione ristoranti di eccellenza della Michelin e il congresso Assoenologi, per poi presentare a Roma i programmi di promozione e ricerca per l'anno venturo. "Nostro obiettivo è dare un segnale di vicinanza - ha ribadito il Presidente del Consorzio Franciacorta Silvano Brescianini a nome dei 123 associati - agli chef e ai wine maker, gli ambasciatori del made in Italy di eccellenza, per crescere insieme". Facendo il punto con l'Agenzia ANSA sulle attività consortili, Brescianini ha sottolineato che "noi abbiamo sostanzialmente le attività divise su due aspetti fondamentali. Da un lato l'attività interna di ricerca e di sviluppo, negli ultimi anni legata soprattutto alla sostenibilità, ormai collaboriamo con l'università di Brescia, di Milano, San Michele all'Adige, Padova. E stiamo cercando di avviare collaborazione all'estero sui temi che riassumo, sebbene si tratti di argomento abbastanza complesso, sotto il cappello della biodiversità funzionale ovvero quanto la vita del vigneto, sopra e sotto il suolo, è importante sicuramente per l'ambiente per il pianeta, è già di per sé sarebbe un altro motivo, ma un po' più egoisticamente per la qualità del vino". "Dall'altra - ha aggiunto Brescianini - la promozione del prodotto, quindi provare a far conoscere il nostro vino, il nostro territorio, in Italia e sui mercati principali del mondo. Su questo devo ricordare, perché è giusto, l'importanza e la fortuna di essere in Italia e come la grande cucina italiana è sempre più riconosciuta nel mondo e allora noi a Shanghai, a Dubai, a Hong Kong, a New York, a Los Angeles, a San Francisco, Tokyo, Vancouver, o Toronto a Berlino, piuttosto che Amburgo o Londra, troviamo la ristorazione di quella che ormai da un po' di anni è definita la nuova grande cucina italiana. Bisogna dire grazie a tutti questi chef, a questi cuochi, che sono ambasciatori del made in Italy e di fatto apripista, è vero che l'alta ristorazione non è per tutti però io dico sempre un po' come se fosse la Formula Uno o Haute Couture nella moda, sono apripista che servono per portare anche tanto prodotto della nostra manifattura, dei nostri artigiani, dei nostri agricoltori".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/11/30/vino-franciacorta-ricerca-e-promozione-asset-del-consorzio_3faaafce-96b5-458e-9803-b158bc854964.html

NATALE 2023: FRANCIACORTA PROPONE ABBINAMENTO CON CINQUE RICETTE DI GRANDI CHEF

In occasione del Natale 2023, Franciacorta ha deciso di celebrare la sua sempre più vasta presenza internazionale regalando cinque ricette create da chef che vivono in prima persona il carattere cosmopolita del fine dining, ovvero cuochi italiani che hanno aperto locali di successo all'estero e cuochi provenienti da altre parti del mondo che lavorano in importanti ristoranti italiani. Michele Casadei Massari, Roy Caceres, Riccardo Orfino, Katsumi Soga e Valerio Serino sono gli chef che hanno condiviso

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

piatti ispirati ai loro ricordi natalizi. Per ogni ricetta non poteva mancare un abbinamento Franciacorta pensato ad hoc.

https://franciacorta.wine/it/magazine/news/natale-senza-frontiere/

CONSORZIO TUTELA LAMBRUSCO: DEROGA PER ADEGUARSI A NORME UE SU ETICHETTE

Anche il Consorzio Tutela Lambrusco si unisce all'appello già espresso da altri Consorzi e associazioni per chiedere alla Commissione europea di concedere alle aziende vitivinicole una deroga rispetto alle ultime linee guida introdotte. La pubblicazione il 24 novembre scorso di una nuova interpretazione della normativa UE sull'etichettatura, infatti, a 14 giorni di distanza dalla data della sua applicazione prevista per l'8 dicembre, ha scosso gli operatori del mondo del vino che potrebbero vedersi costretti a distruggere milioni di etichette già stampate. Il Regolamento (UE) 2021/2117 che era stato pubblicato il 6 dicembre 2021 indicava che a partire dall'8 dicembre 2023 l'etichettatura obbligatoria avrebbe dovuto riportare sulla bottiglia dei vini e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati l'elenco degli ingredienti insieme alla dichiarazione nutrizionale. La norma, tuttavia, dava la possibilità ai produttori di rendere disponibili al consumatore queste informazioni in formato elettronico attraverso l'inserimento di un codice QR. Tuttavia, a due settimane dall'entrata in vigore del regolamento sull'etichettatura, il 24 novembre 2023 la Commissione ha fornito una nuova interpretazione che spiega come risulti necessario rendere chiaro in etichetta il contenuto del QR-code attraverso l'aggiunta del termine "ingredienti". "L'adeguamento ad una nuova interpretazione delle linee guida pubblicata pochi giorni prima dell'entrata in vigore della normativa UE creerebbe notevoli difficoltà alle cantine del territorio – spiega in una nota Claudio Biondi, Presidente del Consorzio Tutela Lambrusco. – I nostri produttori hanno accolto subito le nuove disposizioni emanate a dicembre 2021 dal momento che queste garantivano una corretta informazione ai consumatori e in tal senso si sono impegnati per implementarle con i giusti tempi". Oggi, questo nuovo chiarimento legato all'introduzione del termine 'ingredienti' in etichetta "ci mette in grande difficoltà dal momento che dobbiamo considerare i tempi non immediati per la modifica e la stampa di nuove etichette e l'impossibilità in molti casi di utilizzare quelle che erano già state predisposte. Alla luce di questo – conclude Claudio Biondi – il Consorzio Tutela Lambrusco si unisce all'appello dei produttori e delle istituzioni che chiedono una deroga per l'adeguamento alle linee guida appena pubblicate".

https://askanews.it/2023/12/05/consorzio-lambrusco-deroga-per-adeguarsi-a-norme-ue-su-etichette/

IL 15 DICEMBRE A MODENA LA "TORNATA SUL LAMBRUSCO" PER CELEBRARE UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI ECCELLENZE VITIVINICOLE ITALIANE INSIEME ALL'ACCADEMIA ITALIANA DELLE VITE E DEL VINO

Un pomeriggio intero per approfondire le diverse espressioni dei vini Lambrusco, discutendo le prospettive future della viticoltura emiliana insieme all'Accademia Italiana della Vite e del Vino. Questi gli obiettivi della "Tornata sul Lambrusco", appuntamento in programma venerdì 15 dicembre a Modena presso MB Center (Viale Virgilio 52/E) che ha visto la partecipazione di accademici e referenti di istituzioni e associazioni vitivinicole. L'evento è stato organizzato dall'Accademia Italiana della Vite e del Vino con il supporto del Consorzio Tutela Lambrusco ed è dedicato alla figura di Cesare Intrieri, docente emerito della Facoltà di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Alma Mater Studiorum recentemente scomparso. La "Tornata sul Lambrusco", è stata coordinata da Rosario di Lorenzo, Presidente Accademia Italiana della Vite e del Vino e ha visto la partecipazione anche dell'Assessore regionale all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi. Attraverso otto relazioni si è parlato dei vini Lambrusco nella loro varietà di stili e territori, per poi approfondire la viticoltura regionale con un focus sulla situazione fitosanitaria. Non è mancato spazio per i possibili scenari futuri e per la sostenibilità, con interventi dedicati al miglioramento genetico per incrocio e alle nuove strategie biotecnologiche per ridurre l'uso dei fitofarmaci in vigna. Al centro del dibattito anche la riscoperta dei metodi antichi in enologia, così come le ultime innovazioni per adattarsi ai cambiamenti climatici e le caratteristiche antiossidanti del chitosano come possibile strumento per ridurre l'anidride solforosa nei vini. "Ringraziamo Accademia Italiana della Vite e del Vino per questa occasione di approfondimento dedicata ai vini Lambrusco organizzata nel cuore del nostro territorio" – commenta Claudio Biondi, Presidente del Consorzio Tutela Lambrusco, in vista dell'appuntamento. "Dalle diverse tipologie ed espressioni del Lambrusco alle prospettive future in campo enologico, questo incontro sarà l'occasione per fare il punto con tutti gli operatori della filiera su alcuni temi centrali per la viticoltura del nostro territorio. Un doveroso pensiero va al Prof. Intrieri, recentemente scomparso, entusiasta promotore dell'iniziativa".

(Fonte: Consorzio Tutela Lambrusco)

IL CONSORZIO TUTELA LAMBRUSCO SOSTIENE IL PROGETTO PILOTA "I FAGIOLI RIBELLI", CHE SI RIVOLGE AI PAZIENTI PEDIATRICI CON MALATTIA RENALE CRONICA

Tra le iniziative supportate quest'anno dal Consorzio Tutela Lambrusco anche l'impegno profuso da "I Fagioli Ribelli", il progetto pilota di educazione alimentare dedicato ai bambini con Malattia Renale Cronica (MRC), patrocinato da SINePe (Società Italiana di Nefrologia Pediatrica) e delle Associazioni che si occupano di malattie renali pediatriche (Rete *MA.RE.*). Nei piccoli pazienti affetti da MRC vi è una progressiva perdita di funzione renale, che può evolvere verso l'insufficienza renale terminale. Proprio nei casi di stadio avanzato, quindi, diventa necessario garantire sì l'apporto calo-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rico necessario, ma utilizzando prodotti aproteici farmaceutici come pasta, pane e biscotti per evitare complicazioni mediche. Aiutare ad affrontare al meglio l'educazione alimentare dei bambini affetti da MRC è proprio l'obiettivo de "I Fagioli Ribelli", il progetto nato dall'omonimo libro di Bruno Damini, che raccoglie ricette equilibrate indispensabili per le diete dei piccoli pazienti create da noti chef e artigiani dell'alimentazione – Gino Fabbri, Aurora Mazzucchelli, Matteo Calzolari, Mario Ferrara, Andrea Bandiera, Matteo Aloe, Massimiliano Poggi, Alberto Bettini, Armando Martini – in collaborazione con nefrologi pediatri, dietiste e psicologi. Grazie a questi consigli e suggerimenti, la dieta viene arricchita con piatti equilibrati che possono essere facilmente preparati anche a casa utilizzando ingredienti "a fini medici speciali", ma anche alimenti comuni, dai costi contenuti e di facile reperimento. "Siamo orgogliosi di sostenere un progetto così importante", spiega Claudio Biondi Presidente del Consorzio Tutela Lambrusco. "L'approccio innovativo de "I Fagioli Ribelli" è ciò che ci ha subito convinto – prosegue – perché oltre al libro si compone di altre iniziative altrettanto importanti che possono migliorare davvero la vita dei piccoli pazienti e delle loro famiglie. Tra queste, la realizzazione di attività formative di cucina rivolte ai genitori guidate dagli stessi chef coinvolti nel progetto, oltre a laboratori per cuochi e artigiani dell'alimentazione che vogliono conoscere le preparazioni più indicate per la Malattia Renale Cronica". Oltre a dare la possibilità di assaggiare piatti corretti dal punto di vista nutrizionale, belli alla vista e ottimi al gusto, "I Fagioli Ribelli" ha un altro obiettivo a livello nazionale dopo avere già coinvolto le più importanti nefrologie pediatriche italiane: creare una rete di chef specializzati nella produzione di preparazioni equilibrate per queste patologie così che l'inclusività possa entrare a tutti gli effetti anche in cucina.

https://www.consulentedelgusto.it/2023/12/12/il-consorzio-tutela-lambrusco-a-fianco-del-progetto-pilota-i-fagioli-ribelli-che-si-rivolge-ai-pazienti-pediatrici-con-malattia-renale-cronica/

CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC: VERSO UNO STANDARD UNICO DI SOSTENIBILITÀ VITIVINICOLA

La sostenibilità è una delle tematiche oggi più importanti e al tempo stesso complesse anche all'interno del comparto vitivinicolo, un impegno ed una sfida determinante per il futuro, che richiede investimenti e determinazione. In questa direzione, il Consorzio di tutela Lugana DOC ha iniziato un percorso volto ad accompagnare le imprese verso un maggior investimento nella sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, a partire da quella ambientale. Da inizio anno, infatti, il Consorzio gestisce, come ente capofila, il progetto di certificazione SQNPI e il relativo controllo di conformità, supportando le aziende aderenti e affiancando l'ente certificatore nella fase di verifica. "Questa misura è stata promossa nell'ottica di indirizzare la denominazione, in un prossimo futuro, verso uno standard unico di sostenibilità vitivinicola. Sono soddisfatto che il territorio abbia risposto positivamente, impegnandosi concretamente per raggiungere un obiettivo comune volto alla tutela e valorizzazione della nostra denominazione in modo concreto ed organizzato" spiega Fabio Zenato, Presidente del Consorzio di Tutela Lugana DOC. Oggi è possibile affermare che circa il 50% degli ettari hanno già raggiunto, o sono in fase di ottenimento, la certificazione di sostenibilità SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata), Equalitas o certificazione biologica. "Proseguiremo sul fronte delle certificazioni SQNPI ed Equalitas al fine di poter coinvolgere la maggior parte della denominazione in questa direzione, perché il valore del territorio è dato da una visione comune che interessa tutta la filiera, dalla produzione alla trasformazione, e risponde alle aspettative dei consumatori senza compromettere le risorse che saranno a disposizione delle generazioni future" aggiunge Zenato. "Lavorare sul fronte della sostenibilità si traduce anche in un migliore posizionamento sul mercato, a fronte di una sempre maggiore sensibilità del consumatore, italiano ed internazionale, verso questa tematica. Il consumatore, infatti, è sempre più attento alle cause ambientali, alla ricerca di uno stile di vita salutare e sostenibile. In questa direzione le certificazioni ci permettono di avvalorare sempre più il prodotto da un punto di vista qualitativo e di posizionamento" conclude Zenato.

https://www.vinievino.it/parliamo-di-vino/sostenibilita-ambientale/sostenibilit-la-via-scelta-dalla-doc-lugana-3572.html

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO: NEL 2024 NASCERÀ IL DISTRETTO BIOLOGICO MONTECUCCO

"A breve sarà ufficializzata la nascita del Distretto biologico Montecucco: stiamo ultimando gli ultimi passaggi tecnici ma contiamo di vederlo attivo già all'inizio del 2024". Lo ha annunciato il vicepresidente del Consorzio Tutela Vini Montecucco, Giampiero Pazzaglia, dg della Cantina ColleMassari promotrice del progetto, che coinvolgerà i Comuni di produzione della DO: Cinigiano, Seggiano, Campagnatico, Roccalbegna, Civitella Paganico, Arcidosso, Castel del Piano, in provincia di Grosseto. "Il Distretto punta sul biologico a 360 gradi – ha spiegato Pazzaglia – abbracciando tutti gli aspetti produttivi, le attività e i servizi realizzati con approccio eco-compatibile e nel pieno rispetto dell'ambiente: quindi dalla produzione di vino, olio, miele e di tutte le colture, fino agli allevamenti biologici e al turismo ecosostenibile". Il Consorzio Tutela Vini Montecucco è intanto impegnato nella difesa del territorio da un progetto di impianto fotovoltaico industriale di circa 30 ettari in località Borgo Santa Rita a Cinigiano. Impianto che "potrebbe aprire la strada ad ulteriori installazioni industriali sempre all'interno dell'areale del Montecucco" secondo il "fronte del no", da sempre "assolutamente favorevole alle energie alternative, purché vengano sviluppate nel rispetto e a misura del territorio". "Quello a Borgo Santa Rita è un progetto dall'enorme impatto paesaggistico che, se approvato, andrà a minare non solo l'integrità di un territorio inalterato e vocato all'agricoltura che ha fatto della simbiosi con la natura e del rispetto della biodiversità i propri punti di forza, ma anche un'economia che da ormai trent'anni investe in un enoturismo di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

qualità volto a promuovere proprio l'originalità di questo volto selvaggio della Toscana" ha spiegato il Presidente del Consorzio, Giovan Battista Basile, ricordando che il Montecucco "è sinonimo di sostenibilità e di buone pratiche agronomiche: la nostra produzione agroalimentare è rappresentata per la maggior parte da piccole o medie aziende a conduzione familiare circondate da vigneti, boschi, seminativi e olivi e la nostra vasta offerta enoturistica fa leva proprio sulla natura autentica e sui paesaggi incontaminati dell'areale, oltre che su storia, cultura ed enogastronomia". "Da sempre le nostre aziende hanno una vocazione green e con l'attivazione del Distretto biologico Montecucco, l'approccio eco-compatibile abbraccerà ufficialmente tutti gli aspetti produttivi, le attività e i servizi da esse realizzati" ha aggiunto Basile, sottolineando che "in questo progetto di sostenibilità rientrano sicuramente anche le energie rinnovabili, ma riteniamo che la strada da percorrere per impegnarci realmente nel sostegno dell'ecosistema e nella riduzione degli impatti sia quella dei piccoli impianti di autoproduzione, peraltro già presenti in molte delle nostre aziende".

https://askanews.it/2023/12/13/vino-consorzio-nel-2024-nascera-il-distretto-biologico-montecucco/

CONSORZIO TUTELA MOSCATO DI SCANZO:
IN GURI IL DECRETO MASAF DI RICONOSCIMENTO DEL CONSORZIO

Sulla GURI del 9 dicembre è stato pubblicato il decreto Masaf di riconoscimento del Consorzio tutela Moscato di Scanzo e attribuzione dell'incarico a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, tutela, vigilanza, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 41, comma 1 e 4 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 per la DOCG «Scanzo» o «Moscato di Scanzo».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-12-09Ełatto.codiceRedazionale=23A06719Ełelenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA PRIMITIVO DI MANDURIA:
IL CONSORZIO SUPPORTER DELLA VINITALY INTERNATIONAL ACADEMY (VIA)

Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria si unisce alla Vinitaly International Academy (VIA) come supporter, siglando un accordo che consacra la collaborazione tra il più importante ente consortile pugliese e la struttura educativa di Vinitaly. La partnership riguarderà le attività relative a "VIA 2024", che si terranno nel mese di aprile 2024 con sessioni e masterclass focalizzate sul Primitivo di Manduria DOC e DOCG. L'anteprima avrà luogo in Austria il 25 gennaio 2024 presso il suggestivo Seehotel a Rust, dedicato a "VIA Ełł Vinitaly Preview Rust". Questa iniziativa permetterà a "VIA" di presentare anticipazioni sugli eventi della prossima primavera a Verona, coinvolgendo operatori del settore in un walk-around tasting che comprende oltre 100 vini italiani provenienti da 20 regioni. L'evento sarà arricchito da un light dinner e da momenti informali di networking, culminando con la degustazione delle eccellenti etichette di Primitivo di Manduria, curata direttamente da VIA. "La decisione di supportare la Vinitaly International Academy sottolinea il carattere internazionale della nostra denominazione. – commenta Novella Pastorelli, Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria - Questa importante collaborazione consente di offrire supporto alle aziende, fornendo loro nuovi strumenti di promozione e marketing per affrontare le sfide complesse del panorama attuale." L'anno 2023 è stato caratterizzato da ulteriori attività promosse dal Cda. Prima fra tutte la decisione obbligatoria del "contrassegno di Stato" per tutte le bottiglie di Primitivo di Manduria DOC. Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria ha, inoltre, intensificato le proprie attività promozionali, spaziando sia sui mercati nazionali che internazionali. La partecipazione a importanti eventi in Germania, a Monaco di Baviera, a Düsseldorf e ad Anuga ha contribuito a consolidare la visibilità della denominazione Primitivo di Manduria. In Italia l'impegno è stato altrettanto incisivo con la presenza alla 55esima edizione del Vinitaly e la partecipazione a quattro eventi di grande impatto denominati "Primitivo di Manduria on Tour," tenuti in ristoranti stellati di Napoli, Roma, Conversano (BA), Bologna e Milano. Il Consorzio ha partecipato anche a Beviamoci Sud, evento enologico romano, e al Best Wine Stars di Milano, consolidando ulteriormente la presenza del Primitivo di Manduria sul territorio italiano. Inoltre, le attività di incoming, che hanno coinvolto operatori del settore e giornalisti internazionali, hanno permesso di far conoscere da vicino il territorio della DOP Manduria, contribuendo così a un aumento della consapevolezza e della conoscenza dell'intera zona di produzione con i suoi 18 comuni. Parallelamente, attraverso la realizzazione di 10 corsi, proposti sia in modalità online che in presenza, il Consorzio ha fornito un contributo significativo all'approfondimento di tematiche vitivinicole. Queste attività hanno coinvolto attivamente i soci del Consorzio e un pubblico vasto e interessato, creando un ambiente di apprendimento inclusivo e informativo nel quale condividere conoscenze e esplorare gli aspetti più complessi del mondo vitivinicolo. Il tutto è avvenuto nella cornice completamente ristrutturata della sede di Uggiano Montefusco (Manduria). Anche nel settore della vigilanza sono state apportate importanti novità con la formazione del personale interno per svolgere il ruolo di agenti vigilatori a partire da luglio 2023. L'impegno di 3 dipendenti ha permesso di portare a termine un programma di vigilanza capillare con 70 campionature eseguite su tutto il territorio nazionale, internazionale ed online. "Le nostre attività promozionali, come il recente lancio dello spot su Mediaset durante le festività, le campagne negli aeroporti di Bari e Brindisi e l'affissione di pannelli pubblici nei vari comuni rivestono un ruolo fondamentale - afferma Pastorelli - Nel 2024, intensificheremo ulteriormente queste iniziative per comunicare in modo chiaro e incisivo che al vertice della piramide dei Primitivi c'è la DOP Primitivo di Manduria. Vogliamo rappresentare le diverse sfaccettature di questa denominazione, dalla fascia costiera all'entroterra, coinvolgendo le nostre aziende e i 18 comuni compresi nella zona di produzione".

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.consorziotutelaprimitivo.com/news/il-consorzio-di-tutela-del-primitivo-di-manduria-supporter-della-vinitaly-international-academy

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: CAOS ETICHETTE, IL PROSECCO DOC È UNA DELLE DENOMINAZIONI PIÙ TOCCATE DAL PROVVEDIMENTO UE

"Non c'è limite al peggio!" Questo il commento sintetico di Stefano Zanette, Presidente del Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, alla lettura delle "Domande e risposte sull'attuazione delle nuove disposizioni dell'UE in materia di etichettatura dei vini" pubblicate dalla Commissione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 24 novembre scorso. "Il nostro sistema produttivo – spiega Zanette – è già stato vessato dalla circostanza che i nostri vini, che concluderanno il processo di spumantizzazione dopo il 7 dicembre prossimo, dovranno essere immediatamente assoggettati alla nuova normativa, anticipando di circa un anno la sua applicazione rispetto alle altre produzioni enologiche. Ma ora, l'indicazione di riportare la scritta "ingredienti" sotto al QR Code, appare non solo irrazionale ma anche contraria ad ogni più elementare principio di sostenibilità." Molte aziende, infatti, hanno per tempo deciso di adeguarsi alla nuova normativa, mandando in stampa decine di milioni di etichette in ottemperanza alle prescrizioni del nuovo Regolamento che, a quindici giorni dalla sua entrata in vigore, trova nelle FAQ emanate dalla Commissione un'interpretazione estensiva che rischia non solo di costringere le aziende a cestinare quanto fatto ma, peggio ancora, di non consentire loro di disporre delle "nuove" etichette per soddisfare la domanda di Prosecco, in uno dei momenti cruciali per la commercializzazione delle nostre produzioni. "Da europeista convinto – conclude Zanette – non posso che dirmi sconcertato per questo atteggiamento che, da un lato, non giova ad alcuno e, dall'altro, mortifica quanti, con il loro lavoro e il loro impegno, ritenendo di doversi adeguare alla norma, si sentono presi in giro da chi, con molta probabilità, non ha nemmeno avuto la compiacenza di cercare di capire la complessità del nostro sistema produttivo, rendendosi refrattario ad ogni possibile soluzione alternativa".

https://www.agricultura.it/2023/11/30/caos-etichette-il-prosecco-doc-e-una-delle-denominazioni-piu-toccate-dal-provvedimento-ue/

APERTE LE VENDITE DEL CALENDARIO PERAZZA 2024. IL RICAVATO ANDRÀ ALLA PEDIATRIA DELL'OSPEDALE DI TREVISO E A IOV - ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO

La sfida di solidarietà lanciata dal progetto Calendario Perazza si rinnova per il settimo anno consecutivo. Anche per l'edizione del 2024, infatti, gli atleti di Benetton Rugby, Nutribullet Treviso Basket, Prosecco DOC Imoco Volley si sono fatti generosamente coinvolgere, posando per gli scatti che hanno permesso di realizzare i calendari per raccogliere fondi a sostegno dei bambini che affrontano la sfida della malattia nelle strutture sanitarie del Veneto. Quest'anno il tema scelto è giocoso, originale e decisamente versatile: in ogni foto, infatti, i giocatori sono accompagnati da coloratissimi palloncini. Per ciascuna squadra, tuttavia è lo stile degli scatti a fare la differenza. I campioni di Benetton Rugby posano in tutta la loro grinta, circondati da palloncini bianchi e verdi che richiamano i colori dei leoni trevigiani. Anche gli atleti di Nutribullet Treviso Basket sono ritratti in pose espressive e decise: sullo sfondo, nuvole di palloncini bianchi tra cui spiccano le note dell'azzurro e dell'arancio, a riprendere i colori della maglia. Atmosfera decisamente diversa per le campionesse di Prosecco DOC Imoco Volley: splendide modelle in vestito da sera, con palloncini delle tinte eleganti e sguardi e gesti dalla forza magnetica. L'iniziativa, come detto, è giunta ormai alla sesta edizione, diventando un appuntamento atteso dagli appassionati di sport e non solo. Anche quest'anno il team è organizzato alla perfezione, forte di una collaborazione che dura da tempo. Ad affiancare Perazza srl, l'agenzia di comunicazione trevigiana che ha dato vita al progetto, il Consorzio di Tutela della DOC Prosecco come main sponsor, Volksbank come sostenitore finanziario, DebbyLine come partner logistico e Imoco Group, L'Artegrafica, Sorelle Ramonda e Mega Production come partner tecnici. Come di consueto, inoltre, il Comune di Treviso supporta Calendario Perazza con il proprio patrocinio. Nella scorsa edizione il progetto ha raccolto 28.320 euro, superando i record di generosità stabiliti negli anni precedenti. La cifra è stata equamente divisa tra lo IOV - Istituto Oncologico Veneto e il reparto di pediatria dell'Ospedale di Treviso ed è servita a sostenere iniziative per i bambini in cura. Il legame di solidarietà con le due strutture proseguirà anche quest'anno, dando continuità ai progetti in corso. La vendita online dei calendari è aperta da venerdì 1 dicembre sul sito *calendarioperazza.it*. Le copie potranno essere acquistate anche presso stadi e palazzetti dello sport durante le partite delle squadre protagoniste. Così Stefano Zanette, Presidente Consorzio Prosecco DOC: "Fa piacere constatare che questa iniziativa benefica prosegua con sempre maggiori consensi e crescente attesa. Anche quest'anno vi partecipiamo molto volentieri come principali sostenitori, esprimendo la nostra vicinanza alle famiglie che stanno vivendo momenti difficili. Siamo lieti di proseguire questa iniziativa in compagnia degli atleti del Benetton Rugby e delle pantere della Prosecco DOC IMOCO Volley con cui condividiamo anche altre emozionanti esperienze. Confidiamo che questa esemplare gara di solidarietà conduca a sempre nuovi e più ambiziosi traguardi".

https://calendarioperazza.it/

IL CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO AVVIA UNA NUOVA COLLABORAZIONE CON IL COMITATO REGIONALE VENETO DELLA FISI PER LA STAGIONE 2023-2024

Ci sarà anche il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC a fianco del Comitato Regionale Veneto della Federazione Italiana degli Sport Invernali per la stagione 2023-2024. Si tratta di una nuova collaborazione, con la quale l'attività di FISI Veneto si arricchisce di un partner che rappresenta una realtà di eccellenza nel panorama dell'economia veneta. Il Consorzio di Tutela del Prosecco

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

DOC, nato con l'obiettivo di associare in modo volontario le diverse categorie di produttori, viticoltori, vinificatori e case spumantistiche, affiancherà FISI Veneto in alcuni progetti che avranno come focus, in particolare, l'attività giovanile. Il Consorzio sosterrà l'attività della categoria Aspiranti e Giovani con l'assegnazione di quattro borse di studio del valore di 750 euro ciascuna che saranno assegnate a un ragazzo e una ragazza della categoria Aspiranti, un ragazzo e una ragazza della categoria Giovani. I premiati, dopo attenta valutazione di un'apposita commissione, verranno selezionati in base al rendimento scolastico e ai risultati ottenuti sugli sci. Grande attenzione verrà posta anche alle tematiche relative alla salute, con un progetto volto a far conoscere e promuovere tra le giovani generazioni corretti stili di vita, con particolare riferimento all'alimentazione e al bere responsabile. Un terzo settore di intervento è quello dedicato alla fascia di atleti più esperti: si tratta del progetto "Speed Master" che coinvolgerà nelle discipline veloci dello sci alpino gli atleti delle categorie Master. "Da sempre il nostro Consorzio guarda allo sport con grande attenzione" – commenta Stefano Zanette, Presidente del Consorzio di Tutela Prosecco DOC. "Valori come passione, resilienza e sacrificio sono comuni ai nostri produttori così come a tutti gli atleti che si impegnano nelle diverse discipline da noi sostenute. Con FISI Veneto abbiamo voluto anche lanciare un nuovo progetto teso a comunicare alle nuove generazioni i rischi derivanti dall'abuso di consumo del vino. Il nostro obiettivo è far sì che i giovani comprendano come lo sport e un corretto stile di vita, che non escluda anche un calice di Prosecco, contribuiscano ad incidere positivamente sulla qualità della vita".

(Fonte: Consorzio di tutela della DOC Prosecco)

FONDAZIONE CORTINA E CONSORZIO DI TUTELA DEL PROSECCO DOC PRESENTANO IL PROSECCO DOC SPARKLING CORNER, UN'AREA ESCLUSIVA A RIDOSSO DELLA FINISH AREA DI RUMERLO DOVE GUSTARE LE MIGLIORI BOLLICINE A POCHI METRI DALLE REGINE DELLA VELOCITÀ

Consorzio di Tutela del Prosecco DOC e Fondazione Cortina presentano l'esclusiva area Prosecco DOC Sparkling Corner posizionata a ridosso del traguardo di Rumerlo, un'area con accesso dedicato per tutti coloro che vorranno godersi le gare in prima fila, a ridosso dei campioni, degustando Prosecco DOC e Prosecco DOC Rosé delle aziende associate al Consorzio e assaggiando alcuni prodotti tipici del territorio. Prosecco DOC è da sempre al fianco di società e manifestazioni sportive con l'obiettivo di promuovere il proprio territorio attraverso i grandi eventi e i rilevanti valori dello sport. Anche quest'anno sarà infatti al fianco di Fondazione Cortina in qualità di Official Partner e Official Sparkling Wine per la AUDI FIS Ski World Cup – Women e la FIS Para Alpine Ski World Cup di Cortina. Quella del 2023-24 sarà una stagione ricca di eventi sportivi organizzati da Fondazione che vedrà le bollicine protagoniste a Cortina e sui podi per festeggiare con gli atleti e gli ospiti della Tofana Lounge e della città, aprendo la stagione con il recente Cortina Fashion Weekend per poi proseguire con la Cortina Snowboard World Cup e il torneo del World Curling Tour fino all'Alpinathlon. "Grazie al nostro posizionamento a ridosso del traguardo, alla partecipazione di oltre 25 nazioni e almeno 12mila presenze attese per l'occasione a Cortina, abbiamo l'opportunità di mostrare al mondo intero le bollicine di Prosecco DOC e Prosecco DOC Rosé, un'eccellenza tutta italiana prodotta in un territorio generoso che custodisce gioielli culturali e ambientali tra cui le stesse Dolomiti, riconosciute patrimonio dell'Umanità dall'Unesco", commenta il Presidente del Consorzio Stefano Zanette. "Dalla vela allo sci, dal ciclismo al rugby, ma anche volley, podismo, motociclismo e molto altro: Prosecco DOC è spesso sul podio a festeggiare la conclusione della gara e a premiare l'impegno dei campioni nelle varie discipline. Affianchiamo e sosteniamo ambiti sportivi che ai massimi livelli richiedono forti dosi di coraggio, pazienza, perseveranza, spirito di sacrificio. Doti che appartengono anche al mondo contadino e comportano la condivisione di valori umani tipici dello sport ma trasversali e intergenerazionali come la solidarietà e l'inclusività. In quest' ottica di impegno sociale", conclude Zanette, "va letto anche il recente accordo siglato dal Consorzio con FISIP (Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici) e con FISI Veneto".

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

RISULTATI 2023 POSITIVI NONOSTANTE LA CONGIUNTURA

Confortanti, nel complesso, i risultati registrati dal Consorzio di Tutela del Prosecco DOC nel 2023, nonostante uno scenario che definire "complicato" potrebbe apparire riduttivo. Ad oggi è già stato superato il traguardo delle 612 milioni di bottiglie, con una produzione che, alla fine dell'anno, dovrebbe assestarsi in termini di volume poco al disotto dell'anno precedente ma con una crescita sensibile a valore, a beneficio dell'intera filiera produttiva e del territorio. A incidere sull'evoluzione dell'annata sono stati il quadro macroeconomico, le tensioni internazionali, l'evoluzione climatica e la veemenza di alcune fitopatie che hanno messo a dura prova i produttori. Il Consorzio, tuttavia, ha lavorato in proficua collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia per individuare soluzioni idonee a salvaguardare i volumi e soprattutto la qualità delle produzioni. "Attenzione costante alla qualità dei nostri vini e alla sostenibilità delle nostre attività hanno premiato il nostro lavoro anche in questo periodo particolarmente complesso a livello globale – commenta il Presidente del Consorzio Stefano Zanette – Ricerca e analisi, tutela della denominazione e promozione della stessa costituiscono gli assi che guidano la nostra azione a difesa e valorizzazione delle nostre produzioni.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Ma sono soprattutto qualità e sostenibilità a guidare il nostro impegno e quello dei nostri associati, allo scopo di offrire un vino sempre migliore ai tanti che nel mondo scelgono il Prosecco DOC". Il Direttore del Consorzio, Luca Giavi, aggiunge: "Con questo spirito da anni stiamo svolgendo in maniera continua, in collaborazione con gli enti preposti - ai quali dobbiamo il nostro grazie - attività di controllo sull'intera filiera produttiva per assicurare ai consumatori il rispetto delle norme contenute nel nostro disciplinare e la totale trasparenza sui contenuti e sull'origine dei nostri vini. A questo proposito, ci piace evidenziare come il Consorzio stia valutando alcune modifiche del disciplinare che consentiranno alla denominazione di poter esprimere al meglio, nell'etichetta di ciascuna bottiglia, le caratteristiche del territorio e degli operatori, garantendo maggiore consapevolezza a beneficio dei consumatori". Il Consorzio passa, dunque, in rassegna alcuni punti salienti dell'attività svolta nel 2023, a partire dall'avvio del progetto Prosecco Sostenibile, passando per i successi ottenuti dalla Denominazione sul piano della tutela con importanti vittorie giudiziarie, fino alle iniziative di promozione con al centro la sigla del nuovo accordo con Fondazione Milano-Cortina 2026 in vista delle Olimpiadi invernali, i numerosi eventi (415 in 36 diversi paesi obiettivo) e le imponenti campagne di comunicazione.

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

PROSECCO DOC, CHIUSURA D'ANNO IN GRANDE STILE

"A integrazione dell'intensa attività di monitoraggio finalizzato alla tutela del Prosecco, e in aggiunta alle numerose azioni di promozione che portiamo costantemente avanti sia in Italia che nel resto del mondo, è ormai tradizione che il nostro Consorzio per fine anno avvii una importante campagna di comunicazione di respiro internazionale per rimarcare il consolidato ruolo del Prosecco DOC nel celebrare le festività più attese da tutti" spiega il Presidente Stefano Zanette, in sella al Consorzio da altre 10 anni, che prosegue: "Con questa azione, il Consorzio pone la massima attenzione ai mercati più consolidati. In particolare, oltre all'Italia, i paesi di lingua inglese e tedesca ai quali ci rivolgiamo con un progetto crossmediale che veicolerà il nostro messaggio attraverso i media tradizionali e quelli di più nuova concezione, ma anche con installazioni artistiche per noi innovative". In sintesi, con focus tra dicembre 2023 e gennaio 2024 si svilupperà un'importante campagna di comunicazione crossmediale che toccherà in particolare Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Germania, Svizzera e Austria e vedrà le note bollicine veneto-friulane protagoniste di spot pubblicitari nelle grandi reti televisive nazionali, nelle emittenti radiofoniche, nei social media. Non mancheranno le inserzioni sulla carta stampata, la presenza ai grandi concerti prima dell'esibizione degli artisti e nelle sale cinema durante le proiezioni. Grande risalto alla Denominazione daranno le affissioni, e tra le più impattanti da segnalare gli schermi giganti di Time Square a New York dove anche quest'anno le immagini del Prosecco DOC scorreranno certamente non inosservate. Ma giocheranno un ruolo importante anche i murales, immensi dipinti che trionferanno a Milano dove debuttano proprio in questi giorni. Altra presenza che non passerà inosservata sarà quella delle bollicine più comprate nel mondo nelle località sciistiche più rinomate.

https://drive.google.com/drive/folders/172b5VlJrITKo_aULjbCyQJp7ofbongL

IL PROSECCO DOC VINCE IN CINA CONTRO L'AUSTRALIA, PROTETTO IL VINO ITALIANO

Il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC è orgoglioso di condividere la nuova vittoria ottenuta contro l'Australian Wine and Grape Inc. (AGWI), confermando la validità della registrazione in Cina del marchio registrato 'Pu Luo Sai Ke', ovvero Prosecco in cinese. Il Consorzio da anni lavora per proteggere la denominazione in Estremo Oriente: infatti ha già ottenuto importanti tutele in Cina, sia grazie alla registrazione del marchio "Prosecco" sia nell'ambito dell'Accordo di cooperazione e protezione delle Indicazioni Geografiche tra l'Unione europea e il governo della Repubblica popolare cinese. A questo si aggiunge il marchio in ideogrammi cinesi contestato dall'AGWI che ha interesse a esportare i vini australiani etichettati come "prosecco" anche in questo mercato. L'associazione australiana, infatti, ha depositato una domanda di annullamento sostenendo che "Prosecco" sarebbe una varietà di vite e non un vino tutelato come Indicazione Geografica (IG). Dopo due gradi di giudizio, la Beijing High Court (BHC) ha respinto l'appello di AGWI, stabilendo che il marchio Prosecco, anche nella translitterazione cinese, costituisce una IG e può essere utilizzato esclusivamente per identificare il nostro vino. "Non possiamo che essere contenti del risultato. – commenta il Presidente Stefano Zanette – La Cina, uno dei paesi più popolosi al mondo, ha nuovamente riconosciuto che il termine Prosecco indica in maniera indiscutibile la nostra denominazione d'origine. Questa protezione vuole salvaguardare ulteriormente il nostro prodotto, l'unicità dei nostri territori e il duro lavoro che tutta la filiera DOC porta avanti quotidianamente".

https://www.veritaeaffari.it/vino/prosecco-vince-cina-australia/

CONSORZIO DI TUTELA VINI ROMA DOC: ANCHE ROMA PUNTA SUI VIGNETI URBANI

Potrebbero essere le grandi città, con i loro vigneti metropolitani, le wine destination del futuro: uno tra i tanti segnali è la nascita dell'Urban Vineyards Association, un circuito che riunisce centri come New York, Parigi, Milano e Venezia, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio rurale dei vigneti metropolitani, sotto il profilo culturale e turistico. E la Capitale potrebbe essere una delle future capofila, passando da "Roma caput mundi" a "Roma caput vini". Un trend che emerge dal convegno all'Università Tor Vergata, promosso dal Consorzio di Tutela dei Vini Roma DOC, occasione di dialogo tra gli attori del territorio al fine di delineare un modello di grande città come wine destination. Il fenomeno dei vigneti urbani sembra riscuotere sempre più appeal a livello internazionale, ma il progetto di Roma - innovativo e impe-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

gnativo, considerando le dimensioni e le complesse dinamiche della città - va oltre, coinvolgendo tutte le realtà produttive, ristorative e ricettive e integrando il vasto e variegato patrimonio di risorse del territorio attraverso l'esperienza enoturistica, che si pone come link tra rurale e urbano e come una chiave nuova, quanto affascinante, di scoperta territoriale.

https://winenews.it/it/saranno-le-grandi-citta-le-nuove-wine-destination-anche-la-capitale-punta-sui-vigneti-urbani_513774/

CONSORZIO VINI DI ROMAGNA: MOLTI DANNI PER ALLUVIONE E FITOPATIE MA I VINI SARANNO "ECCELLENTI"

Arriva il bilancio ufficiale e definitivo di una delle vendemmie più difficoltose che il Consorzio vini di Romagna ricordi. Dopo un'alluvione da 350 milioni di metri cubi d'acqua, caduti sul territorio in pochi giorni, durante il mese di maggio, le 2.753 cantine hanno fatto il punto sull'annata. Le imprese agricole e vitivinicole hanno dovuto far fronte ai danni da frane e dalla peronospora nei vigneti collinari, assieme alla sospensione delle attività commerciali a causa delle interruzioni della viabilità, come accaduto tra i comuni di Modigliana e Brisighella. Il Consorzio, a consuntivo del raccolto 2023, descrive una situazione differenziata tra pianura e collina, con un bilancio "quantitativamente discreto e qualitativamente eccellente". In pianura, nonostante gli allagamenti, i volumi sono risultati stabili o in leggero incremento; in collina, invece, si è determinata una riduzione significativa dei volumi, tra il 20% e il 25%, dopo due vendemmie che erano già state definite scarse, a causa della diffusione di peronospora e oidio. "Tuttavia, il danno" ha sottolineato il Presidente Roberto Monti "non ha raggiunto i livelli riscontrati in altre regioni del Centro e del Sud Italia". L'areale della DOC, che conta 53mila ettari vitati, non si è fatto mancare nulla, per così dire. Trombe d'aria e una pressione costante e crescente della flavescenza dorata hanno fatto il resto. In un quadro drammatico, acuito dai tempi lunghi per ottenere rimborsi rapidi dalle istituzioni la buona notizia è legata alla qualità finale, favorita dal tempo stabile e soleggiato della seconda parte dell'estate, e dalle buone escursioni termiche tra fine agosto e settembre. Le uve, come fanno sapere i tecnici del Consorzio, sono in perfetto stato sanitario "con giusta concentrazione zuccherina e buon equilibrio acido". Una caratteristica che è stata registrata anche nelle vigne per la produzione di vini non rivendicati a DOC.

https://static.gamberorosso.it/2023/11/settimanale-n46-2023stampa.pdf#page=24

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA: IN GURI IL COMUNICATO RIGUARDANTE LA MODIFICA TEMPORANEA DEL DISCIPLINARE DELLA DOC «SICILIA»

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana è stato pubblicato il comunicato del Masaf riguardante la pubblicazione, sul sito web del Ministero, del decreto n. 0664056 del 1° dicembre 2023, concernente la modifica temporanea del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Sicilia».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-12-13&atto.codiceRedazionale=23A06736&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA VALDARNO DI SOPRA DOC: APPROVATE LE MODIFICHE AL DISCIPLINARE DELLA D.O. VALDARNO DI SOPRA

Dopo cinque anni si è concluso il 21 dicembre scorso con la valutazione positiva del Comitato Nazionale Vini l'iter delle modifiche al disciplinare della D.O. Valdarno di Sopra. La Denominazione, che ha le sue radici nel bando di Cosimo III de Medici del 1716, è stata approvata nel 2011. In questi dieci anni i produttori, unanimemente, hanno affinato la visione della Denominazione, rilevando l'esigenza di una serie di modifiche. Il nuovo disciplinare, che dovrà essere recepito da un decreto ministeriale, è un primo importante passo in questa direzione. È stata allargata la zona di produzione alla parte fiorentina del Valdarno di Sopra e parallelamente abolite le sottozone, riportando così ad unicità un territorio storicamente, naturalmente e ampelograficamente unito, come peraltro riportato nel Bando di Cosimo III. È stata rafforzata la scelta di essere una denominazione di territorio e di monovitigno, con l'inclusione di diverse tipologie autoctone, accentuando in questo modo la caratteristica di valorizzazione del legame con il territorio, la sua storia, le sue tradizionali coltivazioni e professionalità. Sono state meglio identificate le basi ampelografiche del Valdarno di Sopra rosso e bianco, dando in questo modo maggiori potenzialità ai produttori. In ultimo, e a questo teniamo molto per la futura evoluzione di questa tipologia, è iniziato il processo di maggiore caratterizzazione e crescita dei vini con menzione "vigna" prevedendo per questi gli stessi valori analitici dei vini riserva. Una scelta in linea con la profonda convinzione dei produttori del Valdarno di Sopra che il futuro debba essere basato sulla qualità che si ritrova nei vigneti migliori, per quella loro composizione di terreno, posizione, base ampelografica, modalità di allevamento. Le vigne più pregiate che vengono iscritte e controllate, come previsto dalle norme, e che producono vini che solo al termine dei processi di cantina, anche questi controllati e certificati, possono fregiarsi della menzione "vigna". Un primo passo per una caratterizzazione dei vini "vigna" che il Consorzio intende proseguire. Infatti sono state già presentate a Regione e Ministero le ulteriori modifiche, che riteniamo saranno valutate e ci auguriamo approvate in tempi davvero molto brevi, tra cui quella dell'obbligo per i vini con menzione "vigna" dell'utilizzo di uve biologiche. Perché i vini migliori nascono dai terreni migliori con le vigne migliori.

(Fonte: Consorzio di Tutela Valdarno di Sopra DOC)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: IN GURI GLI AVVISI DELL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE SU EAMBROSIA DELLE DESCRIZIONI DELLE MODIFICHE AI DISCIPLINARI DELLE DO «AMARONE DELLA VALPOLICELLA», «RECIOTO DELLA VALPOLICELLA», «VALPOLICELLA», «VALPOLICELLA RIPASSO»

Sulle GURI del 6 e 7 dicembre sono apparsi i comunicati Masaf che informano dell'avvenuta pubblicazione sul sistema di informazione della Commissione UE «eAmbrosia - registro delle indicazioni geografiche UE» delle descrizioni delle modifiche ordinarie che non modificano i documenti unici, dei disciplinari di produzione delle DO dei vini «Amarone della Valpolicella», «Recioto della Valpolicella», «Valpolicella» e «Valpolicella Ripasso».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-12-06Eatto.codiceRedazionale=23A06575Eelenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-12-06Eatto.codiceRedazionale=23A06576Eelenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-12-07Eatto.codiceRedazionale=23A06581Eelenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-12-07Eatto.codiceRedazionale=23A06582Eelenco30giorni=true

AGENDA APPUNTAMENTI

GENNAIO 2024
STRASBURGO
VOTO PE SU TEA

Alta l'attenzione sui dossier aperti a Bruxelles, in particolare quello sulle TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita), sul quale il Parlamento europeo dovrebbe votare a gennaio la propria posizione.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com